PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 27 Giugno 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10755

Bienerth se ne va e Gautsch ritorna

VIENNA 26 (N). Il barone Bienerth rassegnò nel pomeriggio le sue dimissioni. Il barone Gautsch, designato quale futuro presidente dei ministri, s'assumerà tale e quale il gabinetto Bienerth, compresi i due capi sezione nominati in sostituzione di Weiskirchner e Glombinski a dirigenti i ministeri del commercio e delle ferrovie, ed incomincierà subito le trattative con i partiti. Dall'esito di queste trattative dipenderà la convocazione del nuovo Parlamento ad una breve sessione estiva.

Il barone Bienerth pubblica sulle cause del suo ritiro un lungo comunicato per mezzo dell'Agenzia telegrafica ufficiale.

Nei circoli politici si crede che il barone Gautsch si accontenterà per ora di uno scambio di vedute con i capipartito circa la costituzione del nuovo Parlamento e quindi lo aggiornerà fino all'autunno. Di questo periodo il bar. Gautsch approfitterà per trattare più particolarmente con i partiti per rendere anzitutto possibile il funzionamento della Dieta boema, concedendo eventualmente agli czechi liberali due portafogli nella ricomposizione del gabinetto. Se ciò gli riuscirà, procederà poi alla formazione di un gabinetto puramente parlamentare. Nei circoli politici non si ritiene escluso che il barone Gautsch riesca a realizzare il suo progetto. In generale il bar. Gautsch è considerato in linea nazionale come un uomo più indifferente di Bienerth ed anche più conservatore di questo. Però anche in questo riguardo l'esito delle elezioni farà valere la sua influenza. Il malumore che in seguito alla riforma elettorale esisteva nel club polacco ed alla Camera dei signori contro il bar. Gautsch sembra sia scomparso.

Gautsch fu già due volte presidente dei ministri, nella primavera 1898 e dal capodanno 1905 all'aprile 1906.

Il comunicato di Bienerth.

L'Agenzia ufficiale comunica: Il presidente dei ministri Bienerth ha presentato all'Imperatore la sua domanda di sollevamento. Il barone Bienerth si è lasciato guidare in questo passo da quelle considerazioni che erano considerate decisive all'atto dello scioglimento della Camera. Già allora si era convinti che fosse necessario un consolidamento dei rapporti parlamentari per poter risolvere felicemente i grandi compiti portati innanzi al Parlamento. Ma quanto più la durata della legislatura dell'ultima Camera si appressava alla sua fine, tanto minore divenne naturalmente la disposizione dei partiti a cambiare i loro reciproci rapporti, come pure di impegnarsi reciprocamente per un periodo di tempo più lungo e per un programma complesso. E' da sperare che la nuova Camera non soltanto avrà la seria volontà di lavorare proficuamente, ma troverà anche la sua espressione nella formazione di una grande maggioranza lavoratrice, animata dagli stessi propositi ed avrà la possibilità di sperimentarsi con successo. Se già questa supposizione fa apparire indicato di cercare un nuovo orientamento nei rapporti fra il Governo ed i partiti nel momento attuale, vi si aggiunge poi anche la ragione che i membri appartenenti a due grandi gruppi della maggioranza di finora si dimettono dal gabinetto, ragione che rende necessario uno scambio d'opinioni coi relativi gruppi, uno scambio di idee che deve avvenire separatamente ma nell'ambito di una intesa generale coi partiti della Camera.

Il barone Bienerth non si è sentito chiamato a prendere su di sè questo compito determinato dalla situazione, perchè crede che le trattative coi gruppi parlamentari non possono venire influenzate dai rapporti e dalle divergenze del passato, ma devono invece essere condotte con piena e reciproca indipendenza e soltanto dal punto di vista delle necessità politiche.

Gautsch e i cristiano-sociali.

La «Reichspost», parlando della missione del barone Gautsch dice che il partito cristiano-sociale non ha nulla da obiettare contro il tentativo di Gautsch di formare in Parlamento una coalizione di partiti la quale procacci al Governo una sicura maggioranza. Si provi pure a farla questa maggioranza e ad accrescere il piacere col creare anche dei ministri parlamentari, ma si lascino in pace i cristiano-sociali: questo lo esigono concordemente tutti gli elettori cristiano-sociali. Il liberalismo, che prima delle elezioni amava tanto i paroloni, ha ora l'occasione di mostrare come se la intenderà col socialismo, da esso aiutato a dar la scalata alla capitale. Noi non crediamo alla riuscita dell'esperimento del bar. Gautsch, ma staremo ad osservarlo spassionatamente. E' da prevedere che il risultato finirà col provare che l'unico metodo possibile era quello d'un gabinetto d'impiegati al di sopra dei partiti, come quello del bar. Bienerth.

Gautsch, gli czechi, i polacchi e i socialisti.

L'«Union» di Praga dice: Si deve riconoscere che Gautsch si è sempre mostrato amico del popolo czeco, benchè abbia amato fare spesso grandi promesse il cui adempimento si faceva poi aspettare. E' notorio che Gautsch è fautore del sistema di governo parlamentare e della cooperazione fra tutti i partiti.

Il «Venkov», organo degli agrari czechi, crede che la scelta di Gautsch sia stata determinata dal mutamento avvenuto fra i polacchi. Il Gautsch non è mai stato in conflitto coi polacchi, e quindi non può incontrare difficoltà da quella parte; inoltre un elemento favorevole alla missione Gautsch sta nella simpatia che hanno per lui i socialisti, perchè fu lui che presentò alla Camera il progetto del suffragio universale; anzi recentemente in occasione d'un giubileo del Gautsch hanno mandato da lui una deputazione per felicitarlo.

Il «Narodni Politika» dice: Finora non è certo se Gautsch progetti di formare un gabinetto burocratico o uno parlamentare. Certo è ch'egli cerca una maggioranza su larga base, nella quale avranno posto anche gli czechi.

CAMERA UNGHERESE

Per la fondazione di un nuovo istituto di credito fondiario

BUDAPEST 26 (B). (Camera). Il ministro delle finanze Lukacs presenta un progetto di legge concernente l'unificazione territoriale degli istituti ungheresi di credito fondiario e la modificazione, rispettivamente il completamento, di alcune disposizioni dell'articolo V della legge del 1894. Questo progetto di legge dà facoltà al Governo di fondare, colla cooperazione dell'istituto ungherese di credito fondiario, dell'istituto territoriale di credito fondiario per i piccoli possidenti e del consorzio centrale di credito, un istituto di credito fondiario con un capitale in azioni di 15 milioni.

Le operazioni del nuovo istituto consisteranno principalmente nel comperare fondi a scopo di parcellazione, nell'accordare sovvenzioni e prestiti a piccoli possidenti, nell'organizzare la colonizzazione e prendere altri provvedimenti politico-econombici.

L'attività del nuovo istituto non mirerà al guadagno, ma s'inspirerà soltanto a criteri politici.

Si passa quindi all'ordine del giorno. Il progetto di legge concernente la prolungazione del provvisorio sino alla fine di giugno a. c. è approvato in terza lettura; è pure approvato in generale e nei dettagli il progetto di legge sul prestito di 270 milioni della città di Budapest.

Si discutono quindi le indennità.

Per il monopolio delle assicurazioni in Italia

ROMA 26 (N). A Montecitorio si prevede che il voto che deve precedere il passaggio alla discussione degli articoli del progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni sulla vita, avrà luogo alla Camera mercoledì o giovedì al più tardi. Nella seduta di venerdì comincierebbe quindi la discussione generale, ed è opinione generale nei circoli parlamentari che domenica sera, 2 luglio, il progetto di legge sulle assicurazioni sarà votato a scrutinio segreto.

Terenzio Tocci in Italia

ROMA 26 (N). La «Tribuna» ha da Bari che stamane è giunto colà da Antivari il capo del Governo provvisorio albanese, avv. Terenzio Tocci, che è ripartito subito per Roma, dove si reca a conferire con i membri del comitato italiano pro Albania, per renderli edotti della situazione dei ribelli, situazione che a suo dire è sempre vantaggiosa per gl'insorti. Come è noto, egli sconsiglia tutti dall'inviare volontari in Albania, poichè la situazione è tale che pochi giovani in più compirebbero un vano sacrificio. Sinora diecimila turchi sarebbero stati uccisi dai ribelli, e tutte le tribù albanesi sono in piena rivolta. Egli ha lasciato a capo del governo un giovane prete, e tornerà in Albania fra un mese, volendo trattenersi per qualche tempo con la famiglia.

Egli, che intende far pubblicare al più presto alcuni documenti che raccoglie sull'opera del governo del quale è a capo, sa che il governo turco ha messo una taglia su di lui, per chi saprà ucciderlo. Gli albanesi residenti a Bari gli hanno fatto una dimostrazione di simpatia.

Turchia e Montenegro.

BERLINO 26 (N). Il «Tageblatt» ha da Costantinopoli che la Porta ha comunicato verbalmente all'inviato montenegrino Popovic avere il Governo turco accordato ai malissori rifugiatisi nel Montenegro un termine entro il quale dovranno ritornare ai loro villaggi, aggiungendo che perciò il Governo montenegrino non deve più tollerare l'ulteriore dimora dei malissori entro il suo territorio.

Popovic dichiarò di non accettare questa comunicazione verbale, e chiese una nota ufficiale esprimente i desideri della Turchia.

Un diverbio fra il granvisir e il ministro della guerra

COSTANTINOPOLI 26 (N). Si racconta che a Monastir sarebbe avvenuto un vivacissimo diverbio per motivi politici tra il granvisir e il ministro della guerra, e che il sultano avrebbe preso le parti di Mahmud Scefket.

Il sultano di ritorno a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 26 (B). Il sultano arrivò qui nel pomeriggio a bordo della corazzata «Haireddin Barbarossa», seguito dalla flotta e da numerosi piroscafi. Il suo arrivo somigliava ad un ingresso trionfale. Una folla enorme stipata lungo le punte prominenti, sulle rive del Bosforo e del Mar di Marmara fece entusiastiche ovazioni al sovrano. Fra il rombo dei cannoni il sultano sbarcò col seguito al Quai, davanti al palazzo di Dolma Badsche, ossequiato dal corpo diplomatico e dai dignitari secolari e spirituali.

Gli attacchi contro re Ferdinando all'assemblea di Tirnovo

SOFIA 26 (N). Il capo dei democratici radicali nell'assemblea nazionale a Tirnovo tenne un lungo discorso pieno di violentissimi attacchi contro il regime personale del re. Disse fra altro essere l'esercito bulgaro un esercito di pretoriani. Il re dal suo primo anno di regno ha violato continuamente la costituzione, ricattò i partiti, offese ed umiliò i capipartito. Il riconoscere il titolo di czar al sovrano sarebbe come regalare ad un ladro oggetti rubati.

La crisi ministeriale in Francia

La riforma elettorale fulcro della situazione

PARIGI 26 (N). Tutti i giornali che fanno prognostici sulla costituzione del nuovo Gabinetto danno Caillaux come presidente del consiglio. Il «Petit Journal» pone Delcassé alla marina; Pams all'agricoltura e Cruppi alla giustizia. L'«Eclair» attribuisce l'interno a Caillaux; gli esteri a Bourgeois e le finanze a Jean Dupuy; i lavori pubblici a Doumergue, la guerra ad Etienne, le colonie a Messimy, l'istruzione pubblica a Viviani.

Il «Gaulois» dice che Paolo Boncour resterebbe al lavoro; Massé al commercio e Klotz alle finanze.

La «Petite Republique» domanda che si esauriscano tutti i mezzi di conciliazione tra i repubblicani sul terreno della riforma elettorale prima di ricorrere allo scioglimento della Camera.

La «Lanterne» considera che sarebbe illogico ed insensato ricorrere allo scioglimento della Camera prima del voto sulla riforma elettorale.

L'«Action» dice che soltanto dopo un leale esperimento di Governo con la maggioranza repubblicana lo scioglimento si imporrebbe.

L'«Aurore» riconosce che la maggioranza repubblicana ha ragioni per esigere che si facciano i conti con essa.

Il «Radical» afferma che la sola soluzione possibile dell'interesse della repubblica e del paese è la prenentazione da parte del prossimo ministero di un disegno di legge di transazione sulla riforma elettorale, accettato dai 200 partigiani del voto di maggioranza e dai 137 proporzionalisti di sinistra.

Il «Rappel» pensa che solo quel ministero che riunirà i voti dei quattro gruppi repubblicani sarà sicuro di vivere.

L'«Evenement» lamenta che Faillières non abbia consultato i capi dei gruppi. Il presidente rischia di seguire una falsa strada.

La «Bataille sindaliste» reputa che i parlamentari rovinino in Francia il parlamentarismo.

La «Republique Française» constata che se il tentativo di instaurare un governo potente riuscirà, bisognerà pensare a rivedere la costituzione.

Il «Gaulois» è convinto che lo scioglimento della Camera non è una soluzione. Il referendum sarebbe più logico.

Un amico di Caillaux ha detto al «Journal» che il futuro presidente del consiglio, avversario accanito dello scrutinio di circondario, non sarebbe ostile ad un progetto di trasazione che permetta di formare l'accordo tra i repubblicani favorevoli al voto di maggioranza ed i repubblicani favorevoli al voto di circondario e che avrebbe per base lo scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale.

Caillaux ha avuto nel pomeriggio conferenze con Ribot, Combes, Leone Bourgeois e Poincaré. Finora non ha offerto ad alcuno un portafogli. Mantiene informato Faillières delle sue trattative, e domani darà al Presidente la risposta definitiva.

Una lista.

BERLINO 26 (N). Il nuovo gabinetto sarà composto nel modo seguente:

Caillaux: Presidenza ed interni
Etienne: Guerra.
Delcassè: Marina.
Dupuy: Commercio.
Klotz: Finanze.
Messimy: Colonie.
Cruppi: Giustizia.
Viviani: Lavori pubblici.

Il portafoglio degli esteri sarà assegnato o a Poincaré o a Deschanel o al prefetto della Senna de Selves.

Dimostrazioni antigermaniche a Varsailles

PARIGI 26 (N). Un numeroso gruppo di studenti percorse le vie di Versailles, emettendo grida ingiuriose contro la stampa tedesca. Su una piazza fu bruciato un ritratto dell'imperatore Guglielmo.

LA QUESTIONE MAROCCHINA

PARIGI 26 (N). Da Fez si comunica che la formazione di reggimenti marocchini, diretta da francesi, fa rapidi progressi.

L'Inghilterra avrebbe chiesto al Gabinetto spagnuolo una spiegazione a proposito dell'occupazione di Larache. Siccome la risposta non era abbastanza chiara, l'Inghilterra avrebbe rinnovato la domanda.

BERLINO 26 (N). Da Tangeri si comunica: Un tratto di terreno a Casablanca di proprietà di due ditte tedesche, il quale è preteso dalle autorità militari francesi e per il quale è pendente un procedimento arbitramentale, fu ieri sequestrato dalle autorità militari francesi, che vi fecero erigere un accampamento di truppe. Il console germanico protestò subito molto energicamente contro il sequestro, che provocò grande effervescenza tra i tedeschi a Casablanca.

LE FESTE DELL'INCORONAZIONE A LONDRA

LONDRA 26 (N). Il re e la regina ed i principi e rappresentanti stranieri assistettero stasera ad uno spettacolo di gala all'Opera. Allorchè i reali comparvero alle 8.30 in teatro, furono acclamati entusiasticamente dal pubblico. Si rappresentò la seconda scena del secondo atto dell'«Aida», il secondo atto della «Giulietta e Romeo», il secondo atto del «Barbiere» e un balletto russo.

Alleanza liberale-socialista in Belgio

BRUXELLES 26 (N). A Liegi in una grande riunione di liberali e di socialisti i capi dei liberali moderati dichiararono che il loro partito ha deciso d'organizzare per il 15 agosto a Bruxelles in unione ai socialisti una manifestazione a favore del suffragio universale uguale e segreto. A quest'alleanza fra liberali e socialisti si attribuisce la massima importanza per il futuro svolgimento della politica del Belgio.

La controrivoluzione monarchica in Portogallo

LONDRA 26 (N). Il «Morning Leader» ha un dispaccio da Lisbona in cui si afferma che il quartier generale dei realisti è Chavez, dove si troverebbe anche il loro comandante in capo Comeiro. S'ingaggiano volontari al soldo di 25 franchi al giorno, e si promette loro un migliaio di franchi di premio se riuscisse il colpo di Stato. Ad onta della vigilanza delle autorità spagnole e portoghesi si sarebbero introdotte armi e munizioni di contrabbando in tal quantità che tutta la popolazione del Portogallo settentrionale sarebbe già armata.

La neonata dell'arciduchessa Maria Valeria è morta. ISCHL 26 (N). La neonata figlia dell'arciduchessa Maria Valeria è spirata nel pomeriggio in seguito a debolezza cardiaca. L'arciduca Francesco Salvatore stesso comunicò per telefono la notizia del decesso alla villa Hermes e poi l'aiutante generale conte Paar la comunicò all'Imperatore.

Per i funerale della principessa Clotilde. TORINO 26 (N). Contrariamente a quanto era stato stabilito, invece che nella cappella, troppo piccola, la salma della principessa Clotilde verrà esposta mercoledì a mezzogiorno davanti al castello di Moncalieri, e vi rimarrà esposta per due ore. Nel pomeriggio la salma sarà trasportata a Superga, dove si faranno i funerali, ai quali assisterà il re, che ripartirà poi subito per Roma.

IL CIRCUITO EUROPEO

Beaumont arriva inaspettato a Bruxelles dopo un viaggio sotto la pioggia e il vento seguito da Kimmerling, Vedrines e Garros

SOERSTERBERG 26 (N). Alle 6 di stamane il tempo si presentava in condizioni ancora più cattive di ieri. Cade una pioggia torrenziale; una vera tempesta; il vento soffia con la velocità di 20 metri al secondo. Sinora gli aviatori non pensano di partire; ciò che faranno appena il vento ed il tempo lo permetteranno.

Il comitato sportivo ha avvertito gli aviatori che il tempo per l'arrivo a Bruxelles è stato prolungato sino a venerdì alle ore 10. —

BRUXELLES 26 (N). La folla stipata nel campo di aviazione di Berckem, la quale attendeva oramai quasi senza speranza gli aviatori da due giorni immobilizzati ad Utrecht dalla tempesta, ha scorto con viva emozione un aeroplano che si profilava all'orizzonte. E' Beaumont. Alle 5.20 si comincia ad udire il rumore del motore; Beaumont atterra in mezzo all'aerodromo con un superbo volo librato. Discende dal suo seggiolino ed è circondato dalle personalità ufficiali, che lo felicitano. Quindi l'aviatore è condotto nella tribuna dove gli è offerto un mazzo di fiori, e il borgomastro di Bruxelles gli reca il saluto della capitale. Beaumont racconta che il suo viaggio è stato eccessivamente difficile; egli è stato fortemente tormentato dalla pioggia e dal vento. Egli non sembra però molto stanco.

Alle 5.40 si vede all'orizzonte un secondo monoplano, che vola rapidamente a grande altezza: è quello di Kimmerling. L'aviatore prende terra alle 5.45 con grande facilità. E' applauditissimo.

Vedrines arriva terzo alle 6.24, acclamato. Gli è stata consegnata una corona di allora con iscrizione. L'aviatore è condotto nella tribuna ufficiale, ricevuto da nuove acclamazioni, mentre si suona la «Brabançonne».

Quarto arriva Garros alle 6.37, anche egli applauditissimo.

Il «Parsifal V» distrutto.

HANNOVER 26 (N). Il dirigibile militare «Parsifal V», che era arrivato ieri sera alle 7 da Arenshäusen per una solennità organizzata da una società privata, s'è incendiato oggi alle 1.20 pomeridiane sul campo di aviazione mentre stava per innalzarsi: fu completamente distrutto. Nove persone hanno riportato ustioni gravi. Pare che l'incendio sia stato causato da un sigaro acceso gettato via imprudentemente.

Palloni parigini atterrati in Germania.

EMDEN 26 (B). Il pallone caduto nel Mare del Nord era partito sabato da Parigi. Tre altri palloni parigini con due passeggeri ciascuno atterrarono ieri nel pomeriggio fra le 5 e le 6 senza incidenti in diversi punti della Frieslandia orientale. Finora mancano ulteriori particolari circa il pallone caduto nel Mare del Nord.

Onesto operaio italiano vittima di tre malviventi parigini.

PARIGI 26 (N). Un onesto operaio italiano, certo Giovanni Salvatore, di 25 anni, tornava tranquillamente la notte scorsa a casa in un sobborgo di Parigi, quando in una piazza fu aggredito da tre malviventi, che per puro spirito teppistico gl'infersero tre coltellate all'addome, lasciandolo morto. I tre assassini avevano già molestato molti passanti.

La fine tragica d'una gita di piacere.

NUOVA YORK 26 (N). Una comitiva di sei giovani signore e signori che avevano intrapreso una gita con un battello a vela s'era rifugiata durante un temporale in una casupola del noto milionario e capo-repubblicano William Barnes, casupola che serviva a custodire delle imbarazioni. Improvvisamente s'udì un grido: un fiammifero acceso gettato via inavvertitamente da uno dei signori aveva appiccato il fuoco a cordaggi, olio ed altro materiale raccolto nella capanna. In un attimo tutta la capanna fu in fiamme. Due signore: una figlia del banchiere Wilton, l'altra figlia d'un grande commerciante, certo Duhaven, perirono tra le fiamme. Uno dei servi che aveva accompagnato la comitiva e che durante i tentativi di salvataggio aveva riportato gravi ustioni, è morto anche lui. Gli altri signori e signore riportarono ustioni gravissime.

CRONACA LOCALE

Disciplina italiana e disciplina slava

La scorsa settimana abbiamo veduto come, nonostante la sua effettiva e rispettabilissima consistenza, la disciplina slava riuscirebbe nei paesi italiani a risultati molto mediocri, se non trovasse modo di appoggiarsi all'opera dei socialisti, dei clericali, o di altri partiti ugualmente avversi all'azione italiana di difesa nazionale.

La disciplina slava ha però a suo favore anche un altro elemento che può chiamarsi addirittura intrinseco: ed è l'appoggio governativo. L'organizzazione degli slavi è sempre garantita dell'approvazione superiore, e si svolge quasi all'ombra di questa, senza ostacoli, senza inciampi, senza difficoltà, anzi con tutte le agevolazioni onde godono le iniziative che rispondono alla tattica politica del Governo.

L'organizzazione nazionale degli italiani si trova, invece, come tutti sanno, esposta a una continua sorveglianza diffidente, alle applicazioni più rigorose di ogni paragrafo che restringa il diritto di associazione, di riunione, di libera parola. La storia delle nostre istituzioni nazionali, tendenti a cercar un intimo e durevole contatto fra tutti gli elementi della popolazione italiana, è storia di scioglimenti, di ricorsi respinti, di sospensioni forzose d'attività, di divieti e d'intralciamenti. Mentre l'impiegato slavo può fare liberamente una vita nazionale slava, l'impiegato italiano che faccia una vita nazionale italiana si espone, come più volte fu veduto, ad essere posposto negli avanzamenti e a subire altre noie ufficiose, che tanto più crescono quanto si discende da Trieste verso la Dalmazia. La disciplina nazionale è insomma continuamente attraversata: e tutti sanno, tutti hanno veduto domenica, come riesca impossibile agli italiani di Trieste, dopo essersi affermati maggioranza del paese nell'atto elettorale, uscire a celebrare la loro vittoria nelle vie cittadine, mentre, protetti da guardie, gli slavi erano andati poche sere prima a lor piacimento fino in Piazza Grande per celebrare le vittorie dei socialisti da loro patrocinati!

Di queste condizioni di fatto bisogna tener conto per valutare i meriti della disciplina slava e quelli della disciplina italiana. E poichè gli slavi affermano che la loro disciplinatezza ha meriti grandi, bisogna anche convenire che in ogni atto di disciplinatezza italiana vi sono meriti maggiori e grandissimi. Ed uno di tali atti è certamente quello che s'è testè compiuto con austera dignità civile nelle due giornate delle elezioni politiche: nelle quali si vide l'elemento italiano tener testa con esemplare coesione e forza di convincimento a due avversari concordi nello stesso programma di prostrare le energie di difesa dell'italianità.

O il socialismo è sloveno o l'avv. Rybar è socialista

All'«Avanti!» di Roma pare d'essere in grado - senza iattanza - di rispondere all'imperiosa logica delle domande rivolte dall'on. Bissolati ai socialisti di Trieste perchè essi hanno accettato d'essere eletti col voto dei nazionalisti sloveni.

In verità, l'articoletto dell'«Avanti!» prova che esso è tanto in grado di rispondere quanto noi di sentenziare sopra un episodio delle elezioni che si fanno nel Giappone o nell'Australia.

«Il partito nazionalista è la classe borghese - dottoreggia l'organo ufficiale del partito socialista italiano - ; gli sloveni sono la classe proletaria, attirata in Trieste italiana dalla borghesia italiana per ragioni di economia di salari».

Vale a dire, i nazionalisti italiani, anche essendo nella grande maggioranza operai e salariati, sono tutti borghesi; mentre i nazionalisti slavi sono tutti proletari; quelli che tengono alla loro italianità appartengono alla borghesia; e quelli che tengono al loro slavismo appartengono al socialismo.

L'«Avanti!» si figura questa specie di divisione delle nazionalità nella città nostra: e dal momento che tutti gli slavi, gli agiati professionisti come i modesti esercenti, i ricchi possidenti come i poveri operai, gli altolocati i. r. funzionari come le semplici guardie di p. s., sono una «nazione o classe sfruttata» (classe o nazione? decidiamoci!), non c'è nulla di più naturale che il loro voto per i socialisti.

Ma dal momento che è così, perchè tutta questa brava gente non ha votato addirittura per i socialisti a primo scrutinio? Perchè si è provata dapprima a raccogliere i suoi voti su «candidati nazionali sloveni», opposti sul terreno del «nazionalismo» alla popolazione italiana della città?

E se l'avv. Rybar, che è il capo politico degli slavi a Trieste, ha lanciato l'ordine alla sua gente di votare per i socialisti nei ballottaggi, perchè ha creduto necessario premettere che non avrebbe esortato a dare il voto ai socialisti in generale e neppure ad altri uomini del partito socialista di qui, ma che lo faceva con particolare riguardo alle benemerenze dei candidati Pittoni e Oliva per il nazionalismo sloveno?

Sa nulla di queste cose l'«Avanti!»? E se non le sa, perchè ne parla? Si figura forse l'avv. Rybar, il capo degli slavi, quegli a cui gli elettori sloveni obbediscono dal primo all'ultimo, come una specie di socialista?

Ma l'«Avanti!» sfoggia anche un'altra proficua e pratica teoria. «Quando il candidato socialista piglia i voti sloveni, non li piglia come espressione nazionalista, ma come espressione internazionalista di sfruttati, che vogliono tagliare il passo ai loro sfruttatori. Venendo a lui i voti sloveni perdono il carattere di nazione per pigliare il carattere di classe».

Ah, è così?

E allora, perchè la sera delle elezioni di Pittoni e Oliva si videro passare per Trieste due cortei, ben distinti, composti di persone che avevano ugualmente votato per Oliva e Pittoni: gli uni con espressione «internazionalista», come dice l'«Avanti!»; gli altri con espressione «nazionalista slava» e in odio agli italiani di Trieste senza distinzione di classe?

I candidati socialisti possono «pigliare» i voti come li vogliono; ma l'avv. Rybar, che è il capo borghese del nazionalismo slavo, dice che essi «li pigliano» come li meritano. E li fa dare all'on. Pittoni e all'on. Oliva, mentre non li farebbe dare - egli stesso lo dichiara - ad altri uomini del partito socialista della nostra città, appunto perchè gli sembrerebbero un po' troppo imparziali in questioni di nazionalità per avere i voti degli slavi.

S'informino un po' meglio di queste cose i redattori dell'«Avanti!» e poi vedano se è proprio il caso di rispondere a una lezione di dignità e di coerenza politica come quella che l'on. Bissolati ha dato ai socialisti locali.

Le proteste degli on. Gasser e Pitacco contro i fatti di Domenica

Gli on. Gasser e Pitacco ieri nel pomeriggio si recarono dal direttore di Polizia cons. aul. de Manussi per protestare contro il contegno delle guardie di p. s. in occasione del ritorno dei cittadini dal comizio di ierlaltro al Politeama Rossetti. I due deputati, dopo comunicata la loro protesta, richiamarono sopratutto l'attenzione del direttore di Polizia sulla diversità di trattamento usato a slavi ed a socialisti in confronto a quello divenuto oramai abituale quando si tratti di cittadini aderenti al partito liberale-nazionale, ed accennarono pure all'eventualità che singole guardie, nel disbrigo delle loro funzioni, si lascino trascinare ad atti impulsivi per spirito di parte.

Il cons. aul. de Manussi cercò di giustificare, sulla base dei rapporti pervenutigli, il contegno delle guardie, e rilevò che fra le istruzioni da lui impartite per il servizio di ieri dopo il comizio, non era compreso l'intervento delle guardie della caserma di via Chiozza, che furono quelle che procedettero alle cariche, a sciabole sguainate, sul passeggio dell'Acquedotto.

Il nostro giornale che narrò ieri i fatti accaduti domenica fu sequestrato, ma le persone che ne furono vittime esistono e la Direzione di Polizia è in grado di sapere quali suoi funzionari vi presero parte. S'impone perciò un'inchiesta da parte sua per determinare le responsabilità individuali e per colpirle.

Senza di ciò, mancherà e alla Direzione di Polizia e alla cittadinanza ogni garanzia contro il rinnovarsi di casi gravissimi come quelli che formarono oggetto delle proteste dei due deputati, in nome della cittadinanza.

Camera di commercio

Iersera alle 7 la Camera di commercio tenne una pubblica seduta coll'intervento di venticinque consiglieri e sotto la presidenza del comm. Antonio di Demetrio. Prima di passare all'ordine del giorno il presidente commemora il defunto Luigi Mosconi, che esercitò con molta competenza il commercio dei legnami e fece parte della Camera, spiegando grande attività. Gl'invia un mesto saluto e invita la Camera ad assorgere in segno di cordoglio (la Camera assorge).

Comunicazioni.

Il consulente dott. Micolich dà lettura delle Comunicazioni su vari argomenti, già esauriti, fra cui uno scritto di ringraziamento del comm. Giorgio Minas, già direttore dei Magazzini generali. Comunica poi che le proposte avanzate alla Ferrovia meridionale per riduzioni di nolo furono coronate da successo, e che si avanzarono proposte di miglioramento nei servizi di navigazione colle isole del Quarnero, coi porti del Levante e del Mediterraneo. Il presidente comunica inoltre la costituzione del gruppo locale della «Lega navale», augurandosi che possa dare impulso alla marina mercantile.

Modificazioni di statuto della Cassa di risparmio triestina.

Al terzo oggetto la Camera accoglie le modificazioni dello statuto della Cassa di risparmio triestina, già approvato dal consiglio della stessa, ed accoglie altresì una raccomandazione del comm. Gentilomo riguardante il servizio interno. In sostituzione del direttore dimissionario signor Edoardo Borghi, al quale si votano ringraziamenti, fu nominato il cav. Giovanni de Scaramangà.

Bilancio della Camera. Rapporto dei revisori.

Il rapporto dei revisori al bilancio della Camera pro 1910 suscita un'animata discussione di carattere interno, alla quale prendono parte gli on. Economo, Gentilomo, Ziffer, Scaramangà, M. Brunner e Xydias. Si tratta dell'opportunità di impiegare i fondi disponibili della Camera sia in valori a reddito fisso, sia in titoli a reddito aleatorio, oppure in ipoteche, con vantaggio in quest'ultimo caso, dell'industria edilizia. La Camera approva il bilancio pro 1910 che si chiude con un civanzo di cor. 28.588 e invita la deputazione di Borsa a prendere in considerazione, circa l'impiego eventuale dei fondi disponibili, le raccomandazioni dell'on. Gentilomo e le osservazioni dei vari oratori. Vota poi un ringraziamento ai revisori on. Gentilomo e Pototschnig.

Per il giubileo del comm. Gentilomo.

Pres. L'eminente membro di questa Camera, signor comm. Oscar Gentilomo, festeggerà il 30 luglio p. v. un ben raro giubileo, cioè: 50 anni dacchè coopera presso questa spett. Filiale dello Stabil. austr. di Credito. Entrato giovanissimo, quale praticante, seppe tosto far valere il suo perspicace talento e la sua infaticabile energia, sicchè in pochi anni fu chiamato, ancor giovanissimo, a direttore generale di questa Filiale del Credit. In questa alta posizione, il comm. Gentilomo rese e rende eminenti servigi al commercio triestino, facilitandolo in ogni guisa, e mercè sua sursero varie fiorenti industrie e società a Trieste, e per sua iniziativa varie altre società esistenti furono finanziate dalla Filiale del Credit, onde poterono ingrandirsi e prosperare, fra le

quali principalmente lo Stabilimento tecnico triestino, che ora occupa 3500 operai. Cooperò poi validamente al riorganamento finanziario della nostra Borsa, talchè è precipuo merito della Filiale del Credit, se oggi la Borsa di Trieste gode fama e considerazione mondiali, ed è ovunque reputata. E' quindi chiaro, che il comm. Gentilomo cooperò immensamente al prosperamento del commercio, dell'industria triestina e della marina commerciale, e quindi all'attuale prosperità di Trieste. Noi abbiamo il vantaggio di averlo già 28 anni nella nostra Camera della quale si dimostrò uno dei membri più attivi e ci fu d'immensa utilità sopratutto nelle questioni finanziarie.

Io propongo quindi che la Camera di Commercio voglia:

1. votare felicitazioni al comm. Gentilomo per il suo giubileo e ringraziamenti per gli eminenti servigi resi al commercio ed all'industria di Trieste ed alla navigazione nazionale;

2. incaricare la Deputazione di Borsa di presentare al comm. Gentilomo queste felicitazioni il giorno del giubileo.

La Camera assorge e accoglie le due proposte.

Le comunicazioni fra il Punto franco e il nuovo porto di Sant'Andrea.

Randegger. Rileva come il ceto commerciale attenda sempre un regolare servizio di comunicazioni fra il Punto franco e il nuovo porto di Sant'Andrea. Nulla si è fatto ancora - ed è davvero deplorevole - per congiungere questi due centri del movimento commerciale di Trieste nè col tramway nè con altri mezzi. Ha inteso però che vi è la possibilità che si costituisca un servizio di omnibus-automobili. Chiede alla presidenza se le consti qualcosa in proposito.

Pres. Nulla sa di questo progetto automobilistico. La questione della comunicazione fra i due porti è sempre viva e gli sta molto a cuore e la vorrebbe risolta. Si parlò di comunicazioni e per terra e per mare mediante piccoli piroscafi, ma finora nulla di concreto. Nella prossima seduta della Commissione ai traffici, che si terrà il giorno 5 luglio, ha fatto inscrivere anche questo argomento, e spera che si arriverà a qualche risultato.

Randegger ringrazia il presidente per il suo interessamento, ma vorrebbe provocare dalla Camera un voto esplicito.

Xydias. Trova il voto superfluo, dal momento che la Camera si è pronunciata più volte in favore delle rapide ed economiche comunicazioni fra i due porti.

Il presidente non mancherà di caldeggiare l'argomento in seno alla Commissione ai traffici.

Pres. Conferma. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente chiude la seduta.

Nella quarta pagina: **L'audace tentato furto nella conceria Deseppi.** - Nella quinta pagina: l'appendice: **«Il segreto di Valentina».**

Gravi problemi nazionali e scolastici

al Congresso magistrale di Cervignano

Il ricevimento de Congressisti

Gli insegnanti della Federazione della Regione Giulia, giunti a Cervignano nelle prime ore del mattino, si radunarono alle 9 al Municipio. Erano stati accolti ai vari arrivi da colleghi e da cittadini della forte città friulana con cordiali dimostrazioni di affetto collegiale, di amicizia e d'italianità. Ora li accoglieva con nobile ospitalità il Municipio. Quando tutti furono raccolti, il prof. Sabbadini, a cui per anzianità, essendo ammalato il presidente della Federazione, spettò la presidenza del Congresso, rivolse al podestà di Cervignano il saluto degli insegnanti.

«Gli insegnanti, disse il prof. Sabbadini, che nella loro opera faticosa hanno sempre di mira la tutela dell'italianità del paese e l'elevamento del popolo agli alti destini a cui deve arrivare, già nel loro congresso costitutivo hanno stabilito di riunirsi ora nell'una ora nell'altra città della Regione a portarvi la loro parola di conforto nell'aspra lotta che ognuna purtroppo deve sostenere, a mostrarsi antesignani del progresso, a dire al popolo delle nostre città, delle nostre borgate, delle nostre castella: con voi e per voi lottiamo, con voi vogliamo vincere o morire.»

Furono gli insegnanti già a Monfalcone, già a Gorizia, disse il prof. Sabbadini, cui vollero mostrare il loro amore per le sue sventure, la loro ammirazione per la eroica resistenza, e sono venuti quest'anno a Cervignano, forte nell'ideale, forte nell'azione e ad essa rivolgono omaggi riverenti e auguri sinceri di più ricca floridezza.

Cessati gli applausi con cui gl'insegnanti diedero pieno assentimento alle parole del presidente, il podestà di Cervignano, on. Lovisoni, rispose ringraziando con commossa frase a nome della sua città, lieta di accogliere la federazione degli insegnanti, ed augurando ad essi la più felice sorte per ognuna delle sue opere intente al bene della patria.

Nel giardino Dreossi quindi il Municipio offrì un sontuoso vermuth d'onore; brindò alla Federazione e all'italianità delle nostre terre il maestro Peteani di Cervignano.

Il Congresso

Alle 9.30, nella sala del Gabinetto di lettura, fu aperto il VII Congresso della Federazione degli insegnanti della Regione Giulia.

Al tavolo della presidenza sedettero il prof. Sabbadini, il segretario della Federazione, maestro Zey e il maestro Dessenibus della Direzione. E presso alla presidenza presero posto l'on. Ussai, deputato di Gorizia, l'on. Lovisoni, l'on. Antonelli e l'on. Pettarin, deputati dietali del Friuli.

Nella sala, affollatissima, oltre ad un gran numero d'insegnanti accorsi da tutte le parti della Regione Giulia, convennero cittadini e molte gentili signore di Cervignano.

Il discorso del presidente

Aprì il Congresso il prof. Sabbadini con un vigoroso, nobile discorso.

Esordì ringraziando il podestà di Cervignano per le cortesi accoglienze avute, i rappresentanti di alcuni comuni, delegati al Congresso, l'on. Ussai, l'ispettore Belliot, i deputati dietali on. Pettarin, Antonelli e Nigri, i rappresentanti della stampa, e sopratutto il «Piccolo» ed il Gabinetto di lettura di Cervignano per la ospitalità accordata. Volle estesi i ringraziamenti ed il saluto a molti assenti, all'on. Pitacco in ispecie che fu sempre pronto ad ogni richiesta della Federazione col saggio consiglio, con l'opra apprezzata, ed al presidente della Federazione, prof. Luigi Granello, lontano per malattia. «Fedele ai suoi statuti, continuò il prof. Sabbadini, la Federazione non venne meno ai suoi doveri di propaganda educativa, di studio, di difesa. La funzione di patrocinio ebbe occasione di essere esercitata anche troppo di frequente. E se in alcuni casi il successo arrise all'attività dei preposti alla Federazione, ebbe poi essa ferite profonde da misure di persecuzione adottate ingiustamente contro alcuni colleghi, per i quali vana fu finora ogni difesa.

La Federazione dovrà intensificare la sua funzione di studio e tendere sopratutto al conseguimento di nuovi diritti della classe magistrale. E per i miglioramenti economici si intraprenderà l'azione più energica perchè non è giusto che sia retribuito inadeguatamente chi fa degnamente l'obbligo suo. Ma più che vantaggi economici, vantaggi morali deve conseguire la Federazione. Questi giorni fu istituita una commissione per la riforma dell'amministrazione interna, dell'istruzione e finanziaria. Non fu chiamato a farne parte alcun italiano e quindi manca agli insegnanti un delegato a cui poter rivolgersi. Ma poichè si vuol riformare l'amministrazione scolastica, bisognerà che i docenti si facciano ascoltare. Bisognerà vegliare a che ad ogni specie di scuole si propongano ispettori che le conoscano per avervi iniziata la propria carriera; sarà d'uopo provvedere acchè nei paesi agricoli si prosegua nell'iniziata istituzione di scuole professionali e si continui a divulgare l'istruzione agricola ed industriale e si renda la scuola diversa da quella della città e più adatta ad ispirare l'amore per l'agricoltura.

Altri diritti devono conseguire i docenti: la nomina di referenti scolastici nei comuni maggiori ed il toglimento dell'ingerenza dei legali, nelle questioni scolastiche. Nè a questo dovrebbero arrestarsi: essi devono arrivare al più presto all'abolizione dei rapporti segreti, ignominia nel secolo ventesimo, ed al direttore elettivo.

Bisognerà pure che la Federazione si prenda a cuore le condizioni dei docenti della scuola media, sempre più difficili da quel brutto giorno in cui si scoperse il cosidetto sovraccarico intellettuale per arrivare all'eccesso opposto della massima leggerezza intellettuale. Si volle ritenere causa della nevrastenia diffusa solo il sovraccarico dello studio, e soltanto rari ingegni,, tra cui il triestino Lustig, seppero accennare ad innumerevoli altre cause ben più importanti, ben più efficaci che lo studio a creare la nevrastenia. Col preconcetto del sovraccarico si è così operata una rivoluzione da un supposto troppo grande a un troppo poco lavoro domestico, la quale porta già i suoi frutti disastrosi in ispecie nella diminuita resistenza alle lotte della vita. Poichè se la vita va diventando più difficile, si ha da render sempre più facile la scuola? E perchè a quei pochi che sarebbero nevrastenici anche se non studiassero s'hanno da sacrificare le intelligenze belle e normali che chiedono soltanto d'essere coltivate? Certo è che ad onta di tutte le facilitazioni introdotte, il numero degli scolari suicidi o di quelli che devono ritirarsi dagli studi prima del tempo non diminuisce: vuol dire che la fibra non è saldamente educata e che altre cause li devono allontanare. Certo è che stretto nella morsa di piani e di disposizioni spesso in lotta fra loro e tutte intente a sopprimere l'individualità dell'insegnante, questi si sfibra e cessa di dare alla scuola tutta la sua energia.

Rileva quindi l'opera intensa e riuscita di propaganda fatta a beneficio dell'organizzazione. E' merito la salda costituzione dell'azione dei presidenti fin da quando la Federazione vagiva a Trieste; della benevolenza degli i amici fin da quando moveva i primi passi a Parenzo «oppidum romanorum» come la chiamò Plinio e quale si dimostrò pur di recente; ed anche delle ire degli avversari fin da quando potè apparire organismo vitale nell'industriosa Monfalcone. Poi nella patria del Tartini a mostrarsi saldamente ed armoniosamente cresciuta; nella città dell'Ascoli ad affermare indispensabile a ogni istruzione proficua l'idioma materno; nella patria dei Vergerio a dichiarare l'opera del nostro utile all'educazione del popolo. Ed a Cervignano sono convenuti gli insegnanti per esprimere la loro volontà che la scuola sia preparatrice di salde coscienze italiane, che l'organizzazione magistrale è formata, che essi vogliono vivere decorosamente e che i nostri figli sieno istruiti nell'idioma materno dai giardino d'infanzia sino alla laurea accademica.

Più volte, disse il prof. Sabbadini nella perorazione, gl'insegnanti hanno recriminato contro gli indugi del Governo a risolvere le questioni scolastiche italiane conforme a giustizia ed alle leggi fondamentali dello Stato e ad ogni loro riunione hanno dovuto enumerare i torti fatti agl'italiani negando ad essi la possibilità di educarsi nella lingua materna. Ma il Governo fu sempre sordo. E la baldanza degli invasori cresce ed essi convocano i loro congressi magistrali nelle città italiane e pronunciano degli auguri che suonano bestemmia. Gli insegnanti italiani hanno invece la massima cura di tenere la scuola al di sopra delle questioni politiche, ed ora che deputati sono eletti, ora che il secondo Parlamento a suffragio universale sta per aprirsi, essi domandano ancora una volta: giustizia per le nostre scuole e per i nostri figli! E la giustizia non potrà mancare perchè tutta la loro opera educativa «posta sul giusto ed a l'alto mira e s'irradia nell'ideale»!

Il discorso del prof. Sabbadini, che ha toccato coraggiosamente importanti e discussi argomenti didattici, interrotto spesso da applausi, si chiuse in una vera ovazione.

S'alzò quindi il maestro Corenich di Lussinpiccolo, il quale portò al Congresso il saluto dei maestri del Quarnero, di quei maestri che, dove più imperversa la furia degli avversari, della scuola hanno fatto una fucina di coscenze italiane. (Applausi).

L'on. Lovisoni, a nome della città di Cervignano, salutò il congresso, esaltando l'opera dei maestri che è feconda di luce per ogni coscenza, e riesce di grande onore a tutta la nazione. (Applausi).

Applauditissimo fu anche il maestro Orbanich di Pirano, che augurò, per delegazione dei colleghi istriani, agli insegnanti il trionfo delle loro aspirazioni.

Il dott. Pettarin, assessore provinciale, affermò essere di somma importanza per la nazione l'opera della scuola. E' convinto che soltanto su una base nazionale si può lavorare al progresso morale e materiale del popolo; per ciò ha massimo valore l'opera degli insegnanti ai quali è convinto che tutti debbono dar aiuto perchè sieno esauditi non solo i loro postulati economici, ma anche quelli intellettuali e didattici. E' fiero di porgere il saluto cordialissimo alla Federazione nella città che di fronte all'invasione straniera e nelle brume medioevali ha conservato le sacre tradizioni della stirpe (grandi applausi).

Il segretario, maestro Zey, dopo aver letto le adesioni pervenute al congresso, ha esposto l'opera compiuta dalla Federazione nell'anno scorso. Essa ottenne col concorso delle associazioni mediche che fosse mantenuto invariato il termine delle vacanze estive; col concorso del Municipio di Trieste e della Giunta provinciale istriana promosse alcune conferenze del prof. Tarozzi. La relazione ricorda l'azione fatta contro il diritto italiano di Gorizia dal Governo che le piantò nel cuore una scuola magistrale slovena, le negò un ginnasio italiano, e le appioppò una parallela slovena al ginnasio tedesco in pagamento d'una misera classe italiana. Rileva l'opera compiuta col concorso della Federazione da ciascuna delle sette società federate, il consentimento dato a tutte le manifestazioni fatte per la questione universitaria, l'azione compiuta per i ricreatori laici e coronata di successo. Conchiuse il maestro Zey affermando essere necessario che gli insegnanti tutti, che sentono amor di patria, che hanno spirito di libertà concorrano all'opera di difesa della scuola, che è anche opera di difesa nazionale. Si usino come armi le biblioteche, le conferenze, la propaganda ed abbia ciascuno il suo posto di battaglia, consacrati tutti al bene della scuola e della nazione (applausi).

La questione delle scuole magistrali

Riferì sulla sciagurata questione delle scuole magistrali, che è una delle più gravi e più vessate questioni nazionali, il maestro Pasqualis: dalle sue vicende, disse egli, dipende l'avvenire delle generazioni fluenti in tempi di tristezze e d'angoscie per la patria che gli insegnanti insegnano ad amare come amano. Trattato ampiamente il problema delle scuole magistrali e in riguardo alla nazione e in riguardo alla didattica, il maestro Pasqualis propone il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti italiani della Regione Giulia, riuniti a Cervignano nel VII congresso federale il 25 giugno 1911,

«mentre denunziano al giudizio dell'opinione pubblica le tergiversazioni e le mancate promesse del Governo centrale che miserevolmente e contro giustizia differisce la separazione su base nazionale dell'Istituto magistrale femminile di Gorizia e l'allontanamento di quella scuola magistrale slovena, colà «provvisoriamente trasferita», tenendo in non cale gli interessi più vitali della scuola popolare italiana e offendendo il sentimento nazionale degli italiani, ad onta dei principi sanciti dalla costituzione;

«deplorano che i reggitori della cosa pubblica e i vari partiti, indifferenti o fiacchi, non esperiscano gli estremi mezzi legali e misconoscano l'importanza del problema magistarale, dalla equa soluzione del quale dipendono in gran parte la difesa della nazione e l'elevamento intellettuale e quindi il miglioramento economico delle classi popolari;

«e sdegnati, ma non disanimati dall'indifferenza e l'insipienza che paralizzano in parte la loro azione intesa a dare alla scuola del popolo i maestri illuminati di cui abbisogna, dichiarano che persevereranno da soli nella lotta fino a conseguire la meta, chiamando responsabile l'imperiale governo delle condizioni deplorabilissime in cui è tuttora abbandonata la scuola magistrale di Gorizia, disdoro d'uno Stato civile;

«fanno voti infine che già per il prossimo anno scolastico siano riordinati gli studi negli Istituti magistrali italiani della Regione, che sia nominato un direttore per la sezione italiana della magistrale femminile di Gorizia,, rendendola così scuola indipendente, e che gli Istituti magistrali sloveni maschili e femminili sieno trasferiti in terra slovena». (Applausi).

L'on. Ussai, dopo aver data la sua adesione alle parole dell'on. Pettarin e del maestro Pasqualis, rileva le difficoltà contro cui si muove la questione magistrale, alla quale contrastano la via troppi nemici. Si spera di condurre a buon porto le trattative avviate: il governo continua a dichiarare provvisoria la sede di Gorizia per la scuola magistrale slovena e fa intravvedere l'intenzione di trasferirla o a Salcano o a S. Pietro, ma si sa quanto affidamento possano dare le promesse governative. Promette di dedicare ogni opera ed ogni energia per l'allontanamento della provocatrice scuola da Gorizia.

Pitacco domanda quali mezzi intenda usare la Federazione per raggiungere il suo fine nella questione delle magistrali. Crede che si resterebbe nel limite dell'attuabile se si chiedesse per ora soltanto l'indipendenza dell'istituto femminile italiano.

Sabbadini accenna ai passi fatti perchè, essendo stato pensionato il direttore sloveno della magistrale femminile e multilingue di Gorizia, vi sia nominato un italiano. Spera nell'opera dei deputati.

Pasqualis non stima opportuno far conoscere agli avversari i mezzi che si adotteranno. Insiste perchè si chieda lo allontanamento anche della scuola slovena femminile.

Su domanda del prof. Pitacco, il prof. Sabbadini ricorda che la Federazione per la questione della magistrale femminile mistilingue chiese un'udienza al Luogotenente che finora non l'ha concessa. Assicura che la Federazione non desisterà dall'azione intrapresa.

Candotti è perfettamente convinto che la Federazione ed i deputati faranno il loro dovere. Afferma essere necessaria l'opera più vasta e propone che si faccia una breve storia della questione magistrale, la si traduca in tutte le lingue di Europa e la si invii a tutti i grandi giornali delle nazioni civili perchè abbiano contezza delle enormezze che si fanno a danno dei maestri e degli scolari italiani (grandi applausi).

Sabbadini domanda se il Congresso non creda opportuno di mandare una missione al ministro dell'istruzione.

Pasqualis appoggia questa proposta e quella Candotti.

Sabbadini però, sfiduciato, ricorda, su accenno dell'on. Lovisoni, che recatisi alcuni podestà del Friuli dal ministro dell'istruzione per la questione della magistrale slovena, s'ebbero il dono di molte belle e vane promesse.

Dopo una vivace discussione, si approvano l'ordine del giorno Pasqualis e la proposta Candotti e si delibera di inviare due rappresentanti al Ministero.

Suscita grande entusiasmo la lettura d'una lettera d'adesione dell'«Unione magistrale nazionale» di Roma giunta in questo punto. La potente associazione augura che l'opera solidale degli insegnanti trionfi al più presto d'ogni impaccio politico, d'ogni lotta incivile e che la opera della scuola s'affermi luminosa al di sopra delle aspre passioni di parte.

Per i maestri del Friuli

Il maestro Bonomi svolge una relazione per il miglioramento economico dei maestri del Friuli e presenta un ordine del giorno con cui la Federazione «esige per ora dal potere legislativo provinciale la pronta e sollecita votazione dei due massimi postulati: 1.o riduzione degli anni di attività a 35; 2.o computo dell'indennità d'alloggio nella pensione; e invita gli insegnanti friulani ad agitare in congressi sociali e provinciali, affinchè i loro voti non restino inascoltati e non abbia a soffrirne il principio di giustizia verso la benemerta classe magistrale».

Tolto, su proposta Pitacco, il vanitoso aggettivo finale «benemerita», essendo il congresso incappato in una bizantina discussione sulla frase «per ora» del primo capoverso, il dott. Pettarin, riaffermata la piena adesione dei deputati dietali italiani ai postulati dei maestri e rilevate le difficoltà frapposte dalla politica all'opera di beneficio necessaria, dichiara che accennare ai grandi bisogni esistenti e domandare per ora l'esaudimento di una richiesta non possono pregiudicare la questione complessiva, si bene favorirla.

Sabbadini ringrazia l'on. Pettarin, quindi l'ordine del giorno è approvato.

Per il Ginnasio italiano di Gorizia

Il prof. Gino Saraval legge un'ampia relazione sulla questione del Ginnasio italiano di Gorizia, rilevando i grandi torti del Governo che ha fatto a Cilli per una minoranza slovena ciò che non vuol fare a Gorizia per una maggioranza italiana. La chiara e documentata relazione si chiude col seguente ordine del giorno:

«Il VII congresso della Federazione regionale degli insegnanti italiani,

«insiste che l'eccelso i. r. Ministero dell'istruzione, ottemperando alle precise norme di legge (§ 3 del Piano organico per i Ginnasi e § 6 della Patente imperiale del 27 giugno 1850 N. 5284) dia finalmente evasione favorevole alla domanda avanzata dal Comune di Gorizia riflettente l'apertura d'un Ginnasio-Reale comunale nella città di Gorizia;

«chiede inoltre che l'eccelso Governo, corrispondendo a quei principî di giustizia nazionale che ha approvati per le provincie tedesche, allontani dalla città di Gorizia la sezione slovena del Ginnasio dello Stato, trasferendola in sede più conveniente in terra slovena;

«e che, come principio d'equità e di legalità lo richiede, completi le classi parallele italiane al Ginnasio dello Stato, togliendo il «numerus clausus» per l'ammissione di allievi alla prima classe, le sottoponga ad una direzione italiana e provveda che tutte le scritturazioni e comunicazioni d'ufficio siano fatte nella lingua d'insegnamento;

«incarica la Presidenza federale di portare questo deliberato a conoscenza dell'i. r. Luogotenenza del Litorale e dei deputati italiani della regione, affinchè ne sollecitino l'adempimento da parte dell'i. r. Ministero della pubblica istruzione».

L'on. Ussai parla delle insistenti pratiche fatte presso il Ministero per il toglimento del «numerus clausus», del numero limitato alla classe italiana del Ginnasio tedesco e delle promesse avute in merito. Il Ministero ho promesso anche di far sì che gli scolari del corso italiano ricevano un attestato italiano, ma un docente avverte l'on. Ussai che la promessa non sarà mantenuta. L'on. Ussai, premesso che parla sempre di promesse ministeriali, dice che fu assicurato che al principio del III anno di esistenza le parallele italiane si sarebbero messe sotto la direzione d'un professore italiano e che al VII anno si sarebbe creato l'ente indipendente.

Candotti non ha alcuna fede nelle promesse ministeriali e afferma essere necessario che il Comune di Gorizia continui la sua azione indipendente senza curarsi di quanto promette il Governo.

Saraval rileva che il Comune di Gorizia deve insistere per avere una risposta definitiva per la domanda fatta per l'apertura d'un Ginnasio-Reale. Accenna anche che la legge prescrive l'autonomia per un istituto quando ha raggiunto il complesso di cinque classi: per cui la promessa ministeriale include una violazione della legge.

Pitacco appoggia quanto disse il prof. Candotti. Il Comune deve provvedere ad una sua scuola, perchè, data la nessuna intenzione del Governo di togliere il «numerus clausus», si otterrà al principio dell'anno venturo che la maggior parte dei 90 scolari italiani iscritti per il primo anno del Ginnasio non avranno la scuola.

Sabbadini, riportando l'esempio della Giunta provinciale istriana, che tenne in serbo l'ottenuto permesso di erigere una scuola media finchè il Ginnasio croato di Pisino portò la provocazione, stima opportuno che il Comune di Gorizia segua quest'esempio.

Chiusa la discussione, l'ordine del giorno Saraval è approvato ed è invitato il Comune di Gorizia a continuare l'azione intrapresa per il suo Ginnasio-Reale.

La questione universitaria

Il prof. Gianello fu impedito di venir al congresso; quindi manca la relazione sulla questione universitaria. Essa avrebbe dovuto ribadire, secondo il programma del congresso, i concetti compendiati nel motto «Trieste, soltanto Trieste».

In sostituzione del prof. Gianello, legge l'ordine del giorno il prof. Ramponi.

Su proposta Pitacco, per maggior chiarezza, si aggiunge nell'ordine del giorno, adeguatamente alla formula del programma, il nome di Trieste come luogo dove gli insegnanti vogliono riattivata la Facoltà giuridica. L'ordine del giorno quindi approvato è il seguente:

«La Federazione degli insegnanti italiani della Regione Giulia nel VII congresso,

«riconfermato l'antico postulato d'una completa Università italiana a Trieste,

«riaffermati i voti dei precedenti congressi ordinari e straordinari circa la riattivazione della Facoltà giuridica italiana a Trieste, il riconoscimento delle lauree conseguite nel Regno, la cattedra d'italiano tuttora vacante nell'Università di Innsbruck; inoltre circa l'uso e l'insegnamento della lingua italiana nelle Università austriache e l'istituzione d'una commissione esaminatrice universitaria italiana,

«si attende immancabilmente che la nuova deputazione italiana, edotta della recente dolorosa esperienza parlamentare, assuma di fronte alla Camera ed all'i. r. Governo un atteggiamento chiaro e preciso che alla fine riduca il potere legislativo all'adempimento degli impegni contratti con la nazionalità italiana di reintegrare i suoi incontestabili diritti accademici e ciò in modo pieno ed effettivo già per il prossimo anno scolastico;

«infine, mentre dichiara di voler essere con tutte le sue forze con quanti animosamente perseverano nella lotta per l'Università italiana di Trieste, dà incarico alla presidenza di studiare il modo migliore di ovviare, quanto si possa nelle presenti condizioni, ai danni gravissimi che alla scuola ed all'insegnamento derivano dalla mancanza di una Facoltà filosofica a Trieste».

Altri problemi scolastici

Una parte dei congressisti è stanca e vorrebbe rimandare la continuazione dell'assemblea al pomeriggio. Sulla stanchezza e sull'appetito generale può la volontà di operare, ed il congresso continua, omettendo la lettura delle relazioni.

Franzot di Gorizia presenta un ordine del giorno il quale «invoca ancora una volta dai pubblici poteri della città di Trieste, del margraviato d'Istria e della contea principesca di Gorizia e Gradisca una nuova legge sulla sorveglianza scolastica che riconosca ai docenti maggiori diritti e alla scuola maggior libertà».

Il maestro Orbanich legge un secondo ordine del giorno col quale «riconosciuto che l'affollamento delle classi è la ragione principale dello scarso profitto che si ritrae dalla scuola e della scarsa frequentazione, come pure dei gravi danni della salute della scolaresca e dei maestri, insisto presso le autorità affinchè non appena una classe conti ottanta inscritti, sia concessa l'apertura d'una parallela e questa sia tosto sistemata».

Un importante ordine del giorno è proposto all'assemblea dal maestro Tromba di Pola. Esso chiede all'autorità che fissi per l'Istria, o almeno per le città, come limite dell'insegnamento obbligatorio i quattordici anni d'età.

Borghesi è contrario perchè mancano maestri per poter dare alla scuola nuovo carico di scolari; Pasqualis vuole si affermi il principio fondamentale; Domini che si includa anche il Friuli; Scocchi che si insista per ottenere quanto si chiede almeno per le città maggiori, specialmente per Pola e Gorizia. L'ordine del giorno quindi è approvato.

Brusin riferisce sull'organo della Federazione, la «Voce degli insegnanti».

Passato il congresso alle «Eventuali», la signora Manfredini incita la Federazione ad appoggiare il Comune di Rovigno nell'azione iniziata per avere una scuola media inferiore.

Scocchi trova più opportuno che il congresso esprima il suo biasimo al Comune di Rovigno, che, contro gli interessi della nazione, mantiene le scuole elementari in un pessimo stato.

Pasqualis afferma non essere necessario a Rovigno nè un ginnasio nè una tecnica: bensì una scuola media industriale, perchè contro un educato artigianato straniero invadente si preparino alle diverse professioni i giovani nostri.

La signora Manfredini insiste, ma su proposta Pitacco il congresso nega l'urgenza alla mozione.

Infine si acclama sede del prossimo congresso la città di Pola.

Con acconcie parole di augurio il prof. Sabbadini chiude dopo questa discussione il congresso della Federazione e apre

la seduta dei delegati

In questa furono trattate questioni amministrative della Federazione e su proposte dei maestri Orbanich, Corenich, Tromba ed altri, alcuni problemi scolastici già accennati dal presidente nel suo discorso. Furono poi eletti alla direzione della Federazione il prof. Brusin (Trieste) ed i maestri Rismondo, Vatta (Istria) e Franzot (Gorizia). Revisori furono nominati i maestri Bonat (Istria), Tunin (Friuli), Finzi (Trieste).

Le adesioni

Al congresso, che fu veramente nobile e mostrò ad evidenza quanta e quale cooperazione dieno e possano dare gli insegnanti ai vitali problemi della nostra vita nazionale che si connettono alla scuola, mandarono adesioni telegrafiche o epistolari, oltre alla citata Unione magistrale di Roma, i deputati Pitacco, Gasser, Rizzi, il podestà di Trieste avv. Valerio, il capitano provinciale di Gorizia-Gradisca, Pajer; il podestà di Gorizia, on. Bombig; il podestà di Pola, avv. Vareton; il podestà di Parenzo, on. Danelon; il podestà di Neresine, Marin Zulich; Riccardo Pitteri per la Lega Nazionale, gli studenti friulani, il Circolo Giosuè Carducci di Graz, l'Associazione Patria di Trieste, la sezione tridentina della Lega Nazionale, la Camera del Lavoro di Trieste, la Società Ginnastica di Trieste, la Federazione degli insegnanti dell'Austria, varie personalità e corporazioni.

Erano rappresentati il Circolo popolare di Lussinpiccolo, l'Università del popolo ed il Convito friulano di Gorizia, i giornali «Il Piccolo», il «Corriere Friulana», il «Giornaletto», l'«Emancipazione», la «Libertà», il Comitato per la difesa dei minorenni, il Fascio democratico sociale, la Società Alpina delle Giulie.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Weiss dalla ditta L. Luzzatti e figlio cor. 50; dai signori Enrico e Maria Welmarin cor. 20; dai signori Vittorio e Amelia Berle cor. 20; dal signor Giusto Pilotti cor. 10; dai signori Rimini e Sanguinetti cor. 20; dal sig. Angelo Luzzatto cor. 10; dal sig. Vittorio Ancona cor. 20; dal sig. Emilio Farchi cor. 15; dai signori Emilia e Giuseppe Iesurun cor. 20 (Comitato delle signore); dal signor Adolfo Schmitz cor. 20; dai signori Alfredo e Valeria Schönfeld cor. 30.

Per onorare la memoria del sig. Benedetto Epstein, decesso a Bologna, dai signori dott. Jean e Zoe Zibell cor. 25; Emma e Carlo dott. Levi cor. 100; Enrico Levi cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Soletti dal sig. Arrigo Piazza, Milano, cor. 20; dai signori Luciano e Maria Soletti, figlio e nuora dell'estinto, cor. 100; dai signori Lisa e V. Hugo Pollak cor. 30.

Per onorare la memoria dell'amico Lorenzo Osana dal signor Teodoro Giannacopulo cor. 10 (pro Ricreatorio).

Raccolte alla festa in ricorrenza del quarto anniversario della nascita della piccola Clelia, tutta grazia e amore, cor. 6.20. - Per una risata di gusto in casa Boegan da Elda Zamattio cor. 0.54. - Per un francobollo della Lega da Hans Mauthner cor. 0.61. - Per essere passato attraverso il cordone delle guardie cor. 0.60. - Da alcuni frequentatori del tram cor. 2. - Raccolte dall'allievo del Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo, Bruno Calogerà, in un festino dato dai bambini di via Navali 12, cor. 1.06. - Dalle caposquadra del civico Liceo femminile in gita a Gorizia, ricordando la Lega, cor. 8. - Ricordando «Gobbo» alla «Città di Parenzo», dai «Gamauti istriani» cor. 3. - Da altri frequentatori del tram cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 2 da don Michele de Fachinetti esultando per la bella vittoria italiana a Visinada; cor. 1 da Carlo Topulini esultante per la recente battosta di socialisti e slavi a Visinada.

Per la Biblioteca della scuola italiana di Roiano. Ci pervennero a favore della Biblioteca della scuola italiana di Roiano; dalla signorina Maria Cella cor. 10; Leone Harabaglia cor. 1.40; N. N. cent. 50; La Morra cent. 40; Guido Grimani cor. 1; Cadorini cor. 1; L. e E. Dougan cor. 2; Albina Visentin cor. 1.

Sequestro. Per ordine dell'i. r. procuratore di Stato il «Piccolo» di ieri mattina è stato sequestrato. Al sequestro dettero motivo - secondo l'ordine aperto - i brani dell'articolo «Violenze d'organi di Polizia dopo il comizio» che incominciano con le parole: «Ad un tratto senza avvertimenti» e terminano con le parole «le colonie dei deportati». Verso le 10 uscì una seconda edizione senza i brani colpiti da sequestro.

Società degli ingegneri e degli architetti. Il congresso generale della Società degli ingegneri e degli architetti, fissato per il 2 corr., sarà tenuto, in seconda convocazione, oggi alle 5 pom. con l'ordine del giorno già pubblicato.

Società Ginnastica. La consegna dei premi conseguiti dagli allievi e dalle allieve nel concorso ginnastico e dagli allievi che parteciparono alle gare di tiro a segno e scherma, seguirà nella palestra domani mercoledì e precisamente per gli allievi e le allieve della sezione inferiore alle 6.30; per gli allievi e le allieve della sezione media alle 7.30 e per gli allievi e le allieve della sezione superiore alle 8.

★ Oggi alle 5 pom. si troveranno in palestra gli allievi della sezione superiore e alle 5.30 i capisquadra allievi e allieve.

★ Questa sera e venerdì alle 8.30 si terranno in palestra le prove generali per il corpo bandistico.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Lodovico Weiss dai signori: Edoardo Repich cor. 10, Quinto Segrè cor. 30, Max Tramer e consorte cor. 10, Virginia e Cesare Lustig cor. 20, Antonio Cijak cor. 15, Società anonima generale di trasporti cor. 25, Ada ed Enrico Kern cor. 20, Fritz Dobra cor. 20, G. di S. Segrè cor. 30, P. Mallié cor. 20, Riccardo Winternitz cor. 15, Elisa ved. Seppilli cor. 20, Ivo Bratuz cor. 10 a favore della Guardia medica; cav. Nicolò ed Elvira Piccoli di Cividale cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Alfredo e Valeria Schönfeld cor. 30 a favore della Guardia medica, cor. 30 a favore della Società «Carità e lavoro», cor. 30 a favore dell'Ospedale infantile israelitico, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; Silvio e Gisella Turri cor. 15 a favore della Guardia medica, cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla consorte dell'estinto, signora Angelica nata Wertheimer, cor. 100 a favore della Società «Carità e lavoro», cor. 100 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 100 a favore della Guardia medica, cor. 100 a favore dell'Asilo infantile israelitico, cor. 100 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dall'ing. Alberto ed Amalia Goetzl cor. 15 a favore della Società contro la tubercolosi e cor. 15 a favore dell'Ospizio marino; dai fratelli dell'estinto signori Ignazio, Emilio e Goffredo Weiss cor. 200 a favore della Guardia medica, cor. 200 a favore della Beneficenza israelitica, cor. 200 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 200 a favore della Fraternita di misericordia, cor. 200 a favore della Società contro la tubercolosi, cor. 200 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale, cor. 200 a favore della «Previdenza», cor. 100 a favore dell'Asilo infantile israelitico; dai nipoti Ada e Ernesto Lekner cor. 25 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo vedove ed orfani, e cor. 25 a favore della Guardia medica; Davide e Angelina Möller cor. 15 a favore del Presepio; dalla famiglia Emilio Finzi cor. 25 a favore dell'«Asilo Gentilomo» e cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia; Alessandro Servadio cor. 20, S. Russi e famiglia cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Alice e Arnoldo Ditz cor. 20 a favore della Società «Carità e lavoro»; Diodato e Paolo Tripcovich cor. 20 a favore della Casa per marinai; Guido e Laura Fano cor. 20, Leone e Felicita Montalti cor. 10, Gino e Lucia Montalti cor. 10, dal suocero cav. Daniele Wertheimer cor. 50, avv. Riccardo e Gemma Venturini di Cividale, cugini dell'estinto, cor. 50, Umberto Servadio cor. 5, Giacomo ed Emma Seppilli cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Gino di G. Trevis e famiglia cor. 30 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dott. Jean e Zoe Zibell cor. 20 a favore della Pia Casa Gentilomo; Rodolfo e dott. Filippo Brunner cor. 50, Ermanno Goldfrucht cor. 20, Elisa ved. Liebman cor. 20, Giacomo Hirsch jun. cor. 20, Ignazio Mautner cor. 30 a favore della Fraternita di misericordia; Sara ved. Jacchia cor. 20, Adele Barzilai ved. Finzi di Cividale, zia dell'estinto, cor. 50, Eugenia e Carlo Kern cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica; cav. Giuseppe e Natalia Vivante cor. 20, Filippo ed Ada Meissel cor. 20, famiglia Isaia Senigaglia cor. 15 a favore dell'Ospedale israelitico; Emma ed Elio Camerini cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria del signor Benedetto Epstein, decesso a Bologna, dalla signora Olga Loeb cor. 10, dai signori dott. Jean e Zoe Zibell cor. 25 a favore della Guardia medica; Enrico Levi cor. 50 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; Luigia ed Alfredo cav. Pollak da Rudin-Vienna cor. 100 a favore della Poliambulanza e Guardia medica; Virginia ved. dott. Marcus cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica; Charles Zibell cor. 20 a favore della Società francese di beneficenza a Trieste.

Per onorare la memoria del sig. Gustavo Soletti, dalla desolata consorte, signora Irene Soletti, cor. 50, dai signori Paola e Leo Brok cor. 15 a favore della Società «Carità e lavoro».

Dal comm. Fortunato Vivante de Villabella cor. 100, dalla Filiale della Banca Union, Trieste, cor. 100 a favore della Società contro la tratta delle bianche.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Penasa dal genero Emilio Pepeu cor. 30 a favore dell'«Igea».

— L'on. dott. Marco Rusca elargì alla Guardia medica cor. 10 per onorare la memoria del sig. Lodovico Weis.

Istituto pensioni degli addetti al Lloyd. Con numeroso intervento di soci, si tenne l'assemblea generale di questa istituzione. Fu approvato ad unanimità il bilancio e la relazione, e fu presa visione del bilancio tecnico. In merito alla nomina del capoufficio, fu deciso di soprassedere per ora a tale nomina e fu votata invece assieme ad altre modificazioni dello statuto, sulle modalità a procedere in tale nomina. Fatta l'elezione delle cariche sociali, riescirono eletti a formare la Giun-

ta: presidente: Radoslovich Oscarre, imp., vice-presidente: Mandich Milan, imp. Membri effettivi: Erhardt Luigi, II macchin., Foresti Attilio, comand., Fronz Romano, II ten., Giurovich Arturo, imp., Mulina Riccardo, costruttore meccanico, Nasso Francesco, comand., Picciola Arrigo, I ten., Pozzetto Lorenzo, I macch., Rebtz Arturo, cassiere, Vidossich Antonio, I macch., Zollia Francesco, I macch. Membri sostituti: Cosulich Giovanni, II macch., Giaja Tommaso, comand., Klun Antonio, imp., Morin Gabriele, II macch., Pall Adolfo, I macch., Winterhalter Ermanno, comandante. A formare il Consiglio dei fiduciari: Avanzini Alfredo, II macchinista, Bacichi Augusto, imp., Banelli Giovanni, II ten., Beck Antonio, II macch., Candusso Roberto, capo macchinista, Castro Nicolò, imp., Comar Giovanni, III macch., Degrassi Guglielmo, imp., Friedel Rodolfo, I macch., Fuzzi Natale, imp. ars., Gelletich Guido, I ten., Gergovich Vincenzo, I ten., Koch Giusto, II macch., Leva Agostino, comodoro, Lorenzon Giovanni, II macch., Lussich Giorgio, imp., Mandich Dussan, comand., Marussig Guido ing., Olivetti Mario, II ten., Pavissich Pietro, comand., Petris Ercole, I ten., Reach Riccardo, imp., Ressmann Augusto, I macch., Rizzi Arturo, archivista, Schmul Giuseppe, III macch., Tarabocchia Antonio, comandante, Tomanovich Giovanni, II ten., Turk Ignazio, diurnista, Tributsch Carlo, II macch., Ullrich Giacomo, capo-uff.; infine a revisori contabili: Massauer Giusto, recte Mossauer, imp., Lolli Mario, capo-ufficio.

Vertenza fra operai tipografi ed una tipografia di Capodistria. Domenica alle 10.30, in sala D'Aquino, seguì, numeroso, l'annunciato congresso generale straordinario dell'organizzazione dei lavoranti tipografi. Il presidente, sig. Canetto, commemora le vittime dell'uragano del 15 corr. e l'assemblea assorge unanime. Nominato relatore sulla questione da trattarsi, cede la presidenza al vice-presidente sig. Iasbitz. Il relatore rileva come fra gli operai tipografi e la tipografia Pecchiari di Capodistria sia insorta una vertenza dolorosa, non soltanto per le cause che la crearono, ma anche perchè il sig. Pecchiari è persona venuta dalla classe dei lavoratori. I fatti che il relatore riferisce si riassumono in quanto segue: Il Pecchiari diventato principale assunse, contro le disposizioni tariffarie, avendo alle sue dipendenze due operai, un secondo apprendista. Da ciò proteste degli operai colà occupati e proteste dell'organizzazione, che dal sig. Pecchiari non vennero ascoltate. Il giudizio arbitramentale composto da operai e principali, giudicò a voti unanimi, che il secondo apprendista doveva venire allontanato dalla tipografia Pecchiari. Al momento sembrò che il Pecchiari si adattasse al lodo, ma poi riprese a far lavorare il secondo apprendista. Nuove proteste degli operai ivi occupati, e licenziamento degli stessi da parte del Pecchiari. Le due operaie puntatrici colà occupate, dichiarandosi solidali con gli operai si licenziarono spontaneamente. Il sig. Pecchiari, assunse allora due ragazzine e continuò ad assumere apprendisti, sicchè ora ne ha cinque, senza avere operai. Entrò quale comproprietario della tipografia il sig. Bonin, maestro comunale in pensione, il quale si adattò ai sistemi del socio. L'organizzazione dei tipografi reclamò all'ispettorato industriale rilevando come gli apprendisti venivano fra altro anche fatti lavorare fuori orario sino alle 10 di sera e anche più tardi. I delegati esposero la situazione anche al luogotenente osservando che quelli apprendisti non potrebbero mai venir considerati quali operai dall'organizzazione dei tipografi neanche a tirocinio compiuto. Sarebbero diventati altrettanti spostati. Osservarono inoltre i delegati che in quella tipografia erano addetti alle macchine dei ragazzi, senza la prescritta sorveglianza dell'operaio impressore. Dall'ispettore industriale il Pecchiari fu chiamato al Capitanato di Capodistria, e l'ispettore potè personalmente convincersi che i fatti corrispondevano appieno a quanto aveva riferito l'organizzazione dei tipografi. Il Pecchiari si dichiarò disposto ad assumere un operaio impressore, ma l'organizzazione impose quale prima condizione che egli firmasse nuovamente la tariffa. L'organizzazione cercò di persuadere i genitori dei ragazzi colà occupati che lasciando ivi i figli, creavano essi stessi la loro rovina. Taluni genitori non vollero ascoltare l'ammonimento, ma quelli di due degli apprendisti si persuasero delle ragioni esposto dai delegati degli operai, e venne così disposto perchè questi due ragazzi venissero assunti in servizio regolare a Trieste.

Aperta la discussione, Suban propone lo sciopero per influire sull'autorità; Oliva e Gerin trovano che la proposta Suban non è per ora accettabile, poichè gli operai possono ancora esperire altri mezzi. Con lievi modificazioni proposte dall'operaio Ortolani, l'assemblea alla quasi unanimità approvò l'ordine del giorno che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Adunanze sociali. Il Consorzio industriale dei pittori, coloritori e verniciatori di Trieste è convocato all'adunanza generale ordinaria che si terrà giovedì 29 corr. alle 9.30 ant., nella sede consorziale, Piazza della Borsa 9, pano II, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni. 2. Discussione ed approvazione del preventivo d'amministrazione consorziale a tutto 31 dicembre 1911. 3. Modificazione della disposizione statutaria concernente la tassa d'incorporazione. 4. Elezione suppletoria del vicepresidente. 5. Eventuali.

Ginnasio comunale. Le inscrizioni alla I classe di questo Ginnasio e alla I classe del tipo A seguiranno nei giorni 2, 3 e 4 luglio dalle 9-12. I nuovi alunni, accompagnati dai loro legittimi rappresentanti, dovranno esibire il dimissorio della scuola popolare, se sono scolari pubblici, la fede di nascita e l'attestato di vaccinazione e di immunità oftalmica. Pagheranno una tassa di cor. 5. Gli esami di ammissione si terranno nei giorni 3 e 4 luglio, cominciando puntualmente alle ore 5 pom.

Civiche Scuole tecniche superiori di via dell'Acquedotto e di S. Giacomo. L'iscrizione degli scolari alla prima classe della civica Scuola tecnica superiore di via dell'Acquedotto sarà fatta, nella sessione di estate, nei giorni 1, 3 e 4 luglio, dalle ore 3 alle 6 pom. Gli scolari si presenteranno accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti ed esibiranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione ed un certificato medico riguardo la sanità degli occhi; quelli che vengono da una scuola popolare presenteranno inoltre il certificato di frequentazione. La tassa d'iscrizione è di cor. 4, il contributo per la biblioteca degli scolari di cor. 1, che dovranno esser pagate all'atto dell'inscrizione.

★ L'iscrizione alla classe I della civica scuola tecnica superiore di S. Giacomo avverrà nei giorni 3 e 4 luglio p. v. dalle 3 alle 6 pom.

Giuoco di tombola della «Previdenza». Allo scopo di poter ritirare le cartelle che sono ancora in giro, la direzione della «Previdenza» ha protratto l'estrazione dei primi cinque numeri, che doveva farsi il giorno 28 corr., al 5 luglio prossimo (mercoledì) alle 7 pom. nella sede sociale (via Valdirivo 9 p. I) secondo le consuete formalità. Fino a quel giorno le cartelle possono acquistarsi, pagarsi e controllarsi.

Serata musicale. Venerdì, nella Scuola primaria «Edmondo De Amicis» si darà il saggio di canto degli allievi, i quali eseguiranno, fra altro, l'Inno ad Edmondo De Amicis, musicato dal prof. Luciano Caser, su parole della signora Nella Doria-Cambon. Al concerto di saggio, che sarà diretto dallo stesso prof. Caser, coopereranno le signorine Carmen Cappellani ed Anita Zoldan, e i signori prof. De Kallay e Giuseppe Cicinelli.

Da Fiume a Trieste in autolancia in 13 ore. L'autolancia «Stella», dello Stabilimento Lazarus di Fiume, è arrivata a Trieste iersera alle 8.30. Partì da Fiume ieri mattina alle 5.15. Sostò a Brioni dal mezzodì fino alle 2 pom.

Convegni sociali. La Lega degli insegnanti indice per giovedì 28 corr. una gita sociale alla volta di Capodistria-Isola. Il tratto Capodistria-Isola sarà fatto a piedi. Ritrovo alle 2.45 pom. precise alla radice del molo della Sanità. Il ritorno seguirà col treno in arrivo a Trieste alle 9.40 pom. Per domenica 2 luglio sarà indetta una gita a S. Canziano.

★ Stasera alle 8 nella sala della Società Operaia, via del Tintore 3, si darà dal Circolo Esperantista una serata di conversazione in lingua esperanto.

★ Il Circolo «Diana» darà stasera dalle 8 alle 10 un trattenimento di danza nella sala «Nichetto» a Montebello; e giovedì, festa dei Ss. Pietro e Paolo, nella medesima sala, dalle 4 alle 10 pom., un festino di danza a beneficio dei danneggiati dal nubifragio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di settembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 211800 al N. 214600.

Gli arresti di ierlaltro. Delle sette persone arrestate domenica nel pomeriggio dopo il comizio tenuto al Politeama Rossetti, cinque furono liberate e due trattenute a disposizione del Tribunale. Una di quest'ultime, il signor R. Z., perchè trovato in possesso di un bastone spezzato, l'altra il sig. E. Z., sotto imputazione d'aver levato un «box» contro le guardie.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri, 26 corrente: un portamonete contenente un piccolo importo di danaro, rinvenuto sulla via; due pezzi spezzati di una cedola da 20 corone; un pezzo di stoffa di cotone; due biglietti di passaggio della Società «Dalmatia»; un ciondolo con capelli e fotografia, rinvenuto in via Carducci; un cappello duro nero tagliato da un colpo d'arma da taglio, rinvenuto domenica all'Acquedotto; un piccolo orologio d'argento, rinvenuto dalla ragazzina Ortensia Potzcar domenica sera nel tram di Opicina.

L'„Oceania" al Lazzaretto

Ieri il dott. Kaiser, della Sanità marittima, si recò due volte a bordo dell'«Oceania», ormeggiato al molo di contumacia del Lazzaretto, per controllare lo stato di salute dei passeggeri e dell'equipaggio, e constatò che questo nulla lasciava desiderare. Qualora, come è a ritenersi, date le misure precauzionali adottate, non si verifichi a bordo alcun caso di malattia sospetta fino a giovedì p. v., l'«Oceania» in quel giorno alle 2 pom. sarà ammesso a libera pratica.

Ancora un annegato del bark „Nicolaios"

Come si prevedeva, la salma dell'annegato ripescata domenica mattina presso la diga di Sant'Andrea, era quella di uno dei marinai periti durante l'uragano del 15 corrente nel naufragio del veliero ellenico «Nicolaios». La salma fu ieri identificata dal capitano del «Nicolaios». L'annegato è il marinaio Teodoro Vassilis, di 35 anni. Stamane alle 11.30, a cura dell'impresa Zimolo, ne saranno fatti i funerali.

A favore delle vittime del nubifragio

Dal giornale ufficiale rileviamo che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando rimise al sig. Luogotenente cor. 2500 di cui duemila a beneficio dei danneggiati dall'uragano del 15 giugno e cinquecento per i poveri di Trieste.

B. Gairard Fils di Fiume	cor.	100.—
Ditta Zagar e Sutej	»	50.—
Giuseppe Battitori	»	10.—
Guido de Porenta	»	10.—
G. Premrov	»	1.—
Giuseppe Fabiano	»	20.—
Ditta Wayss Freytag S. A. e Meinong	»	30.—
Da alcuni insegnanti della civica scuola popolare e complementare di Città nuova	»	15.—
Raccolte fra alcuni scolari della V B della civica scuola popolare di via R. Manna	»	2.50
Fra alcune scolare della IV A della civica scuola popolare di via R. Manna	»	12.50
Fra alcune scolare della V A e B della civica scuola popolare di via R. Manna	»	9.10
Per onorare la memoria della signorina Mercede Feriancich sorella della loro maestra, dalle allieve della III classe popolare di Città nuova	»	8.—
«Aristeo»	»	6.30
Raccolte nella IV A femminile di via G. Parini	»	5.19
Simeone Harabaglia	»	5.—
N. N.	»	4.94
Da alcune scolare della classe I C della scuola popolare di via C. Donadoni	»	3.64
2 falegnami Serravallo	»	2.—
R. D.	»	1.—
G. S.	»	1.—
Maria Maghetti	»	1.—
V. Perini, Abbazia	»	10.—
Dal personale del «Caffè Nuovo» di Piazza Barriera: Carlo Drioli cor. 3, Giovanni Palazzin 2, Giovanni Tomsich 2, Filiberto Belgrado 1, Giuseppe Monfordini 1, Gaetano Zanandrea 1, Angelo Cedioli 1, Giacomo Maso 1, Spiro Papack 1, Pietro Zambon 1, Alberto Sussan 1, Nicolò Pappallepore 1, Eugenio Allegretto 1; assieme	»	17.—
Somma	cor.	325.17
Somma precedente lire 79.50	»	33,267.41
lire 79.50	cor.	33,592.58

— Alla Presidenza municipale pervennero per le vittime dell'uragano del 15 giugno: on. Luigi Goriup cor. 30, ditta F.co Glanzmann 100, Direzione della Società dei tipografi del Litorale, raccolte fra i tipografi di Trieste 195.

★ Iermattina abbiamo rimesso al signor Podestà l'importo che avevamo registrato nel «Piccolo» di domenica, e cioè corone 613.74.

Sbalzato da un furgone e morto sul colpo

Iersera verso le 8, un furgone a due cavalli dell'impresa trasporti R. Cimadori, ritornava da Cesiano ove aveva portato dei mobili nella villa della famiglia Protti. Sul carro non c'era che il cocchiere Giovanni Zidan, di 40 anni, abitante in via Cologna. A circa mezzo chilometro da Opicina il furgone diede di cozzo prima in un paracarro e poi in un altro: ed il cocchiere, che forse dormiva, fu sbalzato in mezzo alla via e giacque tramortito. Fu trovato da alcuni passanti che perdeva sangue dalle orecchie e da una larga ferita al capo e non dava segno di vita. Fu telefonato dalla villa Pardo alla Guardia medica, ed il dottore si recò subito sul luogo, in automobile; ma al suo arrivo il disgraziato era già morto. Aveva riportato la frattura del cranio!

I rilievi di legge furono assunti dal capovilla sig. Tommaso Daneu e dal capoposto di gendarmeria Müller; ed il cadavere, a mezzo d'un furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Opicina.

Un pescecane in golfo. L'altra sera verso le 7 è stato avvistato nell'avamporto, all'altezza delle navi da guerra ancorate in rada, un pescecane che si dirigeva dalla testata Nord della diga del Punto franco verso le dighe del porto di Sant'Andrea, e da questo porto verso il molo S. Carlo.

Avviso al pubblico, al quale si raccomanda l'assoluto divieto di bagnarsi fuori dei recinti degli appositi bagni.

Morte improvvisa. L'altra sera la signora Giuseppina Penasa, di 82 anni, abitante in via dei Porta N. 388, cenò con i suoi come al solito e verso le 10 si mise a letto. Ma verso la mezzanotte si sentì male, e chiamato subito un dottore della Guardia medica, questi, al suo arrivo, trovò che la vecchia era già morta per paralisi cardiaca.

Il tentato suicidio di una ragazza. Giù da una finestra nel cortile. Erminia Colausig del fu Pietro e di Angela, di 22 anni, abitante in via dei Giuliani N. 12, l'altra sera alle 9, mentre stava conversando con una sua conoscente a nome Maria Sanzin, in casa di Alessio Redentore, in via dell'Istria N. 8, secondo piano, fu colta da un attacco di nervi e, passata dalla camera nella cucina, si gettò da una delle finestre, nel cortile. Il tonfo prodotto dalla caduta e il grido straziantissimo emesso dalla sventurata, fecero accorrere tutti i casigliani, i quali trovarono la disgraziata priva di sensi. Fra gli altri accorse anche il fidanzato della ragazza, Alberto Vernich, che sollevatala di peso e adagiatala in una vettura, la trasportò all'ospedale. Colà fu visitata dai medici di turno, i quali constatarono che, per buona sorte, la Colausig non aveva riportato che alcune contusioni alla spalla destra; e, dopo averle prestate alcune cure, la fecero condurre alla sua abitazione. Ignoransi le cause che spinsero la ragazza al l'insano tentativo, ma si suppone che il cuore non sia estraneo nella faccenda.

Una guardia di p. s. che rincorre un monello, a sciabola sguainata!... Iersera verso le 9, in piazzetta San Giacomo, al Corso, una guardia di p. s. tentò di avvicinare una comitiva di monelli; ma questi, quando se ne accorsero, si sbandarono rapidissimi, da ogni parte. La guardia, estratta la sciabola, prese ad inseguire uno della comitiva, sui 16 anni, che, girando ratto attorno al trasformatore della luce elettrica colà esistente, piegò verso il Corso, e poi entrò nuovamente nella piazzetta. Qui la guardia lo raggiunse e, tenendogli diretta l'arma contro il petto, potè arrestarlo. Quindi, rinfoderata la sciabola, col concorso di altra guardia sopraggiunta, lo ammanettò e lo tradusse all'ispettorato di via dei Rettori.

Che cosa avevano commesso quei monelli, o quel monello? Da parte della polizia nulla consta; ma i presenti all'accaduto affermavano che l'arresto era dovutot al fatto che quella brigata di monelli, usa trovarsi colà la sera e fare dispetti ai passanti.

Furti nella fabbrica di birra Judtmann. Sei arresti. Durante le due ultime settimane, nei locali già occupati dalla fabbrica di birra M. Judtmann, in via di Cologna N. 73, avvennero parecchi furti; sparivano, cioè, in varie riprese, una rilevante quantità di pezzi di bronzo e parecchi ordigni da meccanico. Furono fatte delle lunghe e minuziose indagini, ma non si riuscì a scoprire i ladri. Frattanto, la ditta Guido Maestro ed Angelo Ferrazzutti, proprietaria di un deposito di macchine alla riva dei Pescatori N. 18, acquistò dal liquidatore signor Giuseppe Gmeiner parte del macchinario che aveva servito alla fabbricazione della birra, e, non avendo momentaneamente lo spazio necessario per collocare la roba acquistata, chiese, ed ottenne, il permesso di lasciarlo per qualche tempo nei locali della fabbrica. La mattina del 17 corr., il signor Maestro ed il suo socio si recarono sul luogo per prendere le disposizioni necessarie al trasporto del macchinario e, in tale occasione, constatarono l'ammanco di tre cinghie di cuoio da trasmissione, del valore complessivo di 1200 corone. I ladri continuavano indisturbati il loro lavoro!

Il furto fu denunciato al commissariato di Guardiella, il quale, constatato che tutte le porte della fabbrica erano state trovate ermeticamente chiuse, concentrò i suoi sospetti sull'operaio Vittorio Marussig, di 24 anni, da Trieste, abitante in via del Sapone N. 5, che lavorava nella fabbrica per conto del proprio cognato Giuseppe Barich, fabbro in via Chiozza N. 5, al quale era stata affidata la smontatura del macchinario. Il giovanotto fu arrestato; poi si arrestò anche il Barich, il quale ha 32 anni ed è da Pola. Continuate le indagini, la Polizia arrestò, per sospetta complicità, altre quattro persone, e precisamente: Francesco Macuz, di 49 anni, da Trieste, bandaio in via di Pozzacchera N. 2; Pietro Valle, di 28 anni, da Palmanova, agente di commercio, abitante in piazza Cavana N. 4; Fortunato Michelone, di 24 anni, calderaio, da Udine, abitante in androna del Forno N. 2, e Giulio Molinari, di 36 anni, bracciante, da Venezia, abitante in androna della Scala N. 2. Questi, secondo le risultanze dell'inchiesta, avrebbero aiutato il Barich ed il Marusig a vendere la roba rubata.

Arresto per complicità in furto. Come a suo tempo narrammo, nella notte del 12 al 13 corr., i ladri entrarono, passando oltre il finestrino della latrina, nella trattoria di Maria Vasellari, in via del Toro N. 18, e rubarono: 500 corone che si trovavano nel cassetto del banco; 5 corone che tolsero da un apparato automatico; dieci fazzoletti di seta e alcune bottiglie di refosco e di marsala. Quale sospetto autore di detto furto, fu arrestato nel giorno seguente l'operaio Oliviero Chincich, di 24 anni, da Albona, il quale si protestò innocente, ma non potè dire dove e come avesse passata la notte in cui era avvenuto il furto. Apprendiamo ora che, quale complice del Chincich, fu arrestato l'altra sera l'orologiaio disoccupato Mario Rasen, di 22 anni, da Trieste, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi. Anche il Rasen si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Ghiaccio che... si squaglia. Il signor Alberto Schir, rappresentante della fabbrica di birra di Zagabria e direttore del deposito che la medesima tiene nella nostra città, fece arrestare ieri nel pomeriggio il contadino Andrea Visnivetz, dei dintorni di Capodistria. Da parecchi mesi il Visnivetz forniva settimanalmente al deposito una certa quantità di ghiaccio naturale. Questo veniva pesato su una delle bilancie pubbliche, ed il sig. Schir lo pagava in base al polizzino di controllo rilasciato dal pesatore. Però, negli ultimi tempi, al signor Schir venne il sospetto che il contadino lo defraudasse; e ieri, al momento della consegna, egli esigette che il carico venisse pesato su di una seconda bilancia e, mentre il polizzino del primo pesatore annunciava il peso di 3260 chilogrammi, quello del secondo non ne segnava che 2554. Dunque erano spariti nientemeno che 706 chilogrammi di ghiaccio. Dove erano andati a finire? Lo stesso Visnivetz escluse che potesse essere stato rubato; e, allora?

Il signor Schir, ritenendo d'essere stato gabbato già parecchie altre volte, fece arrestare il contadino. Questi, alla Polizia, continuò a fare lo gnorri; ma nondimeno fu trattenuto.

Spiriti belligeri. - Baruffe e percosse. Il girovago Pietro Ariosa, di 49 anni, abitante in via Marco Polo N. 4, si presentò ieri alla Guardia medica per una ferita al parietale destro e una frattura alla mano destra. Era stato colpito con un oggetto contundente nascosto in un fazzoletto, e ciò perchè non aveva trattato un affare come voleva il percuotitore.

★ Giacomo Ruffoni, di 51 anni, carpentiere, abitante in Gretta N. 126, l'altra sera, dopo un alterco con la moglie, uscì di casa e si recò a pernottare all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi. Ivi trovò questioni col custode, che, aiutato da altri, lo avrebbe bastonato. E ieri mattina egli ricorse alla Guardia medica con contusioni e suffusioni sanguigne al crure destro.

★ Giovanna Delmet, di 30 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 2, si presentò ieri alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni e suffusioni molteplici al braccio sinistro. Raccontò d'esser stata percossa dal marito.

★ Nicolò Novach, di 31 anni, carraio, abitante in Guardiella N. 2042, iersera in un'osteria, fu colpito con un pugno, e riportò una contusione all'occhio destro.

★ Maria Henche, di 19 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 44, iersera fu percossa dal fidanzato e riportò una contusione al labbro inferiore.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cronaca triste. Nelle ultime 24 ore, il telefono dell'infermeria Treves squillò varie volte per disgraziati cui, come di solito avviene nella stagione canicolare, il cervello aveva dato di volta. Amalia K., di 37 anni, già altre volte ricoverata nelle sale d'osservazione del civico Ospedale, impazzì improvvisamente, ed in causa degli eccessi pericolosi per sè e per gli altri, dovette essere condotta nuovamente dove altra volta era stata ricoverata.

★ Domenico B., di 50 anni, che, in causa della malattia nervosa che lo affligge da molto tempo e della miseria che lo perseguita, altra volta tentò di suicidarsi, fu colto pure ieri dalla triste idea, che tentò anche di mandare ad effetto. Il sig. Treves riuscì a persuaderlo a salire nella sua vettura, con la quale lo condusse alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

★ Mariano C., di 47 anni, da Pontevigodarzere, fu colto ieri sulla pubblica via da alienazione mentale. Visto che il disgraziato non presentava sintomi pericolosi, il signor Treves, intervenuto alla chiamata di un anonimo, lo condusse alla sua abitazione, dove lo lasciò in custodia ai suoi familiari, con diffida a chiamarlo quando il caso lo avesse richiesto.

★ Nella mente già tocca di Giacomo N., portinaio di una casa in via Pier Luigi da Palestrina, il varo della «dreadnought», fece un'impressione disastrosa: il disgraziato si credette di punto in bianco cambiato in imperatore e, dopo aver demolito il proprio casotto, si mise a girare per le vie. Due guardie di p. s. lo rinvennero nei pressi della chiesa di Sant'Antonio nuovo e, credendolo un questuante, lo condussero alla direzione di Polizia. Ivi giunto, il poveraccio incominciò a dettar telegrammi da spedirsi ai più alti personaggi. Fu chiamato il sig. Treves, il quale, «stante pede», fu insignito di vari ordini. In ricambio, il signor Treves, col pretesto che lo avrebbe condotto nella reggia, riuscì a condurlo alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

★ Maria R., di 31 anni, cuoca, fu colta ieri da mania religiosa. Le allucinazioni cui era in preda la ridussero fin sulla porta della cattedrale di San Giusto, dove la disgraziata, gridando che quello era l'unico modo di far penitenza dei suoi peccati, incominciò a battere la testa contro la porta della chiesa. Il signor Treves, reso edotto del caso, si recò a prenderla per condurla alle sale d'osservazione del civico Ospedale.

★ Giorgina F., di 26 anni, fu poi rinvenuta in via delle Beccherie, dove girava e rigirava parlando sola, da un infermiere del signor Treves, il quale, dopo essersi accertato che la disgraziata era turbata di mente, la condusse dai suoi famigliari, cui raccomandò di sorvegliarla ed all'occasione di rivolgersi all'infermeria.

★ Altri che ebbero bisogno delle cure del signor Treves, furono ieri: Giuseppe P., di 41 anni, dalla Stiria, che era stato accolto da epilessia sulla pubblica via, ed altro individuo che, in seguito a malessere improvviso era caduto a terra.

Grave disgrazia a Fogliano. Al nostro ospedale veniva portata iersera la giovanetta sedicenne Giacomina Calligaris, abitante a Fogliano, la quale si era impigliata la tibia destra fra un carro e il muro ed aveva riportato una frattura complicata. Dopo le prime cure avute dal dott. Rosso di Ronchi era stata trasportata a Trieste.

Una coltellata al basso ventre. Iermattina alle 5 giungeva da Isola, con una vettura, il contadino Giovanni Vascotto, di 26 anni, gravemente ferito al ventre. Portato nella camera operatoria della quarta divisione del nostro Ospedale, il dott. D'Este, dopo avergli constatata una ferita di punta e taglio al basso ventre con fuoruscita d'un'ansa intestinale, la quale era perforata in tre punti, gli praticò, assistito dal dott. Luigi Monti, la laparatomia. La delicata e difficile operazione durò due ore. Il Vascotto fu poi deposto, in gravissimo stato, in un letto della quarta divisione. Chi lo aveva accompagnato raccontò che il Vascotto era stato accoltellato ieri notte all'una, mentre rincasava.

Mentre dormiva. Matteo Maricich, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, fu derubato iernotte, mentre dormiva, del portafoglio contenente 300 corone. Appena accortosi del furto, il poveraccio chiamò il custode; e questi fece una minuziosa perquisizione, ma con risultato negativo. Si ritiene che a fare il colpetto siano stati due emigranti russi che dormivano nello stesso stanzone e che si affrettarono a prendere il largo.

Durante il lavoro. Ieri mentre Eugenio Remsak, di 46 anni, scalpellino, abitante a Nabresina, lavorava in una cava, un masso di pietra lo colpì al braccio destro in modo che egli ne ebbe asportata la pelle e un pezzo di carne. Ebbe le prime cure dal medico di colà e poi venne all'ospedale di Trieste, ove fu accolto nel decimo riparto.

★ Valentino Pertoldi, di 40 anni, fuochista, occupato nelle fornaci di mattoni a Selz presso Ronchi, mentre lavorava cadde giù da quattro metri d'altezza e riportò contusioni alle gambe e alla schiena. Dopo le prime cure del medico dott. Rosso, venne accompagnato a Trieste ove, all'ospedale, fu accolto nel decimo riparto.

★ Maria Scheri, di 16 anni, giornaliera, abitante in via Evangelista Torricelli 8, era intenta ieri a pulire alcune bottiglie quando una di queste si spezzò cagionandole una ferita al polso destro. Ricorse alla Guardia medica.

Ubriaco caduto in mare. Iermattina verso le 10, un uomo completamente ubriaco, dopo aver fatto molte piroette sulla strada di Barcola, cadde in mare. Una barca con due uomini mosse tosto in suo aiuto e l'ubriaco potè essere tratto alla riva. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi lo fece condurre all'ospedale ove lo si accolse nel secondo riparto. E' il bracciante Francesco Peternel, di 64 anni, abitante al N. 602 di Barcola.

Baruffe di donne. Ida Bundi, di 23 anni, abitante in via dell'Altana N. 4, venne ieri a diverbio con una sua coinquilina, e fu dalla stessa percossa in modo da riportare varie escoriazioni alla faccia ed alle braccia. Ricorse all'«Igea», dove ottenne le cure necessarie.

Accidente a bordo. Giovanni Caden, di 26 anni, fuochista sul piroscafo «Szapary», ieri, mentre stava lavorando a bordo, fu colpito alla mano sinistra da un grosso pezzo di ferro e riportò la frattura dell'indice. Fu medicato all'«Igea».

Caduta da un albero. La contadina Maria Bencich, di 21 anno, abitante a Metelliano (Matteria) N. 7, ieri mattina, cadendo da un albero, riportò una ferita lacero-contusa alla tempia destra, una ferita alla faccia e contusioni alla spalla destra. Con una carretta fu condotta in città, e alla Guardia medica ebbe le cure del caso.

Fra due botti. Il bracciante Giovanni Magris, di 50 anni, abitante in via San Maurizio N. 9, ieri, mentre lavorava, rimase preso fra due botti e riportò contusioni a un'anca. Dovette recarsi alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso.

Corrispondenza aperta. *Diversi triestini.* Mascheretta, ti conosco! Ed ha ogni ragione di firmarsi così perchè il suo sentire è veramente «diverso» da quello dei «triestini». — *Regnicolo sposo.* Per disposto dell'art. 240 del Codice civile italiano sono minori tutte le persone che non hanno compiuti gli anni 21. Non si fa distinzione fra uomini e donne. Il consenso al matrimonio poi, non si richiede per le donne che hanno compiuto 21 anni, mentre invece ne abbisognano gli uomini fino ai 25 anni, salvo talune speciali eccezioni. — *Fedora.* 1) L'autorità del tutore non si estingue che quando il pupillo raggiunge la maggiore età (24 anni). — *Triestin curioso.* 1) Giuseppe Giusti (1809-1850) di Monsummano, fu celebre poeta satirico. Nel 1848 fu deputato nell'Assemblea toscana. Morì a Firenze. 2) L'avv. Bartoli era deputato del II collegio istriano (Parenzo, Montona, Rovigno, Dignano), attualmente quel collegio è rappresentato dall'on. Candussi-Giardo. — *Studentessa.* Tra i filosofi e gli economisti maggiormente favorevoli al principio della progressività delle imposte vanno annoverati Rousseau, Saint Pierre, Condorcet, Fonteyrand, I. B. Say, Rossi, Garnier, Wagner, Schäffle, Mamiani e gran numero di teorici olandesi, italiani e tedeschi. — *Giusto e Studenti.* All'Accademia di Commercio di Trieste non si può entrare con esame, bensì dopo aver assolto una scuola media inferiore. — *Ideale.* Chi, preso a pigione un appartamento, vi trova rilevante quantità d'insetti, può recedere dal contratto. Si rivolga senza indugio ad un avvocato. — *Gigio.* Il debito dell'Austria-Ungheria ascende a corone 12,111.449.952 di cui cor. 11,785,468.792 consolidate. — *Giovane sposa.* Una buona nutrice deve avere anzitutto latte in copia sufficente, di buona qualità e ricco di principii nutritivi. Si affidi al medico, esclusivamente. — *Toni.* Il massaggio è in uso specialmente in Inghilterra e negli Stati Uniti. — *Tedesco.* Per una beccaccia si pagano 40 cent. di dazio erariale e 40 centesimi di addizionale comunale. — *Abbonato 146.* John D. Rochefeller: 4 West Tifty fourth Street, Nuova York. — *Assidua lettrice.* La domanda è.... strana. — *Istriana.* Non resta che.... non guardarlo! — *Fior di mirto.* Si rivolga al Comando di marina. — *Sfortunato.* Non possiamo che suggerirle di consultare uno specialista o di far accogliere i Suoi bambini all'Ospedale della Maddalena. Per i conigli poi.... soltanto il veterinario potrà pronunciarsi con competenza. — *St. Sì.* — *Povero diavolo.* Lagnarsi che giova? Fumi giornalmente due sigarette di meno ed avrà due vantaggi: una vera e propria economia in confronto a quanto ha speso finora, e tanta salute di più. — *Minerva ecc.* Si rivolga ad un maestro di ballo. — *Marinaio.* Era una frottola. — *Effi V.* 1) L'abuso del cibo (come tutti gli abusi) è senz'altro dannoso. 2) Non esiste uno specifico che faccia resuscitare i capelli. Contribuiscono ad arrestarne la caduta gli olii, le soluzioni di alcool ecc. — *Esperimento. Pola.* L'invenzione sarebbe d'importanza somma. Faccia ancora alcuni esperimenti e poi si rivolga al direttore dell'Istituto delle piccole industrie in persona (Via Lazzaretto 52). — *Giacomo T.* Si rivolga alla direzione di una scuola media. — *Viaggio.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Marameo.* La domanda è troppo vaga. Comunemente si usa il petrolio.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.8, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.5. Oggi: alta marea 10.39 ant. e 8.50 pom. - Bassa marea 3.45 ant. e 3.29 pom.

COMUNICATI*)

Per le premurose ed intelligenti cure, mercè le quali l'egregio medico **dott. Felice Bernardi** riuscì a ridonare completa saluta a mia moglie Carmela, io sottoscritto, con animo grato, gli porgo i più vivi ringraziamenti.

ATTILIO RIGAMONTI.

Il sottoscritto ringrazia vivamente l'egregio primario signor **dott. SEBASTIANO GATTORNO** che, coadiuvato dagli egregi assistenti signori **dott. IURCEV, SUSA** e **FANO**, riuscì, con una brillante operazione, a ridare perfetta salute alla sua consorte Caterina. Uno speciale ringraziamento all'esimio **dott. Giuliano Iurcev**, che, durante la lunga malattia, circondò d'intelligenti e premurose cure la cara malata.

EMILIO ERTEL.

Cittadini di Capodistria!

Ossequiente al deliberato dell'Assemblea straordinaria di ieri, la scrivente porta a conoscenza di tutti i cittadini di Capodistria il seguente ordine del giorno, votato all'unanimità:

ORDINE DEL GIORNO:

I tipografi di Trieste e della regione, radunati a Congresso straordinario domenica 25 Giugno 1911 nella Sala d'Aquino;

udita la relazione sulla vertenza con la tipografia PECCHIARI e BONIN di Capodistria; mentre

biasimano il contegno di questa ditta per la mancata osservanza dei patti tariffari;

protestano contro l'inumano sfruttamento degli apprendisti ivi occupati;

insistono che le autorità competenti facciano osservare le disposizioni della legge industriale in quanto riguarda l'orario di lavoro degli apprendisti non solo, ma anche che al lavoro delle macchine non vengano occupati apprendisti, non essendovi in quella tipografia alcun impressore assolito;

si ripromettono che la cittadinanza di Capodistria, informata dello sleale agire dei signori Pecchiari e Bonin verso l'organizzazione tipografica, e dell'inumano sfruttamento degli apprendisti, non vorrà col suo appoggio far sì che tali delittuose condizioni abbiano a continuare;

avvertono, già ora, i genitori degli apprendisti occupati in quella tipografia che nemmeno a tirocinio compiuto essi verranno riconosciuti dalla organizzazione tipografica; e

incaricano, infine, la Direzione sociale di far noto tale loro deliberazione a tutta la cittadinanza di Capodistria mediante giornali, manifesti murali ed in tutti quei modi ch'essa crederà più opportuni e più pratici.

PER LA DIREZIONE
della
Società dei Tipografi del Litorale
EMILIO CANETTO, presidente — ETTORE COLAUSSIG, segretario

Affetta da diversi mesi da poliartrite, che mi procurava gravi sofferenze, per lenire le quali ricorsi infruttuosamente a cure di differenti specie, mi decisi ad esperimentare il vostro Liquore antireumatico.

Mi è ora ben gradito attestarvi che dopo l'uso di dodici bottiglie, i dolori scomparvero del tutto, ne più si manifestarono sino ad oggi, pur essendo già trascorso un anno da quell'epoca.

Serberò pertanto riconoscente ricordo del vostro rimedio, l'efficacia del quale è generalmente riconosciuta.

Con perfetta considerazione,

Filomena Forti
Via Galleria N. 9, II p.

Signori B. & G. GODINA, farmacisti - Trieste

ERNIA

I lettori del «Piccolo» già sanno che il metodo del rinomato specialista francese, il dott. L. Barrère, di Parigi, (3, Boulevard du Palais) è fra i tanti rimedi ad essi offerti, l'unico apparecchio serio, scientificamente provato, che sia capace di dare risultati certi e definitivi, e quindi ogni sofferente deve adottarlo esclusivamente.

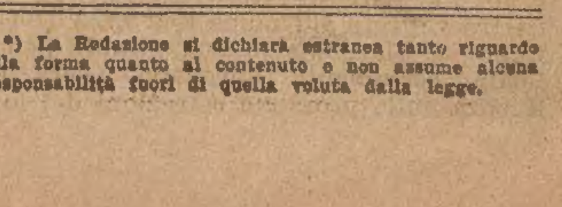
Leggieri, morbidi ed invisibili, questi apparecchi ideali sono i soli che offrono al paziente tutte le garanzie di sicurezza desiderabili, una contenzione assoluta e l'occlusione e riduzione perfetta del tumore; ciascuno potrà quindi riprendere l'esercizio della propria professione senza correre il benchè minimo rischio e senza accusare inconvenienti di sorta.

Siamo lieti di poter dunque annunziare ai lettori e lettrici del «Piccolo», affetti da questa pericolosa infermità, che il competente e distinto specialista si terrà personalmente a disposizione di quanti vorranno consultarlo, dalle 9 ant. alle 5 p. a:

Pola, Martedì 27 e Mercoledì 28 Giugno Hôtel Miramar.
Zara, Giovedì 29 e Venerdì 30 Giugno Grand Hôtel.
Spalato, Sabato 1. e Domenica 2 Luglio Hôtel Bellevue.
Ragusa, Lunedì 3 e Martedì 4 Luglio Grand Hôtel.
Cattaro, Mercoledì 5 e Giovedì 6 Luglio Hôtel Stadt Graz.

Cinture, ventriere, calze elastiche ed ogni sorta di apparecchi perfezionati per lo spostamento degli organi sia nell'uomo che nella donna.

Busti di toeletta elegantissimi, di taglio rigorosamente anatomico, eseguiti espressamente su misura.



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nel salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

Ogni giorno una. In viaggio.
Un signore dal treno: Datemi un bicchiere di acqua!
— Eccolo! Cinque centesimi.
Il signore dà una corona.
— Io non ho spiccioli da darle indietro.
— E come si fa allora?
— Beva ancora diciannove bicchieri!

TEATRI.

Minerva. Iersera l'«Odette» di Sardou ebbe una accurata recitazione da parte della signora Vittorina Duse, di Luigi Duse, del Furian, della signorina Rezzi ecc. Alle scene più drammatiche il pubblico applaudì con calore.

Questa sera: «Madame Sans Gêne». Quanto prima una interessante novità di De Lorde (l'autore di «Al telefono» e di alcuni drammi grandguignoleschi) «I corrigendi».

Fenice. Discreto pubblico accorse ieri sera ad ammirare le cerimonie dell'incoronazione del re Giorgio V d'Inghilterra.

Stasera la proiezione dell'incoronazione si replica assieme ad alcuni quadri umoristici e al varo di sabato nel cantiere S. Marco.

Teatrino all'«Excelsior» di Barcola. Questa sera la nuova compagnia veneziana Gobbi-Bianchini darà la prima sua rappresentazione con «Santa Rosa», di Edoardo Paoletti, e «El caciador de leoni» di Tomaso Gherardi del Testa.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse, 8.30. *Madame Sans-Gêne*, in 5 atti di V. Sardou.
FENICE. 8.30. Cinematografo Splendor.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
EDISON. «Pathè Journal». L'incoronazione di Re Giorgio V e programma variato.
AMERICANO. «Pathè Journal». Il varo della «Viribus Unitis» a S. Marco e progr. umoristico.

Polemica elettorale a base di rettifiche

I socialisti hanno fatto scuola: la polemica elettorale a base di rettifiche entra ormai anche nell'armamentario del partito cristiano-sociale istriano. Ma non è solo quest'analogia fra clericali e socialisti che viene a confermare quanto fu scritto nell'articolo rettificato riguardo la coalizione che fece spuntare l'on. Spadaro; un'altra analogia, rivela la rettifica, fra socialisti e clericali istriani; quella degli argomenti e della forma. «Mutatis mutandis» la rettifica dell'on. Spadaro potrebbe venire stampata, quale articolo di fondo dal «Lavoratore». E' per documentare quest'analogia, così sintomatica in questo argomento, che pubblichiamo la rettifica, la quale, come anche il lettore profano potrà riconoscere, non corrisponde affatto ai requisiti di legge, e che perciò avremmo senz'altro il diritto di condannare al cestino.

Ma ecco senz'altro la prosa politica dell'uomo che rappresenta - per grazia della superstizione e dell'ignoranza di plebi italiane, del fanatismo croato, dell'egoismo ottuso e parricida dei socialisti e delle illegittime inframmettenze del Governo - il I collegio istriano:

«A sensi del par. 19 della vigente legge sulla stampa, s'invita la Redazione di codesto giornale a pubblicare la seguente rettifica all'articolo comparso nel «Piccolo» N. 10750, del 22 giugno 1911, quarta pagina, prima colonna, sotto il titolo «La elezione di Petar Spadaro». Non è vero che il neoeletto deputato (Pietro Spadaro) sia clerico croato. E' vero, invece, che l'onorevole Spadaro è italiano puro sangue e fa parte dell'Associazione Popolare Italiana per Trieste e l'Istria. Non è vero «che di affermazioni, nel primo collegio istriano, non c'è stata che quella liberale-nazionale nel nome di Felice Bennati, il quale, lottando da solo contro la quadruplice coalizione clerico-croata-social-governativa, ha raccolto sul suo nome 5170 voti». E' vero, invece, che di affermazioni, nel primo collegio istriano, non ci è stata che quella cattolica contro l'anticlericalismo di Felice Bennati, ed è vero ancora che i liberali, nel primo collegio istriano, ricorsero ad ogni sorta di minacce e d'intimidazioni, comprarono moltissimi voti, e sul nome di Felice Bennati raccolsero i suffragi di 246 sloveni a Castelvenere, di 191 sloveni di Scoffie, di moltissimi altri sloveni e croati di Capodistria, di Pirano, di Matterada, del Carso di Piemonte e di Grisignana, tanto che a San Pietro dell'Amata si gridava «Zivio Benata» ed a Capodistria furono rintracciate molte schede con la dicitura: «Srecko Bennati odvetnik». Non è vero che i clericali sono stati «costretti a smascherarsi, a mostrarsi quali sono sempre stati: traditori della nostra italianità». E' vero, invece, che i clericali non hanno mai nulla nascosto dei loro sentimenti, ed hanno sempre tutelato il nostro patrimonio nazionale, mentre molti liberali vendevano i loro possedimenti a gente di altra nazionalità e favorivano direttamente ed indirettamente la cosidetta invasione straniera. Non è che «se gli slavi hanno da segnalare una conquista positiva, vuol dire che i clericali, i quali hanno dato il destro di farla, hanno tradito la propria nazionalità». E' vero invece che quegli slavi, i quali hanno dato il voto a Pietro Spadaro, l'hanno fatto spontaneamente, senza venire a nessun compromesso coi clericali; e questi perciò non hanno tradita la propria nazionalità. - Dall'Associazione Popolare Italiana per Trieste e l'Istria. - Trieste, li 24 giugno 1911. - Il presidente: Pietro Spadaro.

*

Ai fatti che l'on. Spadaro pretende rettificare e che sono noti a tutti, aggiungiamo il seguente meraviglioso documento. L'«Edinost» di ieri pubblica a lettere di scatola:

«A voi, miei cari elettori del primo collegio elettorale dell'Istria, dei distretti giudiziari di Buie e di Pirano e dei comuni di Capodistria e di Muggia, che mi deste il 13 giugno in gran numero i vostri voti e che il 20 giugno votaste per il candidato del partito italiano cristiano-sociale, da me raccomandatovi, grazie di cuore!»

Matko Mandic.

Il lotto e le elezioni politiche

Rovigno 26. Il popolino non volle lasciar passare la giornata del 13 giugno senza tentare di sfruttarla giuocando al lotto. La brillante vittoria riportata nel nostro collegio sul nome dell'on. Vittorio Candussi-Giardo, e la sua grande popolarità certamente dovevano avere influenza sulle prossime estrazioni del lotto. Si capisce, perbacco! E poi era così bello il numero dei voti da lui riportato a Rovigno! 1606; non è un numero fatto apposta per levarne un bel terno: 1, 60 e 6? E nessun dubbio nel farlo su, perchè altre combinazioni sono impossibili. E il popolino la settimana della prima votazione giuocò, giuocò molto... ma non vinse. I più dei giuocatori si scoraggiarono, dimentichi di quelle sacrosante parole predicate da chi del giuoco del lotto la sa lunga, che i buoni numeri van giuocati tre volte di fila. I meno persistettero a giuocare, ed ebbero la consolazione di veder usciti sabato i tre numeri alla ruota di Graz. Si tratta di una quindicina di terni. E' vero che le vincite sono relativamente modeste!...

Per una centrale elettrica a Gorizia

Corte d'Assise

Gorizia, 26. Si è costituito qui un sindacato a base consorziale per l'erezione di una centrale elettrica, la quale dovrebbe fornire alla città già nel prossimo inverno energia elettrica a buon mercato.

★ Durante il pomeriggio furono escussi alla Corte d'Assise, nel processo Bandeu, molti testi, dalle cui deposizioni poca luce venne sul fatto. In base al verdetto dei giurati, l'accusato fu mandato assolto, ed il colpito Cumar fu rimesso alla via civile per la rifusione delle spese sofferte.

CRONACA DI POLA

Pola, 26. Ieri si tenne un convegno dei delegati degl'imprenditori e di quelli degli operai muratori, ai quali ultimi fu data comunicazione della decisione presa nell'adunanza dell'altra sera dagli imprenditori in merito alle note domande dell'organizzazione dei muratori. Gli imprenditori mantengono fisso il loro punto di vista già reso noto all'organizzazione dei muratori.

Al convegno odierno prese parte anche un rappresentante della centrale della Federazione dei muratori di Vienna. Dopo breve discussione, fu stabilito un nuovo convegno per oggi.

★ Ieri fu a Pola, di passaggio, il ministro degli interni, conte Wickenburg.

★ I ladri forzarono la calzoleria di Giuseppe Martinuzzi, al N. 1 di via Nuova, e rubarono una quantità di pelli per calzature del valore di 540 corone.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Almissa», cap. Damianovich, da Venezia, con 35 passeggeri; «Africa», cap. E. Seberich, da Pola con 154 gitanti; il pir. a.-u. «Sultan», cap. Palese, da Curzola e scali con 40 passeggeri; il brigantino ital. «Doride», cap. Angelico, da Ravenna; lo scooner ellenico «Vittoria», cap. Zolza, da Santorino, in giorni 32.

Partirono: «Galicia» per Batum; «Fiume» per Fiume; «Sebenico» per Lissa; «Dubrovnik» per Gravosa.

Movimento dei piroscafi a.-u.
Lloydiani: «Gisella» partito il 22 da Rangoon per Calcutta; «Semiramis» il 24 partito da Alessandria per Trieste; «Tirol» il 25 da Brindisi per Trieste; «Thalia» il 25 da Tunisi per Malta; «Persia» il 25 da Sciangai per Yokohama; «Moravia» il 25 da Gibuti per Aden; il pir. a.-u. «Quarnero» il 25 arrivato a Brema; «Arciduca Stefano» il 22 a Odessa; «Clara Camus» il 22 a Pola; «Mediterraneo» proveniente da Gravosa arrivò il 20 a Buenos Ayres; «Luna» il 25 arrivato a Neuport Mon.

L'audace tentato furto nella conceria Deseppi.

(Corte d'Assise di Trieste).

Iermattina alle 9 incominciò in questa Corte d'Assise il dibattimento per tentato furto in danno della ditta Deseppi, del quale sono chiamati a rispondere a seconda della parte presa nell'arrischiata operazione, i seguenti autori:

Paolo Lesa, di 23 anni, falegname, da Muggia;

Giuseppe Bertoli, di 26 anni, da Trieste, calderaio;

Carlo Clima, di 21 anni, da Fiume, calderaio;

Giovanni Battista Zorzenon, di 38 anni, da Cormons, conduttore d'osteria;

Antonio Starz, di 32 anni, da Kriz, oste;

Luigi Sirza, di 51 anni, da Duttogliano negoziante in commestibili e possidente, ed il figlio di lui, Leopoldo Sirza, di 26 anni, da Duttogliano, negoziante esso pure in commestibili e possidente.

Gli accusati Lesa, Clima e Bertoli sono accusati del crimine di furto in parte tentato e in parte consumato. Gli altri di correità in detto crimine. Il Lesa deve poi rispondere per conto proprio di altro furto commesso in precedenza; dell'asporto, cioè, dalla conceria Deseppi di 4 pelli del valore di 105 corone.

Il fatto

di cui demmo a suo tempo relazione in cronaca e che riportammo nel «Piccolo della sera» di ieri, si può così riassumere:

Tale Nicolò Germanis, tappezziere, che abita vicino la conceria Deseppi, in androna Pondares, la sera del 18 marzo, verso le 7, vide arrestarsi un carro a due cavalli davanti al portone della conceria e da quella uscire due uomini che, dopo aver scambiato alcune parole col carrettiere ed altro individuo giunto con lo stesso, si diedero a tutta lena a caricare il carro di balle di pelli.

L'ora insolita per tale lavoro e la fretta con la quale il lavoro veniva eseguito, misero il Germanis in sospetto che si trattasse di un'operazione ladresca, ed egli, senza farsi scorgere, corse ad avvertire la guardia di p. s. Flego. La guardia accorse, ma non appena la videro i ladri piantarono il lavoro e se la diedero a gambe. Rimasero al loro posto soltanto i carrettieri Rodolfo e Francesco Battich ed il Bertoli. Il Lesa che si era rifugiato nella conceria fu arrestato poco dopo dall'ispettore delle guardie di p. s. Denipoti, coadiuvato da altre guardie. I rimanenti caddero nelle mani dell'autorità alcuni giorni dopo.

Risultò poi nel processo istruttorio che l'ideatore dell'operazione era stato Paolo Lesa, che per essere figlio del capo operaio della conceria, nella quale era stato anche occupato, conosceva tutti gli usi della ditta ed i locali della conceria.

Presiede il dibattimento il vice-presidente del Tribunale cav. dott. Perisic; giudici il cons. dott. Pistotnig e il giud. istrutt. dott. Spongia. P. M. è il dott. Barzal.

Difensori degli accusati sono: Il dott. Robba per il Clima e il Zorzenon; il dott. Pangrazi per i Sirza, padre e figlio; il dott. Rossi per il Bertoli; il dott. Lanave per lo Starz ed il dott. Lomas per il Lesa.

Un incidente.

Iniziatosi il dibattimento, il giurato sig. Gruden osserva al presidente che egli ed il suo vicino Ravbar conoscono poco l'italiano.

— Sono negozianti - risponde loro il presidente - e nei loro negozi l'italiano lo parleranno certamente.

— Sì, signor presidente - dice il Gruden - ma parliamo soltanto di affari, non di cose difficili.

— Cose difficili non si parleranno neppur qui - dice il presidente - e dichiara chiuso l'incidentino.

Principia quindi

L'interrogatorio degli accusati

Paolo Lesa

è il primo ad essere interrogato. Dopo aver confermato che un tempo fu occupato nella conceria nella quale suo padre è capo operaio, dichiara di riconoscersi colpevole soltanto per quanto riguarda il furto delle quattro pelli del quale è accusato, del resto è innocente.

Pres.: Quanto sostiene è molto strano. Si trovò sul luogo, fu arrestato e dice che non c'entra, o cosa faceva poi là?

— Ma, mi no me ricordo.

— Questo può dirlo.

— Iero imbriago come che iero squasi sempre, causa dispiazeri che gavevo con una dona che sta con mi.

— Si ricorderà che fu in quel giorno nella conceria a chiedere a suo padre una lettera di raccomandazione?

— No me ricordo.

— Non si ricorda di aver parlato con Clima, Bertoli e gli altri?

— Nossignor. I me confronti col Starz e vedaremo se 'l me conossi.

— A lei fu sequestrato uno «scorpione» in cui pregava tale Magagnolli, che si udirà come teste, di parlare al dibattimento in suo favore...

— Volevo che 'l disessi la verità.

Giuseppe Bertoli.

Si protesta egli pure innocente. Era senza lavoro; Lesa e Clima gli offrirono di caricare i pellami ed egli accettò. Conviene di aver avuto il sospetto che si trattasse di operazione ladresca; ma - dice - i me ga assicurado che no iera vero. E mi go credudo - dice -; se savevo de sicuro che se tratava de robar, no andavo; tanto xe vero che co xe vignuda la guardia no son gnanche scampado pochi passi.

P. M. Sapeva lei che si dovevano caricare 20 quintali di pelli.

— Sì, i me gaveva dito e i me dava diese corone.

Carlo Clima.

Dice che il Bertoli, col quale s'era incontrato il giorno prima, gli parlò del lavoro di caricazione da farsi, per il quale erano da guadagnarsi dieci corone. Ammette di essersi recato a prendere il carro dai fratelli Battich e di essersi recato in via Pondares e di aver fatto fermare il carro allo sbocco della galleria di Montuzza.

— Pres.: Lei sapeva che si trattava di furto?

— Nossignor; go magnà la foia quando go visto capitar le guardie (ilarità).

— Quando fu arrestato?

— Quindise giorni dopo, gavevo za leto i particolari sui giornai.

— Prima di essere arrestato parlò con altri dei compagni?

— Nossignor.

Giovanni Battista Zorzenon.

Il Zorzenon, secondo l'accusa, sarebbe quello che doveva occuparsi della vendita della merce rubata. Ma il Zorzenon nega. Conosce il Lesa perchè frequentava il suo locale. Un giorno il Lesa gli chiese se conoscesse qualcuno che fosse disposto a comperare 18-20 quintali di pelli, ed egli ne parlò allo Starz, il quale poi ne parlò ai due Sirza. E sarebbe - secondo l'accusato - tutto.

Pres.: Ma lei scrisse al Lesa uno «scorpione», pregandolo di non comprometterla?

— Me ga consiglià un compagno de cela - risponde il Zorzenon. — Ma mi volevo pregar el Lesa de dir solo la verità.

Pres.: E non sospettava lei che la merce in causa fosse roba rubata o che doveva essere rubata?

— Mi no!

— Ma se si era già accordato sulla provvigione!

— Ah, quel sì; mi e Starz guardavimo de ciapar più che se podeva (ilarità).

Giuseppe Starz.

E' innocente - dice -; lui non fece che parlare dell'affare, dapprima ad un negoziante di Trieste, tale Cuccagna; e poi, visto che qui non se ne faceva nulla, nell'occasione che si recò a Duttogliano per trattare un acquisto di vino terrano, incidentalmente parlò al Sirza delle pelli.

— Ma no savevo che se tratava de roba robada o de robar.

Pres.: Strano, lei sa che la merce doveva essere trasportata con carri anzichè con la ferrovia, e di notte anzichè di giorno, e non sospettò di niente?

— Credevo che se doveva far cussì, tratandose de un negoziante in falimento.

Pres.: Eppoi, non fu lei a Duttogliano ad attendere il carico che poi non venne?

— Sissignor; ma mi no iero là per la roba.

Pres.: E' poi anche degno di rilievo che lei negò in tre interrogatori, e solo in ultimo si decise a confessare di essersi ingerito nella faccenda.

Sirza senior e junior si dichiarano innocenti. Capitò a Duttogliano lo Starz, il quale dopo aver trattato per acquisto di terrano, propose l'acquisto dei pellami. Avuta l'assicurazione che non si trattava di affare disonesto, il vecchio aderì che la merce, appar campione, gli fosse spedita. Credeva però sempre - sostiene il vecchio Sirza - che si trattasse di 8 o 10 quintali e non di più.

All'1 e mezzo il dibattimento viene interrotto per essere ripreso alle 5 pom.

La sfilata dei testimoni

Primo a deporre è il tappezziere **Nicolò Germanis**, il quale racconta ciò che è noto, come cioè si insospettisse, quando sotto quelle insolite circostanze vide eseguire e con tanta fretta la caricazione delle pelli.

La guardia di p. s. **Flego** e l'ispettore **Denipoti** si riferiscono essi pure a cose già note, riguardanti l'arresto dei colpevoli.

Faticoso per il presidente riesce l'interrogatorio dei fratelli Battich, che si recarono sul luogo col carro. Entrambi sostengono però di non entrarci nella faccenda più che tanto.

Rodolfo Battich conferma che fu lo Starz a noleggiare il carro; non è però ben sicuro se l'individuo che fu ad incontrarlo allo sbocco della galleria di

Il Dott. RAVASINI
d'ora innanzi riceverà:
dalle 11 1/2 ant. alla 1 pom.
e dalle 6 pom. alle 7 1/2 pom.
Per signore: dalle 5 pom. alle 6 pom.
Domenica e feste: dalle 11 1/2 ant. alla 1 pom.
Piazza Borsa 13, II p.
Telefono 1496

Il Dott. Alpron
ha ripreso la sua attività.

AMBULATORIO DENTISTICO
— del —
Dr. Mass. Barry-Brillant
Via dell'Acquedotto 13
(prima S. Antonio 9).
(Denti artificiali)

LO STABILIMENTO
di terapia fisica Zander e chirurgia ortopedica
già Dott. OSCAR de FISCHER
Trieste, Via Stadion 21
venne assunto dal
Dott. ETT. OLIANI
Chirurgo assistente al Civico Nosocomio di Trieste.
CONSULTAZIONI:
nello Stabilimento dalle 10 1/2 alle 12 Telefono 822.
per Chirurgia generale dalle 3 1/2 alle 4 1/2 Telefono 1271. Piazza S. Giovanni 3, II
Lo Stabilimento resta aperto dalle 8-12 e 3-6 ed è sempre sotto la sorveglianza di un medico

Il Dott. Carlo Ernst
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-1 e dalle 3-6
Piazza Carlo Goldoni N. 5, II piano

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — G. Tuscher
medico dentista — tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

Dottoressa Clara Kukovec,
SPECIALISTA
per le malattie muliebri e dei bambini
RICEVE
in Piazza della Borsa 7, II
dalle 3-4 1/2 pom.
Telefono 23-58 — Ascensore

COMPAGNIA OLANDESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Direz. centrale: Vienna I, Aspernplatz 1, palazzo proprio
Capitali assicurati circa 380 Milioni
Riserve circa 113 Milioni di Corone.
SUB DIREZIONE
per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia: Trieste, Via di Torre bianca 9

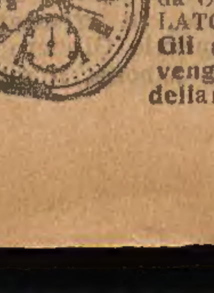
Hotel Alpino „Jasno Selo"
a Birnbaum presso Assling
Villeggiatura ideale, raccomandabilissima. Bella posizione, magnifico panorama alpino, 38 stanze per forestieri, giardino ombroso con annesso bosco di pini, sei minuti di cammino dalla stazione ferroviaria. Buona cucina, prezzi modici.
Proprietario: Al. Schrey.

Forni di Sopra - Prov. d'Udine
Albergo „All'Ancora"
a 30 chilometri dalla stazione di **Villa Santina**, a 910 metri sul livello del mare, posizione tranquilla e ridente. Posta e telegrafo, medico e armadio farmaceutico. Illuminaz. elettrica. Prezzi modicissimi.
Conduttore: E. PRONTI.

Stabilimento LAZARUS, FIUME

Motori a benzina, petrolio o gaz

Calli vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich, Trieste, Piazza San Francesco, Telef. 299

NORBERTO NACHTIGALL
OROLOGIAIO

Via Nuova 41 (palazzo Salem)
Deposito e rappresentanza di una importantissima fabbrica svizzera. Orologi di ogni qualità, da tasca, da Corone 5 in poi. SVEGLIE da Cor. 2.40 in poi. REGOLATORI da Cor. 12 in poi. Gli articoli di oreficeria vengono venduti a prezzi della massima concorrenza

Conosciuta fabbrica germanica d'automobili
CERCA
ABILE DIRETTORE
per una filiale a Trieste.
Esigonsi la perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, nel parlare e nello scrivere, una cauzione, e assolutamente indispensabile un'esperienza nel **commercio delle automobili.**
Il posto è da occuparsi sollecitamente. Offerte comprovanti la carriera fatta, termine di assunzione dell'impiego, referenze, indicare sub „Filiale Trieste" all'amministrazione del „Piccolo"

TEATRO EDEN
Acquedotto 35
completamente trasformato ad uso cinematografo.
Rappresentazioni continue accompagnate da scelta Orchestra
Programma dal 27 al 29 corr.
PROCESSIONE DI SERPENTI A CUCULLO
Costumi caratteristici.
IL CIARLATANO (Drammatica) | SEDUTA DI SPIRITISMO (Scena comica)
FUORI PROGRAMMA:
Londra festeggia l'Incoronazione di Re Giorgio
Attualità interessante
NB. L'unico locale, nel quale, data la sua vastità, è permesso fumare.

Restaurant Boschetto
Ogni Martedì, Giovedì e Sabato
Grande Concerto
sostenuto dall'Orchestra del Teatro Verdi
Domeniche e feste concerti della Banda militare Regg. N. 97
Cucina assortita, crostacei, pesce e selvaggina sempre freschi.
BIRRA DREHER I. QUALITÀ - VINI ASSORTITI
Il Conduttore Pasqualin.

IL VARO
della
„VIRIBUS-UNITIS"
in tutti i suoi particolari, come pure
La Solenne Incoronazione di Re Giorgio V d'Inghilterra
nell'Abbazia di Westminster
ambedue film splendide e quanto mai perfette della rinomata casa Pathé di Parigi vengono rappresentate STASERA assieme al
Nuovo Programma umoristico
al
TEATRO FENICE

RICHIESTA DI PATATE NUOVE.
Importante ditta, solvibile, cerca primaria ditta
in grado di fornirle una partita di patate nuove in vagoni completi. — Offerte sub „D. G. 4909" inviare all'Ufficio annunzi Rudolf Mosse, Monaco (Baviera).

ACQUA DI COLONIA
premiata col Grand Prix e la Medaglia d'oro all'Esposizione di Roma nel 1911.
IN BOTTIGLIE:
1 litro Corone 3.20 — 1/4 litro Corone 1.—
1/2 » » 1.80 — 1/8 » » —.70
1/16 litro centesimi 40.
Elegante bottiglia di cristallo Cor. 2.80
ETTORE ZERNITZ
Trieste, Via Stadion 2.

Un beneficio per ogni massaia!
Indispensabile per ogni famiglia!
La nuovissima macchina pergelati, perfezionata, con la quale **ogni** fanciullo, senza **cognizioni** di sorta, può preparare entro **5 minuti** le diverse specie di gelati secondo 20 ricette diverse. **Già in pochi giorni la macchina si paga da sè.** Esecuzione finissima, un ornamento per ogni cucina, **non deve mancare in nessuna casa.** Un pezzo, comprese le 20 ricette di diverse specie di gelati, soltanto corone 6.80. - Vendesi verso invio anticipato dell'importo oppure verso rivalsa a mezzo di
J. H. Rabinowicz, Vienna VII, Lindengasse 2-T.

Io corro e compero soltanto i veri

Tacchi di cauciù PALMA

Montuzza sia il Lesa, il quale da parte sua nega tale circostanza.

Rodolfo Battich dice che lo Starz volle che al momento di partire per la spedizione si induggiasse, perchè non era ancora abbastanza scuro.

Il procuratore della ditta.

Alberto conte San Fermo racconta come venne a conoscenza del furto. Conferma che il padre del Lesa, onesto operaio, è tuttora alle dipendenze della ditta, e sul conto del figlio del Lesa dice constargli che è poco amante del lavoro ed aggiunge che beve molto, e che quando è preso dal vino è come matto. Sa che il giorno critico il Lesa figlio si recò dal padre per ottenere una lettera di raccomandazione. E' del parere che il furto commesso dal Lesa figlio deve essere avvenuto nelle stesse circostanze del furto in causa. Conferma che il danno fu quella volta di 105 corone.

L'interrogatorio dei testi prosegue

con l'esame di

Francesco Battich, il quale presta giuramento in sloveno, poi fa la sua deposizione in italiano. Racconta che nel pomeriggio del giorno in cui si recò a caricare le pelli, un giovanotto di bassa statura, rosso, venne a prendere il carro nel fondo. Egli volle prima che i cavalli mangiassero e il giovanotto annuì, soggiungendo che non c'era fretta.

Pres.: Non disse: «No xe premura, perchè no xe abastanza scuro?

— No. El ga dito solo che i cavai pol magnar.

— Ma il Rodolfo Battich sostiene questo.

— I gavarà parlà tra de lori.

Aggiunge il teste che il giovanotto che venne a prenderlo la sera del fatto, gli chiese se c'era ancora un uomo, ed egli gli propose il Rodolfo Battich che fu accettato.

Richiesto se riconoscesse tra i sette accusati quello che venne a prendere il carro, il teste riconosce con tutta sicurezza il Clima, mentre nel Bertoli riconosce colui che aiutava a caricare le pelli.

Il Clima tenta di negare, ma l'altro conferma le sue asserzioni. Il Clima sostiene che il Battich aveva coperto le pelli con l'incerata. Il carradore nega questa circostanza.

Pres.: Quando giunse la guardia, chi fuggì?

Il teste mostra col dito il Bertoli e il Clima. Aggiunge il Battich che pochi minuti prima della comparsa della guardia i due accusati gli dissero che non occorreva caricare altra merce.

dott. Rossi (al teste): Le disse il Bertoli se sapesse dove veniva condotta la merce?

— No.

Il Bertoli sostiene invece di aver domandato al Battich se sapesse dove andavano le pelli.

— Go domandà a tuti due fradei - dice il Bertoli - e lui me ga risposto che la va a Dutole.

Il teste dichiara di non ricordarsi questa circostanza e mantiene la stessa deposizione anche quando l'interprete glie lo chiede in sloveno.

dott. Robba: Udì il teste dire da uno degli accusati, quando chiese se le pelli non venivano contate, di non preoccuparsi di niente!

— Mi no vado via - dice il teste - go dito in quela sera, fin che la roba no xe contada dal paron, e lori me ga risposto: no ocori, la xe za contada.

P. M.: Lei chiese questo prima o dopo che dicessero di sospendere la caricazione?

— Prima, prima.

Il dott. Laneve propone un breve riposo per arieggiare l'aula, dove il caldo è divenuto asfissiante. Il presidente interroga i giurati, ed uno propone che si continui senza tregua, fino ad esaurire tutti i testimoni.

Luca Kandert, capoposto dei gendarmi a Cesiano. Dichiara di conoscere l'italiano e depone in tedesco. Il presidente riassume il deposto di questo teste, il quale si diffonde a narrare i particolari dell'appostamento fatto sulla strada d'Opicina per fermare il carro di pellami, quando fu avvertito dalla polizia di Trieste che i Sirza attendevano due carri di pellami.

avv. Pangrazi: Consta al teste che in casa del Sirza abita un sergente di gendarmeria?

Il teste dice di sì, ma osserva che il sergente abita un quartiere interno, sicchè non può vedere quello che avviene dai Sirza.

Il presidente dà lettura della deposizione di certo Keinberger, resosi irreperibile, il quale, la notte del fatto, vide il servo dei Sirza, Zerial, parlare con un signore sulla strada d'Opicina. Questo signore dovrebbe essere lo Starz, il quale però nega di essere stato colà in quella notte.

Pietro Longo, bracciante presso la conceria Deseppi. Vide, nel pomeriggio del 18 marzo, verso le 5.30, entrare il Paolo Lesa nella conceria e parlare con il padre. Altro non sa.

Antonio Carminutti, altro bracciante della ditta Deseppi, vide pure il Lesa - l'odierno accusato - entrare nella fabbrica. Non lo vide però uscire.

Giacomo Cossutta, pure bracciante nella conceria Deseppi. Depone in conformità ai due testi precedenti. Non può escludere che l'accusato sia uscito dalla fabbrica quando egli e i suoi compagni di lavoro andarono a vestirsi.

Edoardo Cuccagna, negoziante in pellami. Circa otto o dieci giorni prima del furto lo Starz andò ad offrirgli una partita di pellami per un valore dalle 400 alle 500 corone, che si trovava presso lo Zorzenon. Egli andò dallo Zorzenon per vedere la merce. Lo Zorzenon gli disse che non aveva il pellame e che l'avrebbe avvertito quando gli sarebbe giunto. Il giorno dopo lo Zorzenon andò da lui con un campione, dicendogli che poteva fornirgli dai 18 ai 20 quintali di pellame a 4 corone il chilogramma. Visto che lo Zorzenon era disposto a discendere ancora col prezzo, si insospettì e non volle concludere nulla. Conosce il Sirza che si recava qualche volta a fare acquisti da lui.

Pres.: Non le sembra che per un negoziante di villaggio come il Sirza il comperare 18, 20 quintali di cuoio in una volta è troppo?

Teste: No xe tropo, per un negoziante discreto.

avv. Pangrazi: Dimetto a questo proposito trenta fatture che dimostrano che il Sirza, in cinque anni, ritirò oltre 30 quintali di cuoiame.

Pres. (esaminando i documenti): Sì, ma le spedizioni erano fatte con la ferrovia.

avv. Pangrazi: Anche con carri!

— Io non riesco a trovare spedizioni fatte con carri.

dott. Robba: Conosce da molto tempo lo Zorzenon?

— Sì.

— Se avesse potuto visitare la merce, l'avrebbe acquistata?

— Sì, se la gavessi vista sora logo.

— Lei sospettò, forse, trattarsi di provenienza da fallimento, non di furto?

— Piutosto.

— L'accusato Zorzenon dice che il teste era disposto ad acquistare la merce, purchè si trattasse di un dato genere.

Gaetano Magagnoli, calzolaio. Il presidente esamina gli atti e osserva che il teste è sotto processo per una contravvenzione. Il difensore del Lesa, dott. Lomas, si oppone al giuramento.

P. M.: La difesa dovrebbe esporre le ragioni sulle quali basa la sua opposizione. Il teste è sotto processo per una contravvenzione, e il punto 2 del par. 170 R. pp. esclude dal giuramento chi è sotto istruttoria per crimine. Il Magagnoli sarà chiamato tra qualche tempo a rispondere della contravvenzione di incauto acquisto, che non ha nulla a che fare con il crimine di cui oggi si tratta. Insiste perciò perchè il Magagnoli venga ammesso al giuramento.

dott. Rossi: Non c'entra direttamente nella questione, ma, dato che l'ammissione del Magagnoli al giuramento potrebbe costituire un motivo di nullità, fa presente che in forza del punto 1 del par. 170, il Magagnoli non può venir ammesso al giuramento.

La Corte, quindi, decide di non ammettere il Magagnoli al giuramento, e il presidente passa ad interrogarlo in merito alle quattro pelli acquistate presso di lui dal Lesa lo scorso febbraio.

Il Magagnoli dice che una sera di veglione, verso le 8, il Lesa gli si presentò offrendogli quattro pelli per 105 corone, prezzo solito della merce di quel genere. Egli si fece prestare il denaro da un oste suo conoscente e lo consegnò al Lesa, che gli rilasciò una fattura.

Il presidente mostra il documento al Magagnoli, il quale lo riconosce.

Pres. (al Lesa): Che ha da dire?

— Quela carta xe falsa, e no so altro.

Il dibattimento rinviato a stamane.

Con ciò la lunga sfilata dei testimoni è finita e il presidente, sono le 9, sospende il dibattimento, che verrà ripreso stamane alle 9 con la lettura delle pezze processuali e le arringhe.

(Tribunale prov. di Trieste).

Paste e maraschino pagati a caro prezzo
La severa condanna di tre pregiudicati.

L'agente di p. s. Antonio Zlobez, nel passare, verso le due del pomeriggio dell'11 corr. dinanzi alla pistoria di Giuseppe Fabian in via dell'Istria, si accorse che dall'interno della stessa usciva un rumore sommesso di voci. La saracinesca era abbassata e l'agente non potè sollevarla; segno che il negozio era chiuso. Allora si affacciò ad una porta postica, che si aperse non appena posò la mano sul saliscendi. Nell'interno della pistoria c'erano tre uomini che rovistavano nei cassetti.

— Fermi tuti, in nome dela lege - gridò lo Zlobez, spianando contro i tre la rivoltella.

— Chi la xe lei? chiese uno dei tre.

— Mi son un agente de polizia e ve digo de no moverve - ripetè il funzionario.

— E mi no la conosso e no go gnente de far con lei - concluse l'altro.

Lo Zlobez, che attendeva il passaggio di qualche guardia, dovette allora limitarsi a impedire la fuga dei tre, a lui noti audacissimi ladri.

— Ciò, Romano, disse allora colui che aveva parlato per il primo, ora mai semo friti: tanto fa, bevemo.

E i tre compagni incominciarono a far saltare, per non perdere tempo a sturarle, il collo delle bottiglie di liquori, spezzandolo sul banco di marmo e a bere lunghe sorsate di maraschino, di marsala, di cognac, sotto la minaccia continua della canna della rivoltella. E quando ebbero bevuto abbastanza, diedero l'assalto alle paste, poi passarono al pane di fichi. Lo Zlobez, minacciava, gridava, ingiungeva ai tre di smettere quella devastazione, ma essi erano sicuri che l'agente non poteva sparare solo perchè mangiavano e bevevano e continuarono a godersela per oltre mezz'ora, cioè fino al sopraggiungere della guardia di p. s. Lisiak che aiutò lo Zlobez a condurli all'ispettorato, dove furono riconosciuti per Antonio Covacich, di 32 anni, fornaio, Giusto Serbo, di 40 anni, calderaio, e Romano Lipizer, di 37 anni, bracciante, tutti pertinenti a Trieste e puniti un'infinità di volte.

Ieri mattina i tre comparvero dinanzi ai giudici, accusati del crimine di tentato furto, benchè il padrone della pistoria Giuseppe Fabian, non avesse risentito che un danno di sole 8 cor.

I tre accusati ammisero - e non potevano fare altro - tutto quanto era contenuto nell'atto di accusa a loro carico.

Il Fabian confermò il danno; lo Zlobez raccontò la scena della scorpacciata di paste e pan di fichi fatta dai tre ladri nonostante le sue minaccie e la vista della rivoltella.

— El Covacich no voleva creder che son un agente de polizia, e 'l Serbo alora ghe ga dito che 'l me conosseva. Ga bastà questo perchè i tacassi bever.

La guardia di p. s. Antonio Lisiak depose sulle circostanze dell'arresto, quindi il presidente lesse le fedine degli accusati. Le condanne riportate dal Covacich non si contano; quelle del Lipizer sono circa pari, mentre il Serbo deve lavorare ancora parecchio per raggiungere i suoi amici.

Il procuratore di Stato dott. Tomicich chiede una severissima condanna per i tre accusati, e il loro difensore, avv. Covacich, li raccomandò alla clemenza della Corte.

La Corte pronunziò sentenza di colpa e condannò il Covacich e il Lipizer a due anni di carcere duro e il Serbo ad un anno della stessa pena, con un digiuno ogni tre mesi.

I condannati si guardano sorpresi, ma finiscono con l'adattarsi e porgono le mani ai guardiani che li ammanettano.

★ Pres. cons. Lion; giudici cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Luccardi.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Giugno — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 662.50, Staatsbahn 758.—, Alpine 813.—, Lotti turchi 250.—. La Borsa di Berlino chiude ferma Credit 207.25 (206.75), Disconto 188.— (188.12). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.35 (100.35), Rendita 105.05 (105.10), Meridionali 656.— (656.—), Mediterranee 415.— (414.—), Edison 653.— (653.—), Banca comm. 851.— (850.—), Terni 1437 (1436)

Chiusa Rend. francese 95.25 (95.22), Ital. —.— (104.45), Spagnola 96.70 (96.75), Banche Ottom. 714.— (700.—) Rio Tinto 1790 (1786), Lotti turchi 218.— (—.—).

NUOVA YORK 26. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 114 1/8, Baltimore and Ohio 108 1/8, Canadà-Pacific 241¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 127, Missouri Pacific 50, Northern Pacific 135, Pennsylvania 124 5/8, Philadelphia and Reading 159 7/8, Southern Pacific 125¾, Southern Railway Com. 31¾, Union Pacific Com. 189¼, Amalgamated Copper 70 1/8, Anaconda 40½, U. S. Steel Corp. Com. 78 7/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.85 a 19.—, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.92 a 23.98, Londra 240.— a 240.70, Francia 94.80 a 95.10, Italia 94.50 a 94.90, Banconote italiane 94.50 a 94.90, Germania 117.45 a 117.85, Banconote germaniche 117.46 a 117.85, Rend. austr. carta 92.05 a 92.40, Rendita austriaca in corone 92.— a 92.40, Rendita ungherese in corone da 90.85 a 91.15, Credit 660.50 a 662.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 757.— a 759.—, Lombarde 124.— a 126.—, Lotti turchi 250.— a 252.—

Parigi 26. Chiusa. Rendita francese 3% 95.25, Rend. italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna 96.70, Azioni Banca ottomana 714.—.

Parigi 26. Chiusa. Ferrate austr. 823.—, Lombarde 131.—, Rendita Turca unif. 93.40, Cambio Londra 2581, Rendita aust. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 98.16, Länderbank —.—, Lotti turchi 218.—, Banca di Parigi 1832, Azioni Meridionali it. 652.—, Rio Tinto 1790.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolid. 78 11/16, Lombardi 5 1/4, Argento 24 3/8, Rendita Spagnola 94 3/4, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 3/8.

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 207.25, Ferrate dello Stato 160.40, Lombarde 24.75.

Caffè. *Amburgo* 26. Chiusa. Santos good average per settembre 56.25, per dicembre 54.75, per marzo 54.75, per maggio 54.75. staz.e

Havre 26. Caffè Santos good average per marzo. 50 chilo) a fr. 68.25, per maggio 67.75.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future staz.e per settem. 1 di più, dicem. 2 di più.

Cotoni. *Liverpool* 26. Mercato calmo. Tendenza in Uochets —, Vendite 6000, Importazione 25000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7 91/100, giugno-luglio 7 84/100, luglio-agosto 7 79/100 agosto-settembre 7 81/100, settem.-ottobre 7 12/100, ottobre-novembre 6 97/100, novembre-dicembre 6 91/100, dicem.-gennaio 6 90/100, gennaio-febbraio 6 90/100, febbraio-marzo 6 90/100.

Metalli. *Londra* 26. Stagno (Straits) Apert. 195 1/2. Chiusa 193—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 57 1/2, per 3 mesi 58 1/8.

Olio. *Parigi* 26. Ravizzone per mese corr. 65.50, per luglio 66.—, per luglio-agosto 66.—, settem.-dicem. 67.25. calmo

Segala. *Parigi* 26. Mese corr. 19.—, per luglio 19.—, per luglio-agosto 18.—, per settem.-dicem. 18.—. calmo

Frumento. *Parigi* 26. Mese corrente 25.85, per luglio 25.55, per luglio-agosto 25.15, per settem.-dicem. 25.—. staz.e

Farina. *Parigi* 26. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 34.45, per luglio 34.60, per luglio-agosto 34.75, per settem.-dicem. 33.15. staz.e

Spirito. *Parigi* 26. Per mese corrente 52.75, per luglio 53.25, per luglio-agosto 53.5, per settem.-dicem. 47.75. staz.e

Zucchero. *Parigi* 26. Greggio da 88° uso nuovo 32.50-32.75, staz.e, bianco per mese corr. 35.50, per luglio 35 3/4, per luglio-agosto 35.75, per ottobre-genn. 31.75. Raffinato 66.50 a 67.—. Staz.e (Piogg.)

Zucchero. *Amburgo* 26. (Chiusa). P.giugno 10.82½, per luglio 10.82½, per agosto 10.90—, per settembre 10.67½, per ottobre 10.27½, p. novem. 10.17½.

Londra 26. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 10 3/4.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars a sera del 26 giugno 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b	Rakoczy	28	Scaricazione
1	Roma	28	»
Molo IV	Kilvinbank	28	Caricazione
» IV			
1a	Baron Kemeny	28	Scaricazione
3	Francesca	1	»
Molo Lloyd			
A	Melpomene	30	Caricazione
B	Vorwaerts	27	»
C	Praga	27	»
D			
E			
6	Bohemia	29	»
9	Austria	8	Scaricazione
12a			
12b			
Molo II			
13a			
13b	Alleanza	28	Caricazione
14			
17	Stambul	27	Scaricazione
21			
22	Thraky	30	»
Molo I			
23	Szepary	27	»
24			
26			
30			
32			
69			»
71	Maria Valerie	6	»

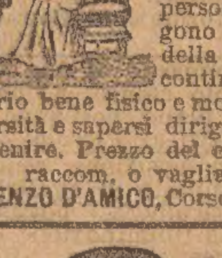
Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

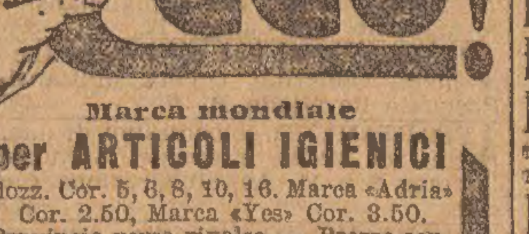
ABILI AGENTI
cercansi per tutti i distretti dell'Istria.
Trattasi di un articolo lucrativo e che lascia un grande margine. Offerte sub **«Tüchtige Agenten W. U. 5260»** indirizzare all'Ufficio annunzi **Rudolf Mosse, Vienna I.**

Primaria fabbrica
di elementi galvanici e batterie tascabili
CERCA RAPPRESENTANTE
adatto.
Offerte sub „P. O. 491" indirizzare a **Rudolf Mosse, Praga, Graben 6.**

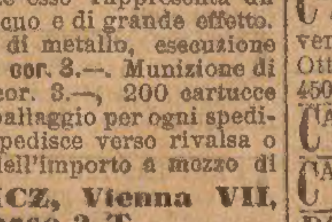
Quartieri splendidi
AFFITTANSI
di tre stanze, camerino, cucina, bagno e cantina, massimo comfort, grandi poggiuoli spaziosi esterni, illuminazione elettrica ed a gas, suonerie elettriche, telefono ed ascensore, a prezzi vantaggiosi, in **Via Tor S. Piero N. 12 e 14.** Rivolgersi sopraluogo oppure presso l'**ing. Aug. Bachschmid, Via Lod. Ariosto N. 3** e presso l'amministratore **signor Alfredo Petech, via Acquedotto N. 27, I.**

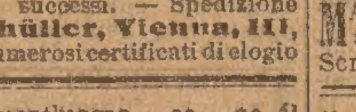
BURRO, UOVA, POLLAME!
Burro prima qualità Cor. 2.— il chilog., uova grosse 34 pezzi Cor. 2.—, uova media grossezza 37 pezzi Cor. 2.—, polli grassi d'arrostire al paio Cor. 3.—, anitre Cor. 3.50, oche Cor. 6.— a 8.—. Faggioli diverse qualità a buon prezzo; il tutto verso rivalsa. **OSKAR MOSES**, ditta in spedizioni coloniali, **PETTAU**, sulla Meridionale, filiale **Ragosnitz** (Stiria).

MAGNETISMO

La rinomata sonnambula **M. D'Amico**, in unione al consorte Prof. Vincenzo, consulta su qualunque argomento, di presenza come per lettera. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità, in tutte le aspre contingenze della vita, per il proprio bene fisico e morale, per combattere le avversità e sapersi dirigere nelle incertezze dell'avvenire. Prezzo del consulto L. 6, in lettera raccom. o vaglia diretta al Prof. **VINCENZO D'AMICO**, Corso Vitt. Em. 21, MILANO.



Marca mondiale
per ARTICOLI IGIENICI
dozz. Cor. 5, 6, 8, 10, 16. Marca «Adria» Cor. 2.50, Marca «Yes» Cor. 3.50. Provincia verso rivalsa. — Prezzo corrente gratis.
M. GAL Trieste, Corso 4
Vendonsi a Trieste anche presso Nunzio Sanfilippo, via S. Nicolò 22 e nella Farmacia di Corte, via Cavana.

Pistola
con detonazione impressionante, innocua, ma nello stesso tempo il migliore mezzo di **difesa d'allarme e di spavento.** Sempre pronta per il tiro! Con detonazione molto forte. Sostituisce un'arma da tiro costosa e pericolosa! Indispensabile per ciclisti, turisti, viaggiatori, automobilisti, viandanti, giardinieri ecc.

Il migliore mezzo per impaurire e per difendersi contro i cani, aggressori ecc. Per feste e gite esso rappresenta un articolo di scherzo innocuo e di grande effetto. Prezzo di **una pistola** di metallo, esecuzione buona, **con 50 cartucce cor. 3.—**. Munizione di riserva: 100 cartucce cor. 3.—, 200 cartucce cor. 5. La cassetta d'imballaggio per ogni spedizione costa 30 cent. Si spedisce verso rivalsa o verso invio anticipato dell'importo a mezzo di **J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2-T.**

TRAPPOLE automatiche

per ratti Cor. 4, per topi Cor. 2.40. Piglia senza sorveglianza fino a 40 animali in una sola notte non lascia alcun odore, e si carica da sè. **Trappola „Eclipse" da blatte,** piglia migliaia di blatte o scarafaggi in una notte Cor. 2.40. Dappertutto i migliori successi. — Spedizione verso rivalsa. — **J. Schüller, Vienna, III,** Krieglergasse 6/12. Numerosi certificati di elogio

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE toscana, brava, cerca posto per bimbi, presso distinta famiglia. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 5281 A

BONNE tedesca conosce pure italiano, offresi a distinta famiglia. Richieste sub «Modesta 9143» al Piccolo. 9143 A

CAMERIERA capacissima, udinese, offresi. Rivolgersi via Chiozza 5, II, destra. 9167 A

CUOCA e cameriera per osteria cercansi. Indirizzo Piccolo. 5436 A

RAGAZZA tedesca, per tutti lavori di casa cerca posto. Offerte al Piccolo «Giovane 9109». 9109 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca per villeggiatura e poi città cercasi. Indirizzo Piccolo. 5407 B

BAMBINAIA friulana, cercasi. Presentarsi Portici Chiozza n. 1, p. III, dalle 8-11. 9065 B

CUOCA capace cercasi prontamente presso distinta famiglia. Rivolgersi soltanto nella mattina in Via Giulia N. 70, II p. 5199 B

CAMERIERA mattina, un dopopranzo settimana cercasi. Salario 20 corone. Gatteri 11, porta 10. 5332 B

CAMERIERA giovane cerca ambulatorio dentistico per 6 ore di giorno. Via San Nicolò 7, III. 5462 B

CUOCA semplice per villeggiatura e poi città, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5408 B

CUOCA, sottocuoca, lavapiatti, cameriera per restaurant, cuoche, domestiche, private cerca l'Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 9163 B

DONNA di servizio per caffè popolare cercasi. Via Pondares N. 4. 9141 B

DOMESTICA cercano coniugi con due bambini. Slovene escluse. Indirizzo al Piccolo. 5440 B

DOMESTICA tedesca per tutti lavori cercasi da piccola famiglia. Via S. Vito N. 9, casa nuova, quarto piano. 9083 B

DOMESTICA tedesca età 20-30 anni, che parli italiano, che sappia cucinare cercasi prontamente per signora con due bambini. Offerte «N. 9082» Piccolo. 9082 B

DOMESTICA italiana cercasi. Boccaccio 29 II piano, porta 12. 9071 B

DOMESTICA tedesca pratica anche cucina, buono stipendio, cercasi per due persone. Via Barriera 11, I, sinistra, 8-9, 2-3. 5304 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Boschetto 6, I p., porta 4. 5313 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Barriera 23, I, Cantoni. 5283 B

DONNA servizio, giovane cercasi per alcune ore. Massimo Azeglio 7, III. 5356 B

DOMESTICA cercasi via Maiolica n. 8, IV p., Fallig. 5426 B

DOMESTICA cercasi, via Murat 6, quarto piano, sinistra. 5427 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 5400 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 11.30. Madonna mare 19, I. 12419 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, Via Cecilia 14, porta 13. 12410 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 41, IV, destra. 9117 B

PRESTASERVIZI cercasi. Farneto 33, IV, porta 20. 5401 B

PRESTASERVIZI abile, onesta, cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5441 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina e dopopranzo. Via Rapicio 8, IV. 9155 B

PRESTASERVIZI per l'intera giornata cercasi. Piazza Vico 9, V, sinistra. 9070 B

PRESTASERVIZI cercasi; buona paga. Indirizzo Piccolo. 5369 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi, possibilmente slovena, buoni attestati; mattina, dopopranzo; 18 corone e pranzo. Indirizzo Piccolo. 5320 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore al giorno. Trattoria via Ghega N. 11. 9055 B

PRESTASERVIZI onesta, seria, pulitissima cercasi. Acquedotto 86, p. 10. 5379 B

PRESTASERVIZI cucina popolare cercasi, parli italiano, slavo. Pozzo bianco 4. 5343 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi da distinta famiglia per condurla in campagna. Indirizzo Piccolo. 5293 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare e per altri lavori domestici cercasi. Presentarsi solamente con ottimi attestati. Acquedotto 24, I, porta 1.

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Acquedotto 87, porta 8. 9129 B

RAGAZZA per portare bambini dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5412 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, buonissima conoscenza tedesco, ventiquattrenne, cerca pronta occupazione. Ottime referenze. Gentili offerte «Attivo 450» Piccolo. 9061 C

CAMERIERA capace tutti lavori di casa, offresi. Indirizzo al Piccolo. 5444 C

CALZOLAIO per riparazioni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5373 C

BONNE cercano lavoro per strofinare le scale. Via Giuseppe Gatteri 18, IV. Giovanna Legisa. 9094 C

GIOVANE colto, educato, pratico città offresi occupazione adeguata. Indirizzo Piccolo. 5307 C

IMPIEGATO trentenne, offresi ad imprese edili per sorveglianza lavori, compilazione ruoli ed altro. Massima serietà, buone referenze, certificati. Offerte «Assiduo 5363» Piccolo. 5363 C

MAGAZZINIERE di buona famiglia offresi pratico in carboni, lavori doganali. Scrivere sub «Nicolò» Piccolo. 9144 C

GIOVANE 25 anni, conoscenza italiano, tedesco, croato, slavo, cerca posto corrispondente, magazziniere, viaggiatore. Offerte sub «Merkur» posta restante Fiume. 5347 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 9026 C

ORFANA educata, cerca occupazione qualsiasi. Offerte «Giovanissima» Piccolo. 5428 C

PERSONA che può dare serie referenze, viaggierebbe l'Istria, la Dalmazia a provvigione, per il ramo coloniali o farine. Offerte al Piccolo sub «M. O. 3». 5414 C

PENSIONATO giovane cerca occupazione; miti pretese. Offerte «Onesto fedele 5288» Piccolo. 5288 C

RAGAZZO quindicenne, pratico banco pistoria tutt'ora occupato offresi come apprendista pasticcere. Offerte Piccolo «Pasticciere 5344». 5344 C

RAGAZZA orfana cerca posto quale riscuotitrice. Offerte «Anna 5299» al Piccolo. 5299 C

STALLIERE bravo con piccola famiglia cercasi per Rovigno, 24 corone settimanali franco alloggio. Mancie generose. Rivolgersi Nicolò Pergolis, Rovigno. 80 C

SUPPLICHE domande decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 5294 C

SIGNORINA assumerebbe lavori di copiatura in casa. - Scrivere sub «Volontà 9059» al Piccolo. 9059 C

SIGNORINA italiana, tedesco, offresi per bambini oppure altro. Indirizzo Piccolo. 5315 C

SARTA capace offresi a giornata, anche per bambini. Indirizzo Piccolo. 5314 C

UOMO onesto bella presenza, pratico per hotels, parla italiano, tedesco, francese, inglese e slavo cerca posto per qualunque lavoro. «P. B.» Piccolo. 9149 C

VEDOVA già esercente cerca piccolo spaccio birra; dispone cauzione. Indirizzo Piccolo. 5312 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTE manifatture grande capacità, buone referenze, cercasi da ditta primaria. Offerte sub «Prima forza 5252» al Piccolo. 5252 D

BARBIERE cercasi prontamente. Via Sanità 7. 9088 D

CASSIERA pratica, fidata, cercasi per negozio, preferita se parla tedesco. Indirizzo Piccolo. 5335 D

CALZOLAIO lavorante cercasi. Via del Rivo 42. 5339 D

CONDUTTORE pratico, per trattoria, con cauzione, accertato guadagno corone 250 mensili, cercasi in giornata. Petronio, Caffè Olimpo. 5354 D

DONNA servizio a ore cercasi. Gatteri 25, porta 9. 5386 B

DONNA per rattoppare biancheria cercasi. Offerte Piccolo «Rattoppare». 5429 D

DISTRIBUTORE giornali, cercasi. Agenzia Gazzette Hirschfeld, via Teatro. 12411 D

DONNA capace rammendare biancheria, con buone referenze, un giorno settimana, cercasi. Stadion 22, porta 11. 5418 D

FUOCHISTA-macchinista cercasi per Trieste. Dettagliate offerte con pretensioni di mercede. Sub «Fuochista 5232» Piccolo. 5232 D

FACCHINO, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente per Pension a Portorose. Rivolgersi Trieste, Boccaccio 11, porta 7, dalle 11 alle 2. 5402 D

GARZONE con paga cercasi per fabbrica bauli. Piazza Ospitale 5. 9146 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5349 D

GARZONE sartoria uomo buona paga anche principianti cercansi. Indirizzo Piccolo. 5309 D

GARZONA mezza lavorante sarta donna cercansi. Gatteri 44, porta 11. 9111 D

IMPIEGATO oppure signorina perfetta corrispondente serbo-croato, perfetta conoscenza lingua italiana, lavoratrice esperta, svelta cercasi prontamente a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5286 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Corso 45, II piano. 9142 D

MEZZA lavorante ragazzette principianti sarte donna cercansi. San Francesco 15. 9140 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Rossetti 28, III. 5384 D

MEZZE lavoranti e principianti sarta donna cercansi. Indirizzo Piccolo. 5461 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5404 D

MEZZO facchino cercasi per deposito uova e pollame. Via Foscolo n. 8. 5355 D

MEDIATORE cercasi che trovi occupazione a giovanotto ed a vedova per deposito birra. Offerte «Laboriosi 8773» Piccolo. 8773 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Androna Santa Tecla 6, I. 5291 D

OPERAI mattonai due, provetti, cercansi per l'estero. Indirizzo al Piccolo. 5416 D

PORTATORE pane abile, forte cercasi prontamente corone 2 al giorno. Stadion N. 24. 9063 D

PORTINAIA senza figli cercasi. Rivolgersi Vettor Carpaccio 1, primo. 5297 D

PORTINAIO solo o ammogliato (preferito calzolaio) cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5453 D

PIAZZISTA per articoli di forte consumo commestibilisti, trattori, privati, cercasi verso lauta provvigione. Indirizzo Piccolo. 5381 D

PIAZZISTA introdotto nei commestibilisti cercasi verso provvigione con propria clientela. Campanile 15, Minighini. 9168 D

RAGAZZO onesto con buona volontà cerca prontamente negozio vetrami. Via Stadion 2. 9170 D

RAGAZZA calzolaia cercasi. Via Arcata 9, calzoleria. 5405 D

RAGAZZI principianti pasticceria cercansi. Pasticceria via Conti 2. 9104 D

RAGAZZO manifatture con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 5316 D

RAGAZZETTA quattordicenne cercasi in qualità di praticante pasticceria. Istituto 4. 9044 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi quale apprendista con paga. Indirizzo Piccolo. 5324 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(13)

Pasquale Brèmond l'aveva ascoltata con una grande calma apparente. Invece era profondamente commosso, primieramente perchè la crudele alternativa nella quale il signor Louvel poneva sua figlia era per quella disgraziata una nuova prova molto dolorosa, ed in secondo luogo, perchè quel progetto di matrimonio col marchese - matrimonio che la sua ragione gli diceva che ella dovrebbe subire - annientava per sempre un dolce sogno che egli aveva accarezzato per sè stesso.

Brèmond si era sforzato a nascondere il suo turbamento ed il suo dolore, per non aumentare l'angoscia di Valentina. Ma la violenza della sua emozione fu più forte degli sforzi che faceva per dissimularla.

— Povera fanciulla - balbettò in un tono che rivelava il suo affanno - sarete dunque eternamente infelice e vittima degli avvenimenti e delle persone che vi circondano.... vittima persino di vostro padre - soggiunse abbassando la voce.

— Non vi sembra orribile d'impormi questo matrimonio in tali condizioni; - esclamò la giovane donna. - Commetterei un tradimento infame verso il marchese di Boisgibault.... dovrei provare un profondo disprezzo per me stessa.... e noi saremmo terribilmente infelici, prima io sola, e poi anche lui, quando verrebbe a sapere la verità - cosa che accadrebbe senza dubbio prima o poi...

«E tutto ciò per quale scopo? Per permettere a mio padre di spillare a questo marchese qualche centinaio di mille franchi, che gli sono indispensabili, come egli afferma, per far riflorire i suo affari...

«Non doveva ridurre la sua azienda in queste condizioni! Se avesse saputo fare bene i suoi affari, oggi non sarebbe obbligato a ricorrere a simili mezzi, per tenerla in piedi e per rimetterla nello stato di prima.

— Può darsi - obbiettò Brèmond - che il signor Louvel non abbia le qualità necessarie per stare alla testa di un'industria; ma è certo che l'intelligenza e l'abilità non sono sempre sufficenti per combattere e per vincere la disdetta. Perciò non dovete gettargli, come si suol dire, la prima pietra. Può essere stato vittima di una quantità di circostanze che noi ignoriamo.

— Sarà, ma non vedo perchè dovrei sopportarne le conseguenze. Vuole che mi sacrifichi per lui... Egli si è forse sacrificato per me?...

— Infatti, non si è gettato nell'acqua per non lasciarsi annegare...

— ...Come voi, mio caro Pasquale!.... voi, così buono, così generoso!...

— Ma è vostro padre, e, da ventidue anni, ha avuto cura della vostra educazione, ha vegliato su di voi, sulla vostra istruzione, sulla vostra salute, sulla vostra esistenza... Tutto ciò era suo dovere, mi direte, ma ha pure un certo merito del quale dovete tener conto...

— Sino a qual punto?

— Questo non è facile di precisare.

— Andiamo, ditemi tutto il vostro pensiero.... Parlatemi francamente... Che cosa mi consigliate?

— Vi consiglio... vi consiglio di cedere... - balbettò Brèmond abbassando il capo.

Valentina ebbe uno scoppio di indignazione.

— Come! voi, il mio amico più devoto, più sincero, mi date un simile consiglio!... - ella esclamò. - Ma non sarebbe un'infamia che io sposassi quell'uomo senza rivelargli il mio passato!... Come dissi poco fa, noi subiremmo, tosto o tardi, il contraccolpo di questo tradimento!... E infine, se non amo quest'uomo... se... se il mio cuore è altrove!...

— La vita è molte volte un sacrificio continuo - osservò Brèmond sospirando.

Durante un minuto rimasero muti, fissandosi negli occhi.

— E' vero - mormorò alfine Valentina; - però, non bisogna esagerare l'obbligo della rinuncia, dell'abnegazione: taluni ne abusano.

— Forse avete ragione; ma non vale talvolta meglio essere vittime, che seminare intorno a sè il dolore?...

Mentre pronunciava queste parole Pasquale Brèmond si era alzato in piedi e sembrava in preda ad un turbamento profondo. Mosse qualche passo per la stanza, con gli occhi chini a terra e con aria pensierosa. Poi, avvicinandosi a Valentina, prese le sue mani, e le disse:

— Anch'io, mia cara, soffro, anch'io sono una vittima; eppure, soffro senza lamentarmi, senza rimpiangere il mio sacrificio... Mi avete compreso?...

— Non molto bene, - ella rispose emettendo un sospiro; - cioè, non sono sicura... ma ho il presentimento... sospetto... Volete spiegarvi più chiaramente?...

— Oh! è inutile, purtroppo!... Ma forse mi farà bene... mi toglierà dal cuore il peso che mi opprime... Se devo dirvi il mio pensiero, tutto il mio pensiero... Ebbene, il favore che il signor di Boisgibault vi ha fatto chiedere per mezzo di vostro padre, volevo... avrei voluto chiederlo per... per me.....

Valentina, il cui cuore palpitava con violenza, replicò arrossendo:

— Perchè non avete parlato prima?... Questo favore vi sarebbe stato concesso subito... Non ho fiducia che in voi.... non nutro affetto vero, sincero, che per voi.

— Affetto, sì... ma non amore!...

— Sì... sì.... e saremmo stati... saremmo felici, ne sono certa. Con voi nessun mistero! Voi conoscete tutta la mia vita, avete letto nel mio cuore, come vi leggo io stessa... e siete stato tanto buono ed indulgente da perdonarmi, da scusare la mia follia che oggi espio così crudelmente.

«Non potendo dare alla mia bambina uno stato civile regolare, avrei potuto darle, in grazia vostra, una casa, una famiglia, poichè voi non avreste avuto certo la crudeltà di separarmi da mia figlia per sempre. Vedete, il sogno, che voi faceste, lo feci anch'io... Ah! Pasquale, perchè non avete parlato?

— Fu per me, come vi dissi, un grave sacrificio, ma l'ho compiuto con gioia per voi... ed anche in questo momento non mi rammarico di aver serbato il silenzio...

— Ma perchè?... perchè?...

— Perchè.... questo sogno, che abbiamo fatto entrambi, come voi dite, non può diventare realtà; quindi era inutile di pascerci d'illusioni pericolose...

— Questo sogno irrealizzabile!... Non vi comprendo.

— Cara amica, non possiedo beni di fortuna, e vivo, abbastanza stentatamente, col guadagno che mi procura la mia penna. Non potevo e non posso condannarvi a vivere nelle mie condizioni mediocri, mentre siete stata sempre abituata al lusso ed all'abbondanza... In onta a tutto ciò, voi avreste forse acconsentito a diventare mia moglie, ma vostro padre non avrebbe dato il suo consenso e voi avreste dovuto sposarmi senza dote.

«Del resto, anche prima che voi veniste ad espormi lo stato preciso delle finanze del signor Louvel, mi immaginavo qualche cosa di simile, date le voci che correvano. Si diceva appunto che la sua situazione fosse quasi disperata, perciò non gli sarebbe stato neppure possibile di darvi il «vostro» denaro.

PAUL DE GARROS. (Continua).

BENEDETTO EPSTEIN

spirò a Bologna.

Coll'animo straziato, ne dànno il triste annuncio l'inconsolabile consorte **Vittoria nata Levi**, il fratello **Riccardo** e le sorelle **Leontina Gentilli** e **Betty Fischer**, a nome pure degli altri congiunti.

Il presente annuncio serve di partecipazione diretta.

Il **Consiglio d'Amministrazione della „SPALATO"** **Società Anonima del Cemento Portland**, profondamente addolorato, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso, avvenuto a Spalato, del suo benemerito collega

Avv. dott. Vincenzo Mihaljevic

Podestà di Spalato, deputato ecc.

che dalla fondazione della Società prestò l'eminente opera sua a vantaggio della stessa.

---

†

Giovanni Brandolin

CURSORE COMUNALE

d'anni 52, dopo lunga malattia, cessò di vivere ieri a sera, lasciando nel dolore: la consorte MARIA, i figli GIOVANNI, LUIGIA, IRMA, NATALIA e ANNA mar. SCHERK, nonchè il genero RODOLFO, che danno parte di tanta sciagura agli altri parenti ed amici.

Il trasporto della cara salma seguirà Mercoledì 28 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla casa n. 384 di via dell'Istria.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

GIUSEPPINA Ved. PENASA

cessava di vivere, dopo lunghe sofferenze, alle 11 pom. del giorno 25 corr.

Gli addolorati figli, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale grave perdita.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 25 giugno 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza ed invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso e riconoscente per la generosa, universale partecipazione al grave lutto di questi pescatori, il sottoscritto Comitato esprime di tutto cuore i più devoti e sentiti ringraziamenti all'Ill.mo Signor Podestà, alla Spettabile Deputazione Comunale, alle Inclite ii. rr. Autorità civili e militari e in generale ai pietosi concittadini che assistettero stamane al solenne ufficio funebre, celebrato nel Duomo, per le povere vittime del ciclone del 15 corr.

Capodistria, 26 giugno 1911.

IL COMITATO DEI PESCATORI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Gatti, Barriera 13. 9042 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Pasticceria Engelo, Rossetti 33. 5371 D

RAGAZZA sarta da uomo brava cercasi. Via Valdirivo N. 27, p. I. 5340 D

RAPPRESENTANTE birra cercasi. Primaria fabbrica di birra della Boemia, cerca rappresentante bene conosciuto, pratico, cui affidare la vendita propri prodotti. - Scrivere entro 1/7 a Mattus, Villa Fanny, Grado. 5287 D

RAGAZZI pasticcieri cercansi prontamente. Stadion 24. 9064 D

RAGAZZO macelleria, pratico, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5455 D

SARTA uomo capacissima confezionare vestiti ragazzi cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5370 D

SIGNORINA perfetta nella corrispondenza tedesca e conoscenza della lingua italiana, cercasi prontamente per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 5364 D

SERVO che abbia lavorato stabilimento elettrotecnico, cercasi. Presentarsi mattina via S. Giovanni 12, I piano, sinistra. 5279 D

STIRATRICE abile, cercasi per famiglia. Via Bramante 9. 9166 D

SIGNORINA conoscente lingue italiana, e tedesca, eventualmente la croata o slovena, cercasi per prontamente. Offerte sub «Guadagno 9096» al Piccolo. 9096 D

SARTA rammendatrice per uno o due giorni alla settimana, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5432 D

SARTA da donna cercasi. Via Sanità n. 6, terzo piano. 9134 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi, volendo vitto. Madonnina 24, secondo, porta 10. 9027 E

CAMERA elegante, sulla strada, ingresso libero, affittasi prontamente. - Barriera vecchia 23, III piano. 9091 E

CAMERA bellissima uno, due letti vicinanza Politeama, Acquedotto affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5372 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, Belvedere 30, II, destra. 9112 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia, paraggi Portici Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 5409 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi cor. 20, Barriera 23, I, sinistra. 9115 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, prospettanti Giardino pubblico, massima pulizia, affittasi per due distinte persone. Molingrande 16, II. 9120 E

CAMERA con due letti, camerino ammobiliato, affittansi. Foscolo 16, porta 6. 9029 E

CAMERA grande due letti, bellissima, affittasi. Farneto 15, I, porta 7. 8973 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, volendo due persone, vitto finissimo. Carducci 12, II, destra. 5249 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Via S. Giacomo (Corso) 7, I. 5439 E

CAMERA ammobiliata, due letti affittasi. Via Canova 12, porta 2, p.terra. 9139 E

CAMERA ammobiliata affitta signora sola. Torrebianca 14, IV, porta 8. 5442 E

CAMERETTA da affittare. Via Barriera vecchia 14, IV piano, Norbedo. 9160 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, affittasi Piazza Grande 7, porta 27 (sopra Caffè Specchi). 9153 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi. Torretta 8, piano IV. 9085 E

COMPAGNO stanza persona dabbene cercasi con o senza vitto. Salita Promontorio 10, quinto, porta 17. 9076 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affitta distinta famiglia, Madonna mare 3, III, destra. 9093 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia, 15 luglio. Caserma 8, IV. 9118 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Madonnina 11, porta 2. 8974 E

STANZE 2, con tre letti, eleganti, ammobiliate, affittansi vicino piazza Grande. Indirizzo al Piccolo. 4905 E

STANZA ammobiliata affittasi via Media 16, III. 9062 E

STANZA grande, due finestre, vista giardino pubblico, adatta anche per due persone affittasi. Molingrande 32, I p., destra. 5353 E

STANZA vuota bellissima due finestre affittasi 24 agosto. Acquedotto 17, terzo, destra. 5341 E

STANZA vuota affittasi a signorina. Via Nuova 32, porta 12. 9114 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 5415 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero sulle scale affittasi. Fonderia 4, terzo. 9126 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, unico subinquilino. Kandler 3, I. 5460 E

STANZA elegantemente ammobiliata con due finestre, al mare, stufa, gas, affittasi. Informazioni Poste 6, pasticceria. 9165 E

STANZA bellissima affittasi prontamente. Via Chiozza 12, I. 9080 E

STANZA bene ammobiliata, due uso scrittoio, affittansi. Valdirivo 11, I. 5457 E

STANZA ariosa, ammobiliata a nuovo, splendida vista, centro, ingresso libero, affittasi prontamente, prezzo mite. Chiozza 5, porta 11. 9036 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, affittansi in casa tranquilla, via Romagna 4, primo piano. 5285 E

STANZE due, una ingresso libero, elegantemente ammobiliate, casa signorile, affittansi prontamente. Gatteri 9, I, porta 10. 9138 E

STANZETTA ammobiliata affittasi onesto giovane, primo luglio. Carradori 16, V. 9150 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, bella vista, affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, quinto. 9157 E

STANZA ammobiliata, vitto, uno due giovani, cor. 60. Indirizzo Piccolo. 5456 E

STANZE quattro, sala d'entrata, luce elettrica, centro, affittansi uso scrittoio, 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 5454 E

STANZA elegante, spaziosa, due persone, gas, vitto famigliare, affittasi primo luglio. Machiavelli 34, I. 9161 E

STANZA ammobiliata, con due letti, preferibili due giovani affittasi. Via Sanità 5, terzo. 9133 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERE elegantemente ammobiliate, primo, davanti, per 2, 3 signori rispettabili e stabili, presso piccola famiglia distinta tedesca, affittansi; bagno ed eventualmente pieno vitto. Indirizzo Piccolo. 5348 F

CAMERA ammobiliata ingresso libero cercasi. Offerte «Alessandro 9074» Piccolo. 9074 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vicinanza piazza Caserma, cercasi per signore distinto. Offerte sub «Ottima pulizia 5289» Piccolo. 5289 F

STANZETTA ammobiliata cerca giovane impiegato. Scrivere sub «Impiegato 9151» Piccolo. 9151 F

STANZA ammobiliata, tranquillissima, cerca signore presso piccola famiglia. Offerte con prezzo «Tranquillissima 5338» Piccolo. 5338 F

STANZA ammobiliata, con due finestre, fuori del centro di città cercasi. Offerte sub «Graz al Piccolo. 9128 F

STANZA vuota, comodo cucina cerca signora sola, per metà luglio, posizione centrale, sola subinquilina. Offerte Piccolo «Solitudine». 9102 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia, cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «A. Z. 5395» al Piccolo. 5395 F

STANZE due comunicanti, ammobiliate, con comodo di cucina o eventualmente con vitto, possibilmente I o II piano, presso distinta famiglia o vedova, cerca prontamente signora con due bambini, Acquedotto prolungato, Serpentina o via Chiozza, vicinanze Boschetto. Offerte con prezzo «E. 9081» al Piccolo. 9081 F

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, posizione tranquilla, cercasi. Offerte sub «1. Luglio» al Piccolo. 5359 F

STANZA vuota, chiara, presso famiglia civile, cerca signore solo. Offerte sub «A. B. 200» Piccolo. 9125 F

STANZA ammobiliata con vitto, cercasi. Offerte «Nettezza 512» Piccolo. 5284 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ASSOLTO ginnasiale ripetitore per diversi ragazzi cercasi. Offerte «Doposcuola» Piccolo. 9137 G

LEZIONI di pianoforte, impartisce signorina a giovanette principianti. «Speranza 9060» Piccolo. 9060 G

MAESTRO impartisce lezioni tedesco, stenografia, italiano, latino, greco, matematica. Corone otto mensili. Offerte «Preparazione esami» Piccolo. 5385 G

SIGNORA seria, italiana, conoscenza tedesco, offresi assistenza ammalati, direzione casa od altro anche fuori Trieste. Offerte «Miti pretese 9113». 9113 C

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANARINO bastardo fuggito al 21 corr., pregasi portarlo Guardia 27, V, verso mancia. 5322 H

COPERTA carrozza, bleu, quadri, monogramma S. V. intrecciati smarrita Via Cavana, Lazzaretto vecchio. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 5319 H

ORECCHINO con diamanti fu smarrito ieri da Montebello fino Chiozza; trattandosi di cara memoria, portandolo via Chiozza 18 III Margeloni si riceverà una mancia di corone 30. 9089 H

PORTAMONETE nero, caro ricordo smarrito sabato. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 5306 H

PORTAMONETE con denaro rinvenuto in un carrozzone della traway. Rivolgersi presso la Direzione della Società. 5396 H

SIGNORE conosciuto che sabato mattina rinvenne binoccolo Giardino Basevi, pregato portarlo indirizzo Piccolo. 5317 H

SPILLA mezza luna, cara memoria, smarrita. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 5438 H

TREPIEDE fotografico, grande, con bilancere di ottone smarrito. Essendo oggetto d'importanza, onesto rinvenitore, riceverà generosa mancia portandolo fotografia Circovich, Piazza della Borsa 12. 12409 H

10 corone smarrì povera garzona via S. Nicolò, Cassa risparmio, piazza Borsa, via Ponte. Onesto rinvenitore pregato portarle indirizzo Piccolo. 5336 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO con giardino o villa cercasi. Raffineria 2, porta 3, dalle 12-3. 8932 I

APPARTAMENTINO con giardinetto o terrazza cercasi. Offerte sub «Agosto 9057» Piccolo. 9057 I

APPARTAMENTO due camere, cucina possibilmente con orto oppure terrazza cercasi per agosto, anche prontamente. Offerte «Avvenire 5328» Piccolo. 5328 I

APPARTAMENTO di camera e cucina in campagna o vicinanza cercasi da coniugi senza figli. Scrivere il prezzo. Offerte «Lilla 9043» al Piccolo. 9043 I

LOCALE non grande per uso osteria posizione movimentata, anche fuori centro cercasi. Offerte al Piccolo sub «Solvente 9090». 9090 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi. Giorgio Vasari, vis-à-vis il N. 18; informazioni Zonta 5, I piano. 4755 L

APPARTAMENTO composto di due camere, cucina, corridoio chiaro, acqua sul lavandino, in quarto piano, posizione centrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4403 L

APPARTAMENTO in posizione centrica, secondo piano, composto di quattro camere, camerino anticamera, poggiuolo, condùttura acqua, gas illuminazione e calefazione, volendo luce elettrica, affittasi per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 4402 L

APPARTAMENTI bellissimi 3 camere, camerino, acqua, gas appigionansi stabile moderno. Via Canova 12. 8928 L

APPARTAMENTI due camere, cucina e camera, camerino, cucina, affittansi. Via Pasquale Revoltella P. 27. 8804 L

APPARTAMENTI comodissimi di una, due, tre, sei stanze e cucina, affittansi via Bonomo 9 e 11. Amministrazione Clemencich. 8784 L

APPARTAMENTO signorile, sette stanze, salone, camerino, bagno, ripostiglio, poggiuoli, cucina, ed altro appartamento quattro stanze, camerino, bagno e ripostiglio, affittansi pel 24 agosto, via Piccolomini 3 (nuova costruzione). Amministrazione Clemencich. 8787 L

APPARTAMENTI di due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente e pel 24 agosto Via San Vito, nuova costruzione. Amministrazione Clemencich. 8786 L

APPARTAMENTI splendidi, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi nei nuovi stabili via Revoltella 462, 463, 464. Amministrazione Clemencich. 8785 L

APPARTAMENTI signorili, 3-4 e 5 stanze, bagno, ed ogni altro confort moderno, affittansi nei nuovi stabili via Commerciale, angolo trenovia. Amministrazione Clemencich. 8783 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, 3-4 stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina, affittansi. Via Donato Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 8782 L

APPARTAMENTI splendidi, da 2-3-4 stanze, con vista stupenda, affittansi nei nuovi stabili via Michelangelo 627,631 e 632. Amministrazione Clemencich, telefono 1371. 8780 L

APPARTAMENTI bellissimi 1-3 stanze, cucina, acqua, gas, affittansi 24 agosto, via Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 8775 L

APPARTAMENTI bellissimi due stanze, camerino, cucina, affittansi. Via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 8779 L

APPARTAMENTI comodi, 1 camera, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Foscolo 39. Amministrazione Clemencich. 8777 L

APPARTAMENTI da 1, 2, 3, camere, camerino, cucina, acqua, gas affittansi 24 agosto, via Zamboni 2, traversale S. Vito. Amministrazione Clemencich. 8776 L

APPARTAMENTI 2, 3 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 8778 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Alfieri 17. Amministrazione Clemencich. 8774 L

APPARTAMENTI soleggiati, 3 a 4 stanze, bagno, affittansi nel nuovo stabile via Giulia 30. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giovanni 4. 8772 L

APPARTAMENTI comodi, 1-2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi 24 agosto, via Petronio 9. Amministrazione Clemencich. 8773 L

APPARTAMENTO sei stanze, camerino, bagno, dispensa, secondo, vicino Tribunale affittasi. Caffè Moncenisio Ekel, telefono 1778. 5464 L

APPARTAMENTI cinque, quattro, tre stanze, camerino bagno, tutto comfort magazzino con cortile coperto industria tipografia minuta affittansi. Caffè Moncenisio Ekel, telefono 1778. 5463 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 5433 L

APPARTAMENTI affittansi: due stanze, cucina, acqua, gas. Destra chiesa Roiano 1. 9039 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi primo luglio. Via del Monte 15. 9148 L

APPARTAMENTI magnifici soleggiati, comfort moderno una, due, tre stanze, camerino affittansi agosto. Piccardi 15, 30, Molin grande 46. 9049 L

APPARTAMENTO signorile cinque stanze, accessori affittasi agosto. Lazzaretto 31, III. Rivolgersi Grumula 4, III piano. 5278 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, comfort moderno, splendida vista mare, affittasi. Commerciale-Cordaroli 301. 5403 L

BOTTEGA spaziosa con retrobottega affittasi prontamente cor. 22 mensili. Via Molino a vento N. 54. Informazioni Benvenuti, via Giulia 28. 9051 L

CASA con campagna affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5300 L

CAMERE due, cucina, parchettate, acqua, casa nuovissima. San Giacomo, affittansi corone 37. Indirizzo Piccolo. 5410 L

MAGAZZINO tre fori, metri quadrati 108, regolarissimo affittasi corone 1000. Rivolgersi Via Cologna 9, I. 8822 L

MAGAZZINO grande affittasi, paraggi Riva Pescatori, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 5399 L

MAGAZZINO bellissimo, via Paduina, adattatissimo uso negozio, nonchè altro via S. Maurizio, affittansi prontamente. Rivolgersi Rimini Sanguinetti, Portici Chiozza. 5398 L

MAGAZZINO uno o due fori affittasi 24 agosto anche prontamente. Via Farneto 43. 5330 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9072 L

MAGAZZINO vasto, gas, affittasi. Via Molin grande N. 46. Informazioni Benvenuti, via Giulia N. 28. 9050 L

NEGOZIO in Corso affittasi prontamente fino 23 agosto compreso uso mobilio, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5310 L

VILLA splendida con 12 camere, acqua, gas e grande ombroso giardino, affittasi pel 24 agosto, eventualmente subito a prezzo di occasione. Indirizzo al Piccolo. 4245 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO grande smontabile lucido, adatto per salvaroba, anche per scrittoio, libreria, lavamano marmo, specchio, quadri vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5447 M

ATTACCAPANNI, due moderne stanze matrimoniali, una splendida pranzo, assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra destra. 5382 M

ARMADIO 4 cassetti vendesi. San Giacomo in monte 18, quarto. 5375 M

ANELLO tre brillanti, occasione vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5459 M

ATTACCAPANNI chiari, scuri, stanza matrimoniale, solidamente eseguita, nonchè cucine moderne, offre falegname. Canova 22, angolo Alfieri. 9099 M

BANCO adatto per osteria e sedie per cucina vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5311 M

BOCCIE di legno santo in buona condizione cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5367 M

BAGNO vasca zinco corone 12, altro doccia cor. 20 vendonsi. Rivo 4, Tosolini. 9046 M

BICICLETTA Puch corsa vendesi cor. 140. Foscolo 27, macelleria. 9154 M

BICICLETTA corsa quasi nuova, primaria marca italiana, vendesi cor. 170 causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5361 M

BICICLETTA vendesi qualunque prezzo, Molin grande 16, magazzino. 5331 M

BICICLETTA «Puch» perfetto stato, contro pedale, vendesi. Goldoni 3, terzo. 9164 M

BICICLETTA Styria, quasi nuova, vendesi. Via Carlo Ghega 9. 5422 M

BICICLETTA Puch, poco adoperata cor. 100, vendesi. Cossutta, via del Rivo 14. 9108 M

BAGNO completo, con doccia, vendesi buon prezzo. Piazza S. Francesco 8, II. 5411 M

CAMERA matrimoniale intagliata, guarnizioni ottone, altra elegantissima, noce, incassata madreperla vendonsi. Rossetti 15, porta 5. 5431 M

CUCINE moderne ed altre con colonne vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 5376 M

CAGNOLINI «Rattler» maschi e femmine di due mesi, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5323 M

CAMERE pranzo, matrimoniali moderne, massiccie, nuove, vendonsi prezzo occasione. Gaspara Stampa 7, II, vicinanza via Tigor. 8910 M

CREDENZA moderna nuovissima, inoltre lampada gas, forno gas, utensili diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5321 M

CHITARRA spagnuola usata cercasi. - Offerte con prezzo sub «Chitarra 9038» Piccolo. 9038 M

CARRETTINE due, una decimale con pesi, vendonsi. Via Salice 2. 9086 M

CREDENZE, vetrine, tavoli per cucina vendonsi. Piazza Ospitale 5. 9147 M

DIVANO nuovissimo moderno con specchio vendesi. Esclusi rivenditori. Dalle 11-1. Indirizzo al Piccolo. 5329 M

DISCHI diversi celebri e comuni, vendonsi oppure scambierebbersi con una buona bicicletta. Indirizzo Piccolo. 5392 M

DIVANI diversi assortiti, riposè, suste, materassi da vendere a buon prezzo. - Farneto 15, tappezziere. 9097 M

DIVANI, salottini, potroncine, finissime, nuove, floraie, vendonsi motivo sloggio. Madonna mare 3, portinaio. 8911 M

CAMERA da letto matrimoniale vendesi causa partenza, rara occasione. Scuole Nuove N. 1, in corte. 5206 M

FUCILI calibro 16 e 12 vendonsi. Via Vergerio 231, porta 9. 9135 M

GRAMMOFONO voce forte, ottimo stato, con 46 dischi celebri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5406 M

GIACCHE lana rossa due, vestito teletta, 2 rachette «tennis» ed un paio scarpe pelle bianca N. 36 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5451 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, lavamano, chiffonniers, tutto nuovo vendesi sottoprezzo. Fonderia 12, primo. 5452 M

LAMPADA a gas cambierebbesi con lampadario petrolio ed altra per cucina. Sparherd acquistasi. Indirizzo Piccolo. 5366 M

LIBRI scolastici, usati, acquista la libreria Chiopris, via Nuova 22. 9131 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi cor. 32. Piazza Ospitale 8, negozio vestiti. 9152 M

MUSICA finissima svizzera, lampada petrolio ottomana di pelle, diversi tappeti «peluche» ecc. vendonsi causa partenza esclusi rivenditori. Via Caserma 12, III. 5374 M

MANTELLINA pizzo seta nera per signora non giovane vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5388 M

MACCHINA Singer, nuova, vendesi corone 64, causa partenza. Via Nuova 27, IV. 9123 M

MACCHINE Singer tipo Gritzner, originali, tutti accessori, ricamo, garanzia tre anni, vendonsi corone 110. Via Pietà 17. 9162 M

MOBILI diversi da vendere causa partenza, Via Nuova n. 37, II. 9124 M

OGGETTI giapponesi, tavolino camera nuovo, trumeau vendonsi. Conti 10, barbiere. 9105 M

ORECCHINI brillanti splendidissimi vendonsi privatamente corone 140; anello 70. Indirizzo Piccolo. 5318 M

PRESSA da copialettere, formato grande, usata, ottimo stato, cercasi. Offerte sub «Copialettere» al Piccolo. 5397 M

PATTINI uomo Matador, nichelati, con pallini, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5437 M

PARAVENTO giapponese, bellissimo esemplare, adatto per regalo, vendesi; occasione. Presso Exner, Stazione 17. 9145 M

PISTOLA Browing, buono stato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5360 M

PIANINO mezza coda vendesi corone 220; occasione. Giulia 76. 5337 M

PASSERA legno quercia, quasi nuova, tenda, accessori vendesi. Rossetti 80, corte. 8896 M

PIANINO ottimo corde incrociate vendesi prezzo mitissimo. SS. Martiri 23. 9030 M

PIZZI, ricami, vendonsi prezzo fabbrica; pezze 25 metri. Farneto 31. 12400 M

PESA a ponte Shember 8000 chil., una pesa decimale, macchina a vapore 3 HP., 1 «wünsch» a vapore, installazioni e lampade elettriche, tubi da 2", e trasmissioni vendonsi, ottimo stato; occasione. Indirizzo al Piccolo. 5325 M

QUADRI artistici a pannello, violino autore antichissimo, voce melodiosa, sedie statuette, lettorino musicale noce elegante, chitarra, tutto vendesi qualunque prezzo motivo impreveduta partenza. Indirizzo al Piccolo. 5368 M

STANZA letto due persone, buonissimo stato, vendesi causa partenza. Foscolo 39, porta 1. 5290 M

STANZA matrimoniale nuova, splendida, vendesi causa partenza, prezzo mitissimo Rapicio 4, porta 4. 5303 M

SOFA', due poltrone, sei sedie, in buonissimo stato, di stoffa e tappeto grande, più un plaid nuovo vendonsi; esclusi rivenditori. Via Ugo Foscolo N. 38, II, porta 11, dalle 8 alle 2. 3341 M

SCALDABAGNO e vasca, focolaio gas vendonsi causa cambiamento. Indirizzo Piccolo. 5421 M

STANZA elegantissima sposi, altri mobili, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5435 M

TAMBURO tingere caffè, pepe e «burato» vendesi. Marich, Giulia 15, olio. 4921 M

TORNIO usato cercasi. Offerte al Piccolo sub «Torno 33». 5352 M

VESTITI usati, stivali, cappotti comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9047 M

VESTITO panama bianco con tunica moderno vendesi cor. 11. Via San Francesco 4, scala seconda, II, porta 13. 5333 M

VESTITI calzoni uomo, vestiti seta, lana, panama signora, bluse, vestaglie, scarpe vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9028 M

WAFFENROCK o blusa volontario Landwehr o Jäger cercasi. Sub «Prontamente 9092» Piccolo. 9092 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICIPAZIONI sino corone 30.000 ricevono anche senza garanti, dal Consorzio «Union» Vienna, impiegati, sottoimpiegati, professori, maestri, guardie finanza e pensionati. Estinzione 5-40 anni, oppure in morte; rate mensili minime. Nessuna spesa preventiva. Rappresentanza: via Foscolo 40, terzo; dalle 1-3 e 7-9 pom. 3387 N

BOTTEGA erbaggi ed altri generi vendesi in giornata causa morte. Indirizzo Piccolo. 5357 N

CAPITALI cercansi per sfruttare nuova industria patentata. Indirizzo al Piccolo. 5308 N

INDUSTRIA per la fabbricazione di burri e strutti, con macchinario a motore completo, sita in vasto magazzino, vendesi causa trasloco buone condizioni. Rifletteuti seri possono avanzare gentili offerte sub «Industria» al Piccolo. 9136 N

NEGOZIO da tornitore, conosciuto, al n. 24 di via S. Nicolò, occasione, da vendere. Per informazioni al suddetto indirizzo. 5420 N

NEGOZIANTE cerca cor. 5000 garantite con debitoriale intavolata, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 5326 N

RAPPRESENTANZA lucrosissima cederebbesi a persona capace e propensa viaggiare. Per ulteriori informazioni scrivere sub «Esclusiva» al Piccolo. 9132 N

STUDIO fotografico verrebbe acquistato, purchè buona posizione ed avviato. Offerte con prezzo e dettagliate sub «Studio 5424» Piccolo. 5424 N

SIGNORA cerca signore che le presti 300 corone, buon interesse. Offerte «Maria 5295» Piccolo. 5295 N

SALONE barbiere vendesi causa partenza, prezzo mite, guadagno netto mensile 300 corone. Indirizzo Piccolo. 5446 N

SOCIA con piccola somma cercasi. Offerte sub «Arevuar 3000» Piccolo. 9159 N

TRATTORIA centro, tutto comfort, adatta società, posteggio, vendesi causa lutto cor. 2600, decreto cor. 50 mensili. Appaltasi osteria tutto compreso cor. 5 giornaliere. Affittasi, vendesi liquoreria anche a prova; cedesi decreto caffè prezzo occasione. Rivolgersi Collarsich, caffè Corso, 9-11, 4-6. 5394 N

TRATTORIA prenderebbesi in consegna verso cauzione. Rivolgersi via Cavana N. 10. 9053 N

300 corone cercansi prontamente buon interesse, garanzia. Offerte sub «300» Piccolo. 5434 N

35000 cor. cercansi prontamente prima intavolazione pupillare città. Offerte «Prima città» Piccolo. 9122 N

30.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Scrivere Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 9073 N

500 corone cercansi prontamente qualunque condizione. Gentili offerte «500» Piccolo. 5423 N

6000 corone verso garanzia giudiziale, buon utile, cercansi urgentemente, esclusi mediatori. Offerte sub «Mutuo 9158» Piccolo. 9158 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA grande, giardino, vigna, vicino tram, vendesi-permutasi. Offerte direttte «Flora» Piccolo. 5345 O

CASETTA con un poco di terreno oppure fondo solo acquisterebbesi pressi Rozzol, Maddalena S. Anna, Servola, Riviera. Offerte «Egitto 9041» Piccolo. 9041 O

FONDO circa 380 tese, vista al mare, adatto per villini e costruzioni pressi via Michelangelo vendesi cor. 150 tesa. Esclusi mediatori. Scrivere sub «Mare» Piccolo. 5449 O

FONDO adatto per quattro case, tutta facciata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5419 O

ISOLA!! In vicinanza al mare vendesi villino dieci locali in parte ammobiliati con capanna per bagno cor. 30.000. Rivolgersi Nicolò Udine, fabbrica laterizi, Isola. 8952 O

PODERE rustico 20-30 campi, nel Friuli Orientale, acquisterebbesi. Offerte «Agricoltura» Piccolo. 9110 O

STABILE moderno, città, pianotterra, quattro piani, soffitta, con due appartamenti stupendi per piano, tutto comfort, vendesi prontamente per solo cor. 81.000, saldo cassa anche soltanto cor. 12.000, renderebbe 18 p. c. netto. Offerte «Urgente affarone» Piccolo. 9121 O

VILLA magnifica, vicino città, stazione Transalpina, campagna estesissima, giardino, vigna, rimessa, pollaio, conigliera, vendesi cor. 17.000. Trattasi direttamente. Offerte Piccolo «Transalpina». 9130 M

VILLA buonissima costruzione, giardino, bellissimo panorama, vicino tram Roiano vendesi. Indirizzo Piccolo. 5346 O

VILLA esente imposte, massimo comfort, posizione saluberrima, vista al mare, 200 tese terreno, pochi minuti dal centro pressi via Rossetti vendesi cor. 73.000. Mediatori esclusi. Scrivere sub «Michelangelo» Piccolo. 5450 O

VILLA con vista al mare acquistasi. Raffineria 2, porta 3, dalle 12-3. 8931 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BURRO naturale, garantito genuino, a cor. 2.80, 2.60, 2.40 e 2.20, fornisce Molkerei Friedrich Pinter, Halbenrain. 13141 P

COLTRINAGGI, copertori letto, ombrelli vestiti uomo, panama, zephir a rate settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I; unico conveniente. 9066 P

COPRIPOLVERE eleganti, blouse, gonne, vestaglie, grembiali, costumi da signora, abitini, grembialini, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9106 P

NEGOZIANTI della Bosnia vendono a prezzi ridotti dal 30 al 40 p. c. del prezzo di fabbrica: Manifatture, vestiti fatti, stivali. Solo per pochi giorni. Via S. Lazzaro (accanto la chiesa). Apertura lunedì 26 corr. 8743 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERE (tre) cucina oppure singole camere vuote affittansi per la stagione estiva a Muggia. Indirizzo al Piccolo. 5162 Q

HOTEL Strugnano in Strugnano, distante da Portorose 7 minuti, affittansi per la stagione stanze ariose ed elegantemente ammobiliate. Bagni di spiaggia, ottima cucina. Prezzi modici. Per informazioni e prospetti scrivere Pietro Ruzzier, Pirano, fermo in posta, telefono N. 47. 9031 Q

OPICINA affittasi camera con due letti stagione estiva, 80 mensili. Rivolgersi al proprietario Melling, Opicina. 5458 Q

SANGIORGIONOGARO. Affittasi estate villa ammobiliata, residenza amena, prossima spiaggia marina Lignano. Numerosi ambienti, adiacenze, giardino. Scrivere: Susan, Sangiorgionogaro. 76927 Q

STRUGNANO. Affittansi per la stagione estiva appartamenti con o senza cucina, completamente ammobiliati. Bagni di spiaggia. Massima comodità. Per informazioni e prospetti scrivere Pietro Ruzzier, Pirano, fermo in posta, telefono N. 47. 9032 Q

VILLEGGIATURA Restaurant Kaucic Präwald 13 km. dalla stazione Divaccia, splendida posizione nelle vicinanze dei boschi di quercia, 585 metri sopra livello del mare. Deliziose escursioni. Vetture, autogarage a disposizione. Conduttura d'acqua, stanze, bagno in casa, località spaziose con grande giardino di tigli. Cucina rinomata, eccellenti vini. Prezzi modici. 9101 Q

VILLEGGIATURA sul colle di Buttrio, stazione ferroviaria, undici treni giornalieri, medico farmacia. Indirizzo Piccolo. 5226 Q

VILLEGGIATURA Sesana! Affittansi diverse stanze ammobiliate con giardino, tutto comfort. Rivolgersi Hotel Central, Sesana. 5298 Q

VILLINO per la stagione estiva, tre stanze, cucina, giardino, Barcola, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5389 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

DOMENICA felice. Potessi vagheggiare sempre così mirabile fiore, unica gioia. O sogno azzurro, aureola d'oro. 9068 R

CALUNNIATORE. Infamia!! Sono onestissima! priva di scrupoli, perciò non temo nulla!! Carla. 9040 R

DIAVOLETTO. Contraccambio saluti della gentile quanto incognita dattilografa. U. 9079 R

ASTA. Mercoledì ore 4.30 pom. parto Sarà lei stazione M...? Ha ritirato, amor mio seconda lettera? D. 5338 R

NON dubitare che ricordo ancora dell'amore passato; tuo Giulietto. 5342 R

PLEIADE. Gazie, auguri, arrivederci venerdì alle quattro al N. 6. 5321 R

AL telefono. Scrissi sub nome caffè lei frequenta, seguito numero sua abitazione, posta restante Stadion. 5362 R

ACQUEDOTTO. Rimango schiavo della tua volontà, ma proseguirò come fino oggi. Forse un giorno... Non privarmi almeno di quello sguardo che mi rinnova ogni speranza. L. S. 9100 R

VIOLALILLA. Saperti nella solitudine coll'impressione lasciatati, straziami il cuore. Non ho al mondo altro che il tuo affetto, il tuo scritto pel mio cuore è stato come un ferro rovente. Se tosto non mi rispondi ammalo dal dolore, sono sconsolato alla perdizione. Scongiuroti non perderti in piccinerie, tu sei e sarai la mia vita, questa è la verità. Un lungo abbraccio da chi ti adora. 12407 R

ATOS! Preleva ti prego, mercoledì. Sono tanto preoccupato causa silenzio. 9169 R

CICCIA mia. Nulla so di te; dove sei? Io abito casa ritrovo 58. Attendo con impazienza notizie b. Cocoolo. 9087 R

GIOVANNA, essendo giovedì giorno festivo, ti attendo oggi martedì, mille grazie biglietto, cordiali saluti. 12408 R

DOMENICA fiorita. Nella certezza che quell'animo delicato non può nutrire che pensieri gentili, attendo alle mie iniziali posta restante. 9119 R

RITORNO gita Capodistria pregovi ritirare lettera fermo posta centrale sub fiore che portavo all'occhiello. 5425 R

AUFWIEDERSHEN 37. Impossibile dimenticare; prelevate lettera fermo posta restante. 9077 R

CAPETOWN. Quanto tempo che non ci vediamo. Spero questa sera. Desidererei prossimi giorni 40. Tanti e «ancora». 9078 R

IMPIEGATO serio può prelevare lettera posta Stadion. Sub «Amour 8549». 5443 R

QUEL signore riconosciuto appropriatosi ombrello lasciato ultima scrivania sinistra posta centrale pregato consegnarlo portiere posta centrale, scanso dispiaceri. 9156 R

SIGNORA tedesca distinta in età prima di conoscenze, cerca con questo mezzo, un'altra distinta signora sola, allo scopo di potér fare piccole passeggiate. Proposte sub «Hauptmannswitwe» al Piccolo. 5298 R

SIGNORA distinta, attiva, industrie proprie abbisogna compagno anche vecchio disponente 5-6 mila corone, scopo società, eventualmente matrimonio. Lettere sub «Trentasette» posta restante. 9058 R

SPOSEREI giovane ragazza (o vedova) piccolo risparmio, avente bambina anche grandicella. «Destino» centrale, scontrino. 9052 R

CLUBS, società piccola cercasi per assumere affittanza sala con teatro, locali, giardino. Offerte «Cordialità 9067» Piccolo. 9067 R

MANICURE e massaggi via Chiozza 4, I, rimane aperto soltanto fino primo luglio 9048 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 28 corr. dalle ore 9-12.

1 volume «Il libro d'oro della salute», sveglia, quadri, macchina da cucire nuova «Kaiser», banco con vasi per olio, barili d'aceto, macchina per l'incasso, sapone, candele, fiammiferi, colla, crema per calzature, bilancia con pesi.

CIVICO MONTE DI PIETÀ
Sala degli incanti (Corso 43)

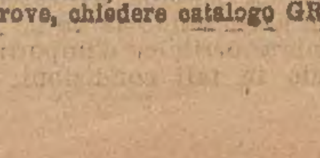
Oggetti che verranno esposti Mercoledì 28 corr. dalle ore 9 alle 1 pom.

Piano, Cannocchiale Görz, Bicicletta, Macchina cucire, Diverse pezze ricamo e pizzo, drapperie nonchè capi biancheria.

LISTA COMPLETA STATO

a centesimi 10 vende Cambio Valute A. Bolaffio, via S. Antonio 6. Per il 1. Luglio Promesse Vienna a Cor. 18. - Credit a Cor. 26.

FABBRICA ISTRUMENTI MUSICALI
Ditta V. MACCOLINI - MILANO



VIA C. CORRENTI 7
Mandolini L. 8, 10 a 150, Chitarre L. 7.50 a L. 200, Flauti ebano L. 22.50, Clarini Lire 27.50, Cornette L. 28, Accessori musica, metodo Armoniche, Violini. Prima di fare acquisto altrove, chiedere catalogo GRATIS N. 71.